

Stiamo celebrando il **50° anniversario della costituzione della nostra Federazione S. Chiara d'Assisi**, iniziato il 30 luglio 2007 e che si chiuderà il 30 luglio 2008.

Un giubileo, per far memoria semplice e grata del cammino fatto insieme, della storia che il Signore ha intessuto con noi e per noi, per rileggere le tappe di un percorso di comunione sempre più vera e più grande, dentro l'unità del carisma di Chiara vissuto qui, in terra umbra. Una storia edificata con l'apporto particolare di ogni comunità e che della fisionomia, della storia e della vita di ogni comunità conserva i tratti, le sfumature, le ricchezze. Così lungo i decenni ha sempre cercato di camminare la nostra Federazione...

... Vede la luce in questo testo una sintesi, anche se parziale, delle vicende e delle testimonianze di vita degli inizi e non solo. E anche questo testo rispecchia lo 'stile' del nostro cammino federale, maturato negli anni e nell'impegno crescente e generoso di ogni comunità e di ogni sorella: lavorare insieme ad un progetto comune e condiviso.

(Dalla presentazione)

1
COR UNUM ET ANIMA UNA

1
FEDERAZIONE SANTA CHIARA D'ASSISI
DEI MONASTERI DELLE CLARISSE DI UMBRIA-SARDEGNA

FR

asc

F

1.4

F I

FEDERAZIONE SANTA CHIARA D'ASSISI
DEI MONASTERI DELLE CLARISSE DI UMBRIA-SARDEGNA

COR UNUM ET ANIMA UNA



1

Documenti e Testimonianze su

La preparazione e l'erezione della
Federazione S. Chiara d'Assisi dei Monasteri delle
Clarisse dell'Umbria (1954-1957) e i suoi primi passi

FEDERAZIONE SANTA CHIARA D'ASSISI
DEI MONASTERI DELLE CLARISSE DI UMBRIA-SARDEGNA

COR UNUM ET ANIMA UNA

1

*Documenti e Testimonianze
su*

La preparazione e l'erezione
della Federazione S. Chiara d'Assisi
dei Monasteri delle Clarisse dell'Umbria
(1954-1957)
e i suoi primi passi



Redazione:
a cura delle Sorelle Clarisse
della Federazione S. Chiara d'Assisi

Stampa:
STUDIO VD
Città di Castello – PG

*...per narrare alla generazione futura:
Questo è il Signore nostro Dio
in eterno, sempre:
egli è colui che ci guida.*

Sal.47

Decreto di erezione del 30 luglio 1957



SACRA CONGREGATIO
DE RELIGIOSIS

Prot. N° 01918/55

D E C R E T U M

Quam sollicitam curam semper gerat Sancta Dei Ecclesia formae vitae contemplantis et superiora inspicientis aperte liquet ex Apostolica Constitutione "Sponsa Christi", qua Summus Pontifex, sedulo animo considerans difficiles vitae conditiones quae hodie ob tristes temporum circumstantias potissimum Monialibus occurrunt, opportunum et efficacissimum auxilium, ad intactam earum sublimem vocationem servandam, Christi Sponsis indicat in constituendis Foederationibus diversorum Monasteriorum, quae cum ab aliis omnimode seorsum vivant haud valent saepe efficere ea quae sibi invicem praestarent, si provide iuridico et fraterno vinculo coniunctim unirentur.

Nihil inde mirum si, ut sarta tecta servetur forma vitae evangelicae quam primum proposuit inclita Fundatrix beata Clara Assisiensis, Clarissae Monasteriorum Italiae, ex animo Christi Vicario oboedientes, omnes adhibuere vires ad constituendas Foederationes atque ad Statuta paranda quibus observantiae regularis tutelae et incremento, iuxta spiritum franciscanum, melius ac efficacius consularent.

Porro Sanctissimus Dominus Noster PIUS PAPA XII, in Audientia Eminentissimo Cardinali Valerio Valeri, Sacrae Congregationis de Religiosis Praefecto, die 30 Iulii 1957 concessa, supplicibus precibus Monasteriorum Clarissarum Italiae annuere benigne dignatus est; itaque Sacra Congregatio Negotiis Religiosorum Sodalium praeposita, praesentis Decreti tenore, erigit atque constituit

FOEDERATIONEM MONASTERIORUM MONIALIUM CLARISSARUM IN UMBRIA.

Virtute insuper eiusdem Decreti, eadem Sacra Congregatio, maturo praehabito examine sive in Commissione pro Monialibus sive in plenario Congressu, necessariis opportunisque inductis modificationibus, huius Foederationis Statuta, iuxta exemplar quod in Tabulario eiusdem Sacrae Congregationis asservatur, experimenti gratia, ad septennium approbat et confirmat.

Contrariis quibuscumque non obstantibus.

Datum Romae, die, mense et anno ut supra.

Valerius Card. Valeri
Praefectus

P. M. Fanam...

Presentazione

Stiamo celebrando il **50° anniversario della costituzione della nostra Federazione S. Chiara d'Assisi**, iniziato il 30 luglio 2007 e che si chiuderà il 30 luglio 2008.

Un giubileo, per far memoria semplice e grata del cammino fatto insieme, della storia che il Signore ha intessuto con noi e per noi, per rileggere le tappe di un percorso di comunione sempre più vera e più grande, dentro l'unità del carisma di Chiara vissuto qui, in terra umbra. Una storia edificata con l'apporto particolare di ogni comunità e che della fisionomia, della storia e della vita di ogni comunità conserva i tratti, le sfumature, le ricchezze. Così lungo i decenni ha sempre cercato di camminare la nostra Federazione.

Sempre più mi rendo conto di quanto sia importante **la memoria storica**. La storia non nasce con noi. Pensare il contrario, secondo la categoria corrente nella "cultura" contemporanea è una grande tentazione che insidia, mi pare, anche la vita consacrata. In realtà siamo eredi di percorsi di vita e di santità che ci precedono e ci ammaestrano. Chiara stessa è maestra di memoria storica. Nel suo Testamento e nella sapienza con cui ha elaborato e consegnato *"alle sorelle presenti e future"* la sua *forma vitae* mostra come coniugare storia, tradizione e novità evangelica, in obbedienza alla presenza e all'azione dello Spirito del Signore, da *"desiderare sopra ogni cosa"* e a cui la sua persona e la sua vita sono sempre state docilissime.

Vede la luce in questo testo una sintesi, anche se parziale, delle vicende e delle testimonianze di vita degli inizi e non solo. E anche questo testo rispecchia lo 'stile' del nostro cammino federale, maturato negli anni e nell'impegno crescente e generoso di ogni comunità e di ogni sorella: lavorare insieme ad un progetto comune e condiviso.

A M. Elena Francesca e a sr. Chiara Ester di Città della Pieve, nel cui Monastero si trova temporaneamente l'Archivio Federale, ha fatto capo la ricerca attraverso le cronache dei nostri primi passi, fino all'erezione.

Alla buona volontà di tutte invece è stata affidata la raccolta di testimonianze: estratte dalla cronaca delle comunità là dove se ne parla, spesso con vivacità, ed è così possibile rileggere come l'evento dell'ingresso in

Federazione è stato vissuto. Riascoltiamo anche la voce di qualche sorella che ha vissuto in prima persona questi eventi. In appendice, una raccolta di documenti.

A sr. M. Daniela del Promonastero si deve la fatica della redazione finale di questo mosaico a più tasselli.

Cinquant'anni di vita, di storia, di comunione... In questo testo i primi e coraggiosi passi che hanno reso possibile l'oggi...

Fare memoria del passato per vivere il presente con passione e aprirsi con fiducia e speranza al futuro... Per continuare a camminare insieme con fedeltà e gratitudine verso il Signore e verso ciascuna sorella.

sr. Angela Emmanuela

sr. ANGELA EMMANUELA SCANDELLA
Madre presidente

Assisi, Promonastero, 27/01/08, domenica III p.a.¹

¹ Nella mia sosta al Protomonastero, prima della celebrazione eucaristica di apertura dell'Assemblea internazionale delle Presidenti, nella Basilica di Santa Chiara, 26 gennaio - 6 febbraio 2008.

Introduzione

In un bel giorno di primavera
si presentò al nostro Monastero
un umile Fraticello di S. Francesco
desideroso di parlare con
la Rev.da Madre Abbadessa

Scartabellare tra i primi documenti, sia ufficiali sia più familiari, dell'audace itinerario che, guidato dalla madre Chiesa, ha condotto alla costituzione delle Federazioni, e propriamente della nostra attuale Federazione S. Chiara delle Clarisse di Umbria-Sardegna, è una ricerca che presto e facilmente ci fa incontrare con il caro P. Antonio Farneti ofm e con le sue pennellate autobiografiche, che sino alla fine lo hanno caratterizzato con fanciullesca semplicità... evangelica tanto quanto la sua prudenza ed arguzia!

Sollevato provvidenzialmente e temporaneamente dall'incarico di Direttore della Tipografia "Porziuncola" pochi mesi prima della nomina, datata nel marzo 1954, a **Delegato della S. Congregazione dei Religiosi per la costituenda Federazione delle Monache Clarisse**, ha dedicato ai nostri monasteri tante energie di cuore, di intelligenza e di tempo.

Dalla sua relazione al Prefetto, il Card. Valerio Valeri, due anni e mezzo dopo questa nomina e già avvenuto il I Convegno delle Abbadesse e Delegate di 17 monasteri umbri, emergono in modo chiaro e dettagliato il suo stile di coinvolgimento fraterno e motivato, così come le strategie di un percorso paziente, maturato insieme alle sorelle e attento alle diversità delle comunità quanto delle singole. "Ho creduto opportuno - scrive - fare questa ascolta, limitata alla Federazione, ad ogni monaca, sia per rendermi conto, sommario, delle capacità di cui sono dotate le nostre Clarisse dell'Umbria, sia perché avevo avuto l'impressione che non tutte le monache avevano afferrato con chiarezza i concetti informativi della Federazione, e, in pubblico non osavano manifestare le proprie idee".

Interessanti le spiegazioni di quanto “mi ha fatto portare a termine la Federazione con un certo ritardo rispetto ad altre già in atto”: “Altro motivo che mi ha fatto andare adagio è stato quello di aver voluto prendere prima in esame i vari Statuti delle altre Federazioni approvate e rendermi conto – per quanto mi è stato possibile – delle loro prime esperienze. Infatti nella redazione degli Statuti presentati alle Clarisse dell’Umbria ho tenuto presenti altri Statuti già approvati, specialmente quelli delle Clarisse di altre Regioni, spesso ricopiandoli ad litteram e ottenere quella maggiore conformità che, penso, sia anche il desiderio della Santa Sede. (...) Ogni Madre Abbadessa con la Delegata e ogni Comunità hanno avuto il tempo necessario per riflettere, consigliarsi e prepararsi alla approvazione o meno degli articoli contenuti nel progetto degli Statuti o alla loro modifica, come di fatto è avvenuto.”

Commovente e veritiera, infine, la conclusione di questa lunga relazione: “Posso dire sinceramente di aver fatto del mio meglio, anche perché mi sento legato spiritualmente alle consorelle Clarisse per avere una carissima zia, ora defunta, e una sorella tra loro, alle quali devo tanto per la mia vita religiosa.”

Come accade ogni volta che si ferma lo sguardo su un frammento di storia, con la consapevolezza di avere a che fare con una storia sacra, con un passaggio di salvezza perché “il regno di Dio è in mezzo a voi” (Lc 17, 21), anche in questo umile contesto si sa di non poter cogliere la “verità tutta intera” (Gv 16,13), di non poter far memoria ed elencare proprio tutto perché, anche in questo nostro *Kairos*, “vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù” (Gv 21, 25) ...

Desideriamo soprattutto ravvivare insieme la portata di questi eventi che appartengono alla nostra breve storia federale – sotto alcuni aspetti già lontana –, per narrarne la grazia che ci hanno offerto come *sorelle presenti e future*. Vogliamo provare a *specchiarci* in queste nostre sorelle di cinquant’anni fa e scrutare *il nobile esempio che ci hanno lasciato*. Anche questo è un modo per accogliere l’invito del Testamento della M. S. Chiara a *conoscere la nostra vocazione, considerare gli immensi doni di Dio e restituire con la cooperazione del Signore il talento moltiplicato!*

Il **metodo di lavoro** dal quale ci siamo lasciate subito affascinare è stato quello di raccogliere, al di là dei documenti ufficiali, la risonanza di questo “tempo di Dio” attraverso la lettura “a caldo” che ne hanno fatto le nostre sorelle, lasciando *parlare* cioè le cronache di nove monasteri, a cui abbiamo potuto attingere... E davvero anche noi, come P. Antonio, abbia-

mo goduto nel “riconoscere le belle intelligenze che la Divina Provvidenza ha donato ai Monasteri delle Clarisse dell’Umbria”.

Nella prima sezione abbiamo cercato di ricostruire l’iter giuridico, attraverso il vario materiale dell’archivio storico federale (documenti, lettere circolari, cronaca federale, manoscritti ecc.) – che si sta pazientemente mettendo in ordine.

Il divertente tentativo d’*esplorazione clariana*, riportando in modo anonimo le sopradette cronache, costituisce la parte centrale.

La parte successiva riguarda la comprensione di questi eventi alla luce di alcune sorelle testimoni di quella storica e non scontata svolta di cammino che, oggi, dopo cinquant’anni, rileggiamo e inevitabilmente rielaboriamo. Abbiamo voluto infine commemorare nomi, volti e altri dati, a modo di sintesi e sommariamente, con il semplice desiderio fraterno di *chiamare per nome* e di *guardare negli occhi* e... con un po’ di curiosità.

I documenti del Magistero si trovano in appendice.

I testi trascritti sono stati evidenziati in alcuni passaggi, in modo da far risaltare i tratti più significativi che compongono il disegno provvidenziale di questo mosaico clariano.

Prima di affacciarci su questo lavoro, su questo orizzonte di rinnovamento per il nostro Ordine e la nostra terra umbra, ringraziamo il Signore, che davvero sempre e in mille modi e mediazioni ci custodisce e ci è Donatore nel cammino della vocazione e della perseveranza.

Ringraziamo la Chiesa, il Papa, così come emerge con forza e insistenza dalle sorelle che ci hanno preceduto.

Ringraziamo quest’ultime per la loro fede coraggiosa, che ha potuto lievitare ed offrire al nostro oggi un pane di comunione. Insieme a loro ringraziamo i confratelli del I Ordine che la Provvidenza, via via, ha accostato al nostro sentiero di vita federale, così i Vescovi delle nostre Diocesi.

Infine un *Grazie* alle comunità del Protomonastero S. Chiara in Assisi, di S. Lucia di Città della Pieve, S. Caterina e S. Lucia di Foligno, della SS. Trinità in S. Girolamo di Gubbio, di S. Chiara di Montecastrilli, S. Leonardo di Montefalco, del Buon Gesù di Orvieto, di S. Agnese di Perugia, S. Maria di Monteluca in S. Erminio di Perugia, della SS. Annunziata di Terni e di S. Chiara di Trevi, che hanno collaborato, mettendoci a parte gli stralci delle loro Cronache, quando erano registrate, o altre testimonianze, così che abbiamo potuto lavorare ancora una volta a più voci ...

Grazie anche a M. Benedetta Conte, Presidente federale dei Monasteri delle Sorelle Povere di Lombardia-Piemonte-Liguria, per averci permesso di usufruire della documentazione pubblicata nella loro “Storia della Federazione Immacolata Concezione 1955-2005”, edizioni Velar. A questa

pubblicazione rimandiamo tra l'altro per il contesto ecclesiale, storico e politico del periodo in questione.

Un ultimo grato ricordo lo aggiungiamo per P. Giovanni Boccali ofm, che nel corso del suo provincialato, ha rivolto a P. Antonio la richiesta "di redigere una cronaca, o ampia relazione sulla Federazione delle Clarisse in Umbria e sulla sua attività a questo riguardo." Tale progetto è arrivato fino a noi, ma in forma incompleta. Ci piace di cogliere il significato di questa *obbedienza* e lasciarcene appassionare:

"... Conosce bene i motivi di questa richiesta mia: l'opera di rinnovamento nei secoli XV-XVI cominciò a S. Lucia in Foligno, e proseguì in collaborazione con S. Maria in Monteluca a Perugia. E di questo movimento abbiamo le cronache contemporanee sia per l'uno e sia per l'altro monastero.

Oggi abbiamo un lavoro di rinnovamento iniziato sotto il Papa Pio XII e rafforzato con il Concilio Vaticano II. Di quest'opera vorrei che ci fosse una cronaca ampia e dettagliata, perché parte del rinnovamento nel II Ordine Francescano si deve alla Federazione Umbra, a certi monasteri e a certe persone in particolare. Di questo lei ne è convinto. (...)

Nel suo lavoro includa volentieri panorami generali di rinnovamento nell'Ordine, nella regione, e nella Provincia; sintesi di avvenimenti, principi teologici di rinnovamento, idee madri che guidano l'operato; includa e riferisca soprattutto i documenti, le date, i luoghi e i nomi delle persone, magari anche le situazioni meno felici e i limiti e le difficoltà incontrate o insorte nel cammino..."

Di questa storia con i suoi limiti e le sue difficoltà noi continuiamo ad essere spettatrici e portatrici. E grate eredi!

Dall'Archivio Federale

Un "salto nel buio"!
... si chiamerà Federazione...

1954

È l'anno in cui prende avvio la nostra avventura di Sorelle Povere della Federazione S. Chiara di Umbria – Sardegna.

P. Antonio Farneti ofm della Provincia Serafica di S. Francesco in Umbria, previa segnalazione del suo Ministro Provinciale P. Vincenzo Bocchini ofm, viene nominato **Delegato della Sacra Congregazione dei Religiosi** per la preparazione della nostra futura Federazione e la redazione dei conseguenti Statuti, con il seguente Decreto:

SACRA CONGREGAZIONE DEI RELIGIOSI

Prot. N° 01918/53

Decretum

Sacra Congregatio Negotiis Religiosorum Sodalium praeposita, bonum Monasteriorum Monialium promovere cupiens, tempusque advenisse existimans Constitutionem Apostolicam "Sponsa Christi", in iis quae ad Foederationes instituendas pertinens, ad praxim deducendi in Ordine Monialium Clarissarum Italiae.

Vi presentis Decreti Rev.mum Patrem **Antonium Farneti**, O.F.M. pro Monasteriis Eiusdem Ordinis Umbriae Regionis, prout in elencho S. C. transmisso, **Delegatum** nominat ac designat.

Reverendissimi Patris Delegati munus erit de iis omnibus quae necessaria ad Foederationem constituendam visa fuerint curam gerere eaque diligenter perficere, utpote conventibus ad hunc finem coactis praesidere, Documenta Pontificia institutum Monialium spectantia prout opus erit, explanare, difficultates, si quae exstiterint, expedire, hisque similia.

Ut vero munus suum recte valeat exercere, Sacra Congregatio Rev.mo Patri Delegato quae sequuntur concedit facultates:

a) – permittendi Abbatissis aliisve Antistitis ut e clausura, una cum socia, ad conventus cum aliis Abbatissis vel Antistitis agendos, egrediantur.

b) – permittendi Abbatissis aliisque Monialibus egressum e clausura, ut alia Monialium

Clarissarum praedictae Regionis Monasteria invisant ibique commorentur, cum ad Foederationem constituendam necessarium vel utile hoc ipsi videbitur.

c) – ingrediendi Monasteriorum clausuram si, ad eundem finem, necessarium vel utile fore censuerit.

Valeat, praeterea, Rev. mus Pater Delegatus commissam sibi potestatem alteri moderate subdelegare, sive ad actum sive etiam habitualiter, ad normam Can. 199 § 2. Moneat verosemper Exc. mos locorum Ordinarios, quorum res quomodolibet interest, de accepto mandato, et omni ope adnitatur ut cuncta prudenter et ordinate procedant, eo consilio ut bonum Monasteriorum revera promoveatur.

In omnibus difficultatibus, quae in munere obeundo exstiterint, Rev. mus Pater Delegatus ad Sanctam Sedem recurrat, ad Quam de omnibus quae, sive a seipso sive a sui subdelegato, acta erunt, **relationem** transmittet. Eiusdem vero Apostolicae Sedis erit, quatenus oporteat, Foederationis **erectionem** decernere eiusdemque **Statuta** approbare.

Contrariis quibuslibet non obstantibus.

Datum Romae 8 martii 1954

VALERIUS Card. VALERI
Praefectus

JO. B. SCAPINELLI
Subsecretarius

Segue la traduzione italiana del documento trascritto:

SACRA CONGREGAZIONE DEI RELIGIOSI
Prot. N° 01918/53

Decreto²

La Sacra Congregazione preposta agli affari degli Ordini Religiosi, desiderando promuovere il bene dei Monasteri delle Monache, stima che sia giunto il tempo di porre in esecuzione la Costituzione Apostolica "Sponsa

² Traduzione di P. Giovanni Boccali ofm

Christi", per quello che riguarda la Istituzione delle Federazioni nell'Ordine delle Monache Clarisse d'Italia.

In forza del presente Decreto nomina e designa il Rev.mo P. Antonio Farneti ofm. Delegato per i Monasteri dello stesso Ordine nella Regione Umbra, come qui nell'elenco trasmesso alla Sacra Congregazione. L'Ufficio/incarico del Rev.mo P. Delegato sarà quello di prendere cura e gestire con diligenza tutte quelle cose che gli sembrano necessarie a costituire la Federazione, e presiedere i convegni adunati a tale scopo; così pure spiegare i Documenti pontifici per quel che è necessario riguardanti l'Istituto delle monache, risolvere le eventuali difficoltà, e cose simili.

La Sacra Congregazione concede al Rev.mo P. Delegato, per eseguire rettamente il suo incarico, le seguenti **facoltà**:

- a) **Permettere alle Abbadesse e alle altre superiori di uscire dalla clausura, insieme con una compagna, per prendere parte a convegni insieme con altre Abbadesse o superiori.**
- b) **Permettere alle abbadesse e altre monache l'uscita dalla clausura, per visitare i Monasteri delle Monache Clarisse della predetta regione, e alloggiarvi, per la costituzione della Federazione, secondo come sembrerà necessario o utile, al P. Delegato**
- c) **A lui è permesso di entrare, per lo stesso scopo, nella clausura del Monastero, quando gli sembrerà necessario, o utile.**

Inoltre il Rev. mo P. Delegato ha la facoltà di suddelegare con prudenza la potestà a lui concessa, sia per un singolo atto, sia in forma abituale, a norma del can 199, &2.

Informi però sempre gli ecc.mi vescovi locali, per quello che loro riguarda, dell'incarico ricevuto: e con ogni sforzo di adoperi perché tutto proceda con prudenza e in modo ordinato, allo scopo di promuovere veramente il bene dei Monasteri.

Per ogni difficoltà incontrata nel portare avanti il suo incarico, il Rev. mo P. Delegato si rivolga alla Santa Sede. Ad essa trasmetta una relazione su tutto quello che lui, o il suo suddelegato, hanno fatto. Alla stessa Sede Apostolica appartiene, per quel che è necessario, decidere l'Erezione della Federazione ed approvare gli Statuti.

Nonostante qualsiasi cosa in contrario.

Dato a Roma l'8 marzo 1954

+ VALERIO Card. VALERI
Prefetto

GIOV. B. SCAPPINELLI
Sottosegretario

Il Decreto di nomina conferisce ai Religiosi designati precise facoltà, relative alla legislazione sulla clausura e in previsione degli obiettivi indicati, mentre affida loro questo compito così delicato.

Di seguito trascriviamo fedelmente l'elenco, a cui fa riferimento lo stesso decreto, degli **iniziali 20 monasteri** destinati eventualmente a formare la Federazione assistita dalla Provincia Minoritica, dei quali il nuovo Delegato deve occuparsi:

Monasteri delle Clarisse dell'Umbria

1. Monastero Clarisse di S. Lucia FOLIGNO
2. Monastero Clarisse di S. Caterina FOLIGNO
3. Monastero Clarisse di SS.Trinità GUBBIO
4. Monastero Clarisse di S. Maria di Monteluca in S. Erminio
Via Eugubina - PERUGIA
5. Monastero Clarisse di S. Agnese d'Ass. P. S. Angelo - PERUGIA
6. Monastero Clarisse di S. Chiara Via Brunamonti - PERUGIA
7. Monastero Clarisse di S. Quirico ASSISI
8. Monastero Clarisse di S. Leonardo MONTEFALCO (Perugia)
9. Monastero Clarisse di S. Maria di Vallegloria SPELLO (Perugia)
10. Monastero Clarisse di S. Francesco d'Ass. TODI (Perugia)
11. Monastero Clarisse di S. Agnese MONTONE (Perugia)
12. Monastero Clarisse di S. Giovanni Batt. (Perugia) NOCERA UMBRA
13. Monastero Clarisse di S. Lucia CITTÀ DELLA PIEVE (Perugia)
14. Monastero Clarisse del Palazzo SPOLETO (Perugia)
15. Monastero Clarisse di S. Chiara TREVI UMBRO (Perugia)
16. Monastero Clarisse di S. Chiara MONTECASTRILLI (Terni)
17. Monastero Clarisse della SS. Annunziata TERNI
18. Monastero Clarisse di S. Maria della Pace NORCIA
19. Monastero Clarisse di S. Chiara e S. Coletta
Borgo S. Pietro - ASSISI (indip.)
20. Protomonastero S. Chiara ASSISI (dip. S. Sede)

P. Farneti precisa di sua mano una

Nota postuma: In questo elenco mancano i Monasteri di S. Chiara di Città di Castello; Buon Gesù di Orvieto; S. Giovanni Evangelista di Leonessa che poi entreranno nella Federazione prima dell'approvazione definitiva.

Il Decreto e l'elenco allegato gli vengono trasmessi attraverso la Curia Generalizia dei Frati Minori con la seguente lettera del 29 marzo 1954, che raccomanda di disporre delle facoltà concesse con prudenza e discrezione:

CURIA GENERALIZIA FRATI MINORI
Prot. N. 434 J.M.J.F.

Roma, Via S. Maria Mediatrix, 25

Rev.do Padre,

Nell'inviarLe il Decreto di nomina a Delegato della S. Congregazione dei Religiosi per la costituenda Federazione delle Monache Clarisse d'Italia, Le raccomando di **attenersi alle disposizioni** del qui unito documento, e alle istruzioni¹ in proposito, che sono state pubblicate nell'Acta Ordinis marzo - aprile 1954, e di mettersi in relazione con gli **Ordinari del Luogo e dell'Ordine**, secondo quanto prescrive lo stesso Decreto, usando delle facoltà con **somma prudenza**, e informando minutamente questa Procura Generale dell'Ordine.

In un foglio a parte sono descritti i Monasteri dei quali deve interessarsi. Avvertendo anche qui di evitare ogni malinteso e ogni imposizione, così **che i Monasteri si sentano perfettamente liberi di aderire alla Federazione**.

Colgo volentieri l'occasione per ossequiarLa, ringraziarLa per quanto farà, e benedirLa.

Della P. V. Rev. dev. Mo in X. To
P. ANASTASIO CURZOLA ofm
Proc. e Delegato Generale

¹ Si tratta delle Direttive "Consapevole" del 1953 (vedi Appendice).

In data **1 maggio** la notizia giunge ai monasteri in questione con una **prima lettera circolare**, spedita dal P. Delegato, che ci consegna una prima e concreta lettura dell'iniziativa provvidenziale delle Federazioni, che dovranno realizzare, nel desiderio del S. Padre, il bene spirituale delle Monache. Non otterranno effetti miracolosi, ma potranno avviare le soluzioni dei problemi molteplici che non mancano nei monasteri. I problemi di ieri ci sono familiari nella loro attualità: vocazioni, formazione, vita spirituale... Inoltre, secondo lo stesso suggerimento delle Direttive "Consapevole" emanate dalla Congregazione, questa presentazione è accompagnata da alcune rassicurazioni.

Ecco il contenuto della lettera dattiloscritta:

PACE E BENE

Reverenda Madre Abbadessa,

Con la presente mi prego di comunicarLe che la Sacra Congregazione dei Religiosi si è degnata di nominarmi suo DELEGATO per la preparazione della FEDERAZIONE DELLE CLARISSE DELL'UMBRIA.

Come appare chiaro dalla Costituzione Apostolica "**Sponsa Christi**" e dalle successive istruzioni e chiarimenti della S. Congregazione dei Religiosi⁴ è **vivo desiderio del Santo Padre Pio XII che, per il bene spirituale delle Monache, si realizzi questa Federazione.**

Tutti coloro che si occupano dei problemi spirituali e della vita religiosa delle Monache hanno salutato con immensa gioia questa **provvidenziale iniziativa** che la Santa Sede, guidata dallo Spirito Santo, ha preso a favore dei monasteri di clausura.

La nostra Federazione si propone di incrementare la VITA FRANCESCANICA delle Clarisse, aiutandole, in una cordiale e fraterna intesa, a risolvere i vari problemi che oggi si presentano alla loro attenta considerazione.

Tutti i monasteri hanno da risolvere molteplici problemi come quello delle **vocazioni**, quello della **formazione ed assistenza spirituale della gioventù** (Aspiranti, Probande, Novizie) ecc. e non sempre le Clarisse si trovano in condizione di poterli risolvere da sole nel proprio monastero.

Con la Federazione, anche se non si otterranno effetti miracolosi, tuttavia si potranno avviare meglio le soluzioni dei problemi spirituali, economici ed organizzativi. Le Monache si inseriranno con maggiore efficienza e maggiore unità di indirizzo nell'organismo della

⁴ Vedi Appendice

Santa Chiesa, Corpo mistico di Gesù, rendendo la loro soprannaturale influenza sempre più benefica alla Società dei fedeli.

Senza creare inutili e dannose interferenze, **la Federazione metterà a contatto le energie spirituali di cui, grazie e Dio, sono ricchi i Monasteri** delle Clarisse dell'Umbria sviluppando tra di loro una più cordiale intesa e una più stretta e possibile collaborazione.

Con questo non si deve pensare, neanche lontanamente, che sarà abolita la Clausura papale, oppure che con la Federazione attuata ci saranno facili spostamenti di monache da un monastero all'altro, da creare disagi, malumori o deprecabili confusioni !! La Federazione, voluta dalla Santa Sede, **deve essere un beneficio e non un detrimento per la vita dei monasteri.**

In una **prossima visita** che mi propongo di fare a cotesta Comunità cercherò di illustrare il valore e i benefici della Federazione.

Per quella tradizionale **obbedienza e riverenza** che le Clarisse dell'Umbria hanno sempre dimostrato al Vicario di Cristo il Papa e alla Santa Sede, **sono sicuro che Lei e la sua Comunità accoglieranno devotamente e con entusiasmo la provvidenziale iniziativa** della Federazione.

Colgo volentieri l'occasione per inviare a Lei e Consorelle la mia fraterna e sacerdotale Benedizione.

P. Farneti ofm stesso scrive molti anni dopo:

*Prima di iniziare il giro dei monasteri ho cercato, come era ovvio, di leggere e capire la Costituzione Apostolica "**Sponsa Christi**", con la relativa Istruzione "**Inter praeclara**" e la letteratura apparsa sull'argomento.*

*Mi sono recato presso la Sacra Congregazione dei Religiosi e mi sono fatto dare il "**canovaccio**" degli Statuti preparato dalla stessa Sacra Congregazione come pure gli Statuti di alcune Federazioni già approvati, anche se non di Federazioni delle Clarisse.*

Ho preso contatto con tutti gli Ordinari da cui dipendono i monasteri (...) senza eccezione, si sono dimostrati favorevoli alla iniziativa della Sede Apostolica di dare inizio alle Federazioni.

1955

Le visite, che si era proposto di realizzare in ogni singola Comunità come prossimo passo di attuazione del suo incarico, si effettueranno solo a partire dalla primavera di questo nuovo anno.

Dalle prime pagine della **Cronaca federale** sappiamo che, iniziate al Protomonastero di S. Chiara, si sono poi susseguite con ritmo lento entro l'anno. La cronista così riferisce riguardo a questa prima visita, che si ripeterà poi con le stesse o simili modalità in tutti i monasteri:

*Tenuto prima il **discorso di apertura** a tutta la comunità, nel quale espone i fini provvidenziali che la S. Madre Chiesa ha avuto nell'istituire la Federazione, esorta le religiose ad essere figlie obbedienti ed ossequienti ai voti espressi dal S. Padre Pio XII nella Costituzione Apostolica "Sponsa Christi" e ad accogliere benevolmente la Federazione, in vista anche del bene e dei vantaggi che indubbiamente ne risulteranno, specialmente nel rendere più sentita e reale l'Unità del Corpo Mistico di Cristo in seno alla S. Madre Chiesa, togliendo così i Monasteri dal loro isolamento, favorendo scambievoli e fraterni aiuti fra le varie comunità.*

*Ha proceduto poi all'**ascolta segreta** di ciascuna Monaca corista e conversa, allo scopo di conoscere il loro pensiero intorno alla stessa Federazione.*

L'umile fraticello, come lasciava trasparire, divertito, ancora alle ultime novizie a cui faceva le lezioni, ricorda le reazioni del mondo clariano umbro, con il quale precedentemente non aveva avuto rapporti personali, eccetto il Monastero di S. Lucia di Foligno dove si recava ogni tanto per incontrare la zia e la sorella.

Di alcuni monasteri non conoscevo neanche l'esistenza!

L'accoglienza che ho avuto da parte delle Sorelle Clarisse come Delegato della Santa Sede per la preparazione della Federazione, non sempre è stata incoraggiante, anche se nella maggior parte dei casi è stata cordiale e fraterna.

*In quasi tutti i monasteri ho trovato inizialmente diffidenza verso la Federazione e in alcuni casi vera contrarietà verso di essa. **L'eventuale adesione veniva considerata come un "salto nel buio"!***

In qualche monastero le Sorelle mi dissero che potevo andare da loro quando volevo a condizione che non parlassi loro della Federazione. Mi risulta che un monastero avesse scritto alla Santa Sede che non intendeva federarsi!

*In un monastero, al quale mi presentavo per la prima volta, appena ho detto alla Madre Abbadessa chi ero e lo scopo della mia visita, senza tanti complimenti, tra il serio e il faceto, ella mi disse: **"ah lei sarebbe quello che viene a portare confusione nei monasteri"!? Le risposi, sorridendo, che avrei cercato di portarne meno che sia possibile!!!***

*(...) Questo mio atteggiamento di rispetto della coscienza e della persona delle Sorelle, data l'**iniziale diffidenza verso la Federazione**, ha causato un certo rallentamento nella preparazione della Federazione stessa.*

E ancora, in risposta ad una lettera del Procuratore Generale dell'Ordine così introduce il suo aggiornamento sulla situazione federale:

Sono mortificato del ritardo con cui rispondo alla Sua richiesta su l'andamento della preparazione della Federazione delle Clarisse dell'Umbria.

La causa è dovuta alla mia prolungata assenza e al fatto che ho dovuto riprendere la Direzione della Tipografia Porziuncola...

Nonostante i due esigenti impegni – la Federazione e la Tipografia –, che vedremo allearsi bene insieme, a giudicare dalle bozze degli Statuti e dalle lettere circolari non più dattiloscritte..., il nostro P. Antonio rilegge con fiducia quel periodo.

*(...) Intanto la coscienza federativa nei vari Monasteri si stava maturando e io cercavo di farla maturare nei migliori dei modi possibile sia con le istruzioni e sia con la preparazione degli **Statuti della Federazione** che avevo redatto per conto mio tenendo conto del "canovaccio" di Statuti preparato dalla Sacra Congregazione dei Religiosi.*

1956

Il suo lavoro continua ad essere espressione di "diligente cura e speciale sollecitudine" per le Sorelle Povere di S. Chiara.

Feci comporre in tipografia il testo degli Statuti da me preparati e in bozze lo mandai per un primo esame, a tutti i monasteri.

L'invio fu preceduto ed annunciato da una **II lettera circolare**, questa volta stampata, la cui notizia viene così registrata dalla **Cronaca federale**:

27 aprile Il Rev.do Padre Delegato invia ai monasteri una circolare nella quale riporta la traduzione fedele dal latino, di una lettera pervenutagli dalla S. Congregazione dei Religiosi, dove si fa appello alle Monache di clausura di elevare speciali preghiere nel giorno 1 maggio festa di S. Giuseppe Operaio, per i

lavoratori cattolici di tutto il mondo, essendo stata fatta pervenire alla medesima S. Congregazione una supplica dagli stessi Operai Cristiani. (...)

*Nella medesima circolare il Rev.do Padre Delegato annunzia che tra breve invierà ai Monasteri le **bozze degli Statuti della Costituenda Federazione Umbra**, perché tutte ne prendano visione e possano prepararsi per il **prossimo I Convegno federale**, in cui verranno discussi ed eventualmente modificati in qualche punto, per essere poi approvati dalle Rev. de Madri Abbadesse e Delegate che vi parteciperanno, onde poterli presentare alla Santa Sede per l'approvazione richiesta.*

Ma ... proprio in questo mese di aprile gli arriva un inatteso biglietto da parte della Curia Generalizia, che sollecita la preparazione della Federazione e s'imprime nella sua memoria come quasi un rimprovero per la mia calma e lentezza. Non solo! Il Procuratore Generale, portavoce degli incaricati della Congregazione, menziona l'eventualità di un sostituto...

Ed allora ecco incaizzare il testo della **III lettera circolare**, che porta la data del

20 maggio, Solennità della Pentecoste

e coinvolge le comunità con la concretezza di un adesione e di un impegno di lavoro sugli Statuti stessi. Quest'ultimi vengono qui delineati nelle principali innovazioni di cui saranno promotori.

FEDERAZIONE DEI MONASTERI DELLE CLARISSE DELL'UMBRIA

PACE e BENE!

Rev.madre Abbadessa,

Come avevo promesso nell'ultima mia lettera circolare Le mando le bozze di stampa degli «Statuti della Federazione dei Monasteri delle Clarisse dell'Umbria».

Questi Statuti corrispondono a quelli già approvati dalla Santa Sede per altre Federazioni comprese quelle delle Clarisse e quindi rispecchiano fedelmente le direttive e il pensiero della Sacra Congregazione dei Religiosi a cui noi tutti dobbiamo amore, riverenza e obbedienza francescana.

Dalla lettura degli Statuti troverà delineato il programma di rin vigorimento spirituale per le Clarisse voluto dal Santo Padre per mezzo della Federazione. Si tratta di togliere i Monasteri da quell'isolamento che spesso è tanto funesto per la vita spirituale e anche materiale delle monache senza con questo intaccare la giusta autonomia,

la quiete e la clausura dei singoli Monasteri. Il fine e i vari scopi che si prefigge di raggiungere la Federazione sono ben fissati negli articoli 4 e 5.

Il Capitolo e il Consiglio federale che governano la Federazione ci danno la garanzia della serietà con cui saranno trattati i problemi, senza possibilità di abusi da parte di chicchessia; perciò nessun timore per interventi arbitrari o intempestivi. **L'Assistente religioso** che presiede al Capitolo e al Consiglio federale, pur godendo di ampie facoltà da parte degli Statuti e della Santa Sede, non potrà mai agire indipendentemente e per la sua missione contribuirà a risolvere nel miglior modo possibile i problemi delle nostre Consorelle Clarisse.

L'articolo 32 parla di **Convegni** di Abbadesse e di altre Religiose, (per esempio Maestre di Noviziato), ma non si deve credere che questi convegni saranno frequenti; tanto più che è la Santa Sede che deve concedere il permesso; pertanto non c'è da temere che le monache debbano uscire più dello stretto necessario dalla clausura.

Ogni Monastero ha il suo **Noviziato**, come è chiaramente indicato con l'art. 33. Tuttavia è opportuno che il Consiglio Federale e le Abbadesse stabiliscano uno o due noviziati per la formazione delle giovani, perché non tutti i Monasteri hanno personale sufficiente e preparato a questo difficile compito di Maestra delle novizie e non pochi Monasteri hanno un'assistenza religiosa a... scartamento ridotto che non garantisce un'adeguata formazione alle giovani probande e novizie.

Per quanto riguarda l'**aiuto scambievole di personale** gli art. 42 e 43 stabiliscono norme di tanta prudenza che solo un deprecabile egoismo potrebbe suscitare dubbi su l'opportunità di questi fraterni aiuti. Anche la cooperazione finanziaria di cui si parla negli articoli 47, 48 e 49 è ristretta in limiti tali che nessuna economia potrà mettersi in allarme per la sua povera borsa francescana!

Gli Statuti non sono definitivi per sempre, quindi potremo modificarli e perfezionarli secondo la concorde buona volontà di tutti i Monasteri.

Rev.madre Abbadessa,

Come ho detto a Lei, alla sua Comunità e a tutte le Clarisse dell'Umbria, è opportuno e giovevole per tutti i Monasteri dare un attestato di fraterna unione e dimostrare alla Santa Sede che le Clarisse della Terra Serafica rispondono compatte, con entusiasmo e devozione alle direttive del Santo Padre.

Ogni Abbadessa mi farà avere, a nome della Comunità che rappresenta, la sua adesione con la formula che suggerisco a parte e se qualcuna volesse aggiungere agli Statuti qualche cosa oppure desidera qualche modifica lo faccia in un foglio a parte che sarà sottoposto ad attento esame. In tutto però dobbiamo rimetterci, come figli ossequenti della Chiesa, al giudizio della Sacra Congregazione dei Religiosi a cui spetta l'approvazione definitiva degli Statuti. Poiché **nel prossimo Capitolo Federale dovremo discutere gli Statuti e stabilire come applicare i singoli articoli** è bene che **ogni Madre Abbadessa con la Delegata della Comunità si prepari in modo che il lavoro sia più facilitato.**

In questi giorni passerò e Le potrò dare ogni schiarimento che Lei con il suo Discretorio potrà richiedermi.

AugurandoLe ogni Bene invio fraterni saluti con una particolare Benedizione a Lei e Consorelle.

S. Maria degli Angeli, Solennità della Pentecoste
20 maggio 1956

Aff.mo Confratello

p. ANTONIO FARNETI

Delegato della Santa Sede

per la Federazione delle Clarisse dell'Umbria

Le votazioni dei Capitoli conventuali per l'adesione alla Federazione non avverranno prima dell'estate e i risultati saranno registrati per l'Archivio Federale su un apposito foglio stampato, di cui riportiamo qui accanto un esemplare.

Dalle dettagliate memorie del P. Delegato possiamo iniziare a sintetizzare alcuni dati effettivi ... oltre che notare la sua soddisfazione:

Dei venti monasteri che sono nell'elenco inviatomi da Roma insieme al Documento di Delega per preparare la Federazione, solo diciassette hanno aderito alla Federazione da me preparata.

Mancano i Monasteri di Vallegloria di Spello, quello delle Colettine di Assisi che fa parte della Federazione delle Clarisse Colettine di Francia e quello di S. Agnese di Montone nella Diocesi di Città di Castello (...) passato sotto la giurisdizione dei Padri Conventuali.

FEDERAZIONE DEI MONASTERI DELLE CLARISSE DELL'UMBRIA

Il Monastero delle Clarisse

consapevole degli scopi provvidenziali che si prefigge la «FEDERAZIONE DELLE CLARISSE DELL'UMBRIA» aderisce alla Federazione stessa, rimettendosi in tutto e per tutto con devota obbedienza alle decisioni e disposizioni della Santa Sede.

Nel Capitolo Conventuale che è stato convocato per aderire alla Federazione si sono avuti, su monache votanti, _____ voti favorevoli e _____ voti contrari

li,

(...) raccolti i risultati delle votazioni segrete svoltesi in ogni Monastero – sempre in mia assenza – si hanno i seguenti dati davvero lusinghieri! **Deo gratias!**
Tutti i diciassette Monasteri interpellati hanno aderito alla Federazione con la quasi unanimità di voti favorevoli.

Nei mesi di giugno e luglio, come ci racconta la cronista federale:

Il Rev. P. Delegato si reca premurosamente da un Monastero all'altro per presentare e spiegare gli Statuti, e dare opportuni schiarimenti ai dubbi che gli vengono presentati.

Finalmente il **1 luglio** viene inviata la **lettera di convocazione del Primo Convegno delle Madri Abbadesse dell' Umbria.**

Questo il testo:

FEDERAZIONE DELLE CLARISSE DELL'UMBRIA

PACE e BENE

Rev.madre Abbadesse,

Con la presente ho il piacere di comunicarle che ho deciso di tenere il Convegno delle Madri Abbadesse dell'Umbria dalla sera del 22 luglio 1956 nel Protomonastero di S. Chiara, perciò **nel pomeriggio del 22 corr. tutte le Madri Abbadesse con le Delegate che l'accompagneranno dovranno essere in Assisi** e recarsi presso il Monastero delle Clarisse di S. Quirico per prendere alloggio e ricevere istruzioni su l'orario. Ogni Madre Abbadesse e la Delegata porteranno con sé due lenzuola, una federa, un asciugamano e una saponetta.

Riguardo alla scelta della Delegata, poiché non ci sono ancora norme fisse, ogni Madre Abbadesse la scelga d'accordo con il Suo Discretorio e del Capitolo.

Dato che dovremo discutere gli articoli degli Statuti e delineare alcune norme accennate negli statuti stessi, nella **scelta della Delegata** si tenga presente la capacità della medesima e poiché uno dei problemi da discu-

tere sarà il noviziato e il suo ordinamento, la Delegata potrebbe essere utilmente la Maestra di Noviziato.

Do questi suggerimenti che non devono ingenerare difficoltà o turbamenti nella scelta. Nessuna avanzi diritti e nessuna si rifiuti se scelta. Tutte le Madri Abbadesse e le monache, anche in questo caso si mettano sul piano soprannaturale e guardino solo ed esclusivamente il bene spirituale, quindi chi sarà scelta venga con il desiderio di portare il suo contributo e chi non viene oppure vede venire un'altra che non è quella che avrebbe preferito, *stia in raccolto* SILENZIO pregando il Signore perchè illumini il P. Delegato e le Madri Abbadesse con le Delegate.

Ogni Madre Abbadesse si compiaccia di **scrivere in un foglio**, che mi porterà, **l'orario osservato in Comunità, le preghiere che si dicono dalle Monache in comune giornalmente e le pratiche di pietà annuali o mensili.** Così pure porterà una copia del regolamento delle aspiranti, probande e novizie, nonché il programma **PARTICOLAREGGIATO** che si svolge per esse (Lecture, istruzioni ecc.). Se non ci fossero regolamenti speciali, **scrivere tutto ciò che si fa per le aspiranti, probande e novizie con l'orario che hanno e come viene curata la loro formazione.**

Questi dati ci serviranno per tener conto delle esperienze dei vari Monasteri e per utili suggerimenti.

Dal ricevimento della presente a tutto il breve periodo del Convegno, **nei Monasteri si faranno preghiere particolari, come per i Capitoli, per invocare l'assistenza dello Spirito Santo** affinché con i suoi lumi celesti ci ispiri e ci assista per procurare un maggiore incremento della vita francescana delle Clarisse dell'Umbria.

Io stesso mi farò un dovere di avvertire il suo **Ordinario** di questo convegno, ma non sarebbe male che ciascuna Madre Abbadesse Lo avverta per conto proprio.

Mentre l'attendo qui ad Assisi, Le rinnovo i miei auguri di santità e raccomandandomi alle preghiere sue e della sua Comunità. La saluto e La benedico con tutte le Consorelle

S. Maria degli Angeli, 1 luglio 1956.

Aff.mo Confratello

p. ANTONIO FARNETI
 Delegato della Santa Sede
 per la Federazione delle Clarisse dell'Umbria

P. S. – *Al ricevimento della presente voglia inviarmi un cenno di ricevuta.*

Dalla lettura di questa IV lettera circolare si colgono facilmente e sorridendo... alcuni aspetti: una comprensibile problematica riguardo alla scelta della "fortunata" delegata; le dettagliate informazioni fanno cogliere che si tratta proprio di una "prima" convocazione in assoluto alle Sorelle Clarisse; una strategia organizzativa e creativa di lavoro e di coinvolgimento ed infine viene notificato il giorno di convocazione, ma non quello della conclusione del Convegno assisano... Lo stralcio di una lettera di P. Farneti al Card. Clemente Micara di Roma, che invita tra l'altro ad *onorare* il primo Convegno delle Abbadesse dell'Umbria di una *Sua amabilissima visita*, ci fornisce altre delucidazioni in proposito:

"Dovendo fare la redazione definitiva degli Statuti della Federazione per inviarli alla Sacra Congregazione per l'approvazione definitiva, ho deciso di convocare tutte le Madri Abbadesse dell'Umbria in Assisi per il 23 corr. Saranno **alloggiate presso la foresteria del Monastero delle Clarisse di S. Quirico, ma le adunanze, d'accordo con le Clarisse del Protomonastero, le vorremmo fare, presso la Tomba di S. Chiara**, nel salone del Protomonastero. Poiché la Basilica e il Protomonastero dipendono dall'Eminenza Vostra chiedo umilmente il Suo nulla osta e la sua Benedizione per me e per le **trentaquattro Clarisse** che saranno convocate (...).

Il convegno, deciso in questi giorni, durerà dal 23 mattina al 26 o tutt'al più al 27 sera, poiché **in tre-quattro giorni spero di esaurire l'esame dei nuovi Statuti**".

Il futuro Assistente "emerito" non ha ancora le idee chiare circa i ritmi di lavoro delle Sorelle Povere di Santa Chiara, ma le sue previsioni sono già attendibili. Quattro giornate piene di lavoro (senza però la visita del Card. Micara, impossibilitato ad intervenire personalmente) saranno necessarie per le **trentaquattro** convocate, che - è bello rilevare - erano presenti al completo: 17 Madri Abbadesse e 17 Delegate. Quest'ultime, a motivo del suggerimento espresso nella lettera di convocazione, sappiamo dalla **Cronaca federale** che di fatto erano in maggioranza Maestre di Noviziato.

Dalla stessa fonte d'informazione attingiamo anche l'orario di queste prime giornate "pre-conciliari" di convivenza clariana:

In Assisi dal 22 al 27 luglio

- Ore 5 SVEGLIA
- Ore 5.30 PREGHIERE DEL MATTINO (in privato)
- RECITA DELLE ORE CANONICHE (Prima - Terza - Sesta - Nona)
- S. MESSA CONVENTUALE

- Ore 7.30 COLAZIONE
- Ore 8.30 ADUNANZA nella Sala del Convegno del Protomonastero
- Ore 12.30 PRANZO nel Refettorio del Protomonastero e VISITA A GESÙ SACRAMENTATO
- Ore 13.30 RIPOSO
- Ore 15 VESPRO e COMPIETA nel Coro del Protomonastero
- Ore 15.30 ADUNANZA nella Sala del Convegno del Protomonastero
- Ore 18.15 BENEDIZIONE EUCARISTICA
- Ore 19 RECITA DI MATTUTINO E DELLE LAUDI
- Ore 20 CENA nel Monastero di S. Quirico e RICREAZIONE
- Ore 21.30 SILENZIO e RIPOSO

Aggiungiamo qualche precisazione postuma del P. Delegato:

Nel pomeriggio del 22 luglio 1956 (...) il primo incontro tra le Sorelle conveniste è stato molto cordiale e fraterno anche se circondato da un certo ...timore reverenziale! Era la prima volta che si incontravano e non si conoscevano!

(...) nel salone interno del Protomonastero S. Chiara presiedeva le riunioni il sottoscritto (...).

Non avendo ancora idee chiare sulla clausura e sulle norme che la regolano io, in buona fede, e senza chiedere l'autorizzazione ad alcuno, tutte le mattine ho accompagnato le Sorelle conveniste in un santuario francescano diverso di Assisi e ho celebrato la S. Messa per loro (...).

Il ritrovarci insieme a pregare nello stesso luogo ove pregò Santa Chiara e pregavano le sue prime figlie spiritual ha suscitato in me e nelle Sorelle una profonda e gioiosa commozione.



Coretto di San Damiano

Dopo l'ultimo "pellegrinaggio" alla Porziuncola:

*I verbali delle sedute sono stati letti nel salone esterno del Protomonastero e qui si è chiuso il convegno, secondo me, **riuscito molto bene!** Bella l'espressione ripetuta da alcune convegniste: "Ora ci vogliamo più bene!"*

Dai menzionati verbali sappiamo che le segretarie elette del convegno sono state M. Chiara Cristina Vercellotti del Protomonastero e Sr. Chiara Celina Calderoni di S. Erminio.



Primo Convegno Federale

Diciassette madri badesse clarisse riunite a convegno in Assisi

E infine non possiamo tralasciare l'eco che lo storico evento ha avuto persino sulla stampa locale, segno di un mondo laico ancora attento nei confronti della Chiesa e in un dialogo solare con essa. Di seguito riportiamo l'articolo (non firmato) del "Messaggero" di Domenica 29 luglio 1956:

Assisi, 28 luglio

Accompagnate ciascuna da una suora, sono giunte da ogni parte dell'Umbria, diciassette, anzi le diciassette madri abbadesse di altrettanti monasteri di clarisse. Sono giunte alla spicciolata, sommessamente, lasciando per qualche giorno alle cure delle madri vicarie le loro sorelle in Cristo che volontariamente si sono separate per sempre dal mondo e da quanto in esso vi è di brutto e di bello per seguire, nello spirito di Francesco e di Chiara, Cristo Gesù.

Sono giunte da Terni, queste madri abbadesse, da Spoleto, da Norcia, da Foligno, da Nocera Umbra, da Trevi, da Montefalco, da Perugia, da Città della Pieve, da Gubbio, da Montecastrilli... Qualche città ha un convento di clarisse, ma altre due, altre tre, ma **è come se questi monasteri fossero separati da oceani**, nessun contatto tra loro, nessun legame se non il comune sacrificio e la preghiera, la regola.

Sua Santità attraverso precise direttive fatte emanare dalla Santa Sede, direttive contenute nella costituzione apostolica *Sponsa Christi* del 20 novembre 1950 si propose di togliere i monasteri dall'isolamento favorendo scambievoli aiuti tra le varie comunità; ed è per questo che le 17 madri abbadesse si sono incontrate, per la prima volta, nella storia dell'ordine, **dopo 7 secoli** nel Protomonastero di Santa Chiara.

Primo atto di queste congressiste così fuori dell'ordinario è stato di ascoltare Messa a S. Damiano, nel coretto dove Chiara e Agnese e le prime compagne si riunivano in preghiera: hanno ascoltato la Messa che lo stesso delegato della Santa Sede P. Antonio Farneti OFM, inviato per rendere più solenne il Convegno, ha voluto celebrare per loro, poi si sono portate in Santa Chiara dove sono iniziati i lavori sotto la presidenza oculata, paterna, sollecita del delegato apostolico.

In queste sedute, che si protrarranno per alcuni giorni saranno discussi gli *Statuti* che regoleranno questa unione, su **un piano di solidarietà**, dei monasteri umbri delle Clarisse: **si chiamerà federazione** e se è possibile una scala di valori sul piano della povertà i conventi meno poveri

aiuteranno i più poveri; dove la carità del mondo non arriverà, arriverà la solidarietà delle sorelle...

Questi statuti, una volta approvati dalle madri abbadesse saranno sottoposti al giudizio della Santa Sede che, approvandoli, li renderà esecutivi. Realizzata la federazione, somma delle esigenze sul piano spirituale, materiale e caritatevole dei monasteri delle clarisse dell'Umbria, **le sorelle di Chiara e di Francesco potranno ancora meglio far brillare nel firmamento spirituale della nostra Umbria le loro doti ardenti di pietà, di carità, d'amore.**

Nella parte successiva (pagg. 81-116) ci lasceremo narrare tutti i dettagli raccolti e vissuti con emozione e intensità dalle stesse Clarisse, attraverso alcune Cronache dei nostri Monasteri.



Primo Convegno Federale



Primo Convegno Federale



Primo Convegno Federale

Il passo ulteriore e conclusivo del mandato di P. Farneti sarà ora la stesura della **Relazione** al Card. Valerio Valeri, Prefetto della Sacra Congregazione dei Religiosi, secondo le Direttive "Consapevole" del 1953, che così richiedevano ai Delegati per la preparazione delle Federazioni dei monasteri di monache: "Redigano sempre una accurata relazione di tutto ciò che essi hanno fatto in esecuzione del mandato affidato loro".

La Relazione, con un'ampia parte dedicata al lavoro sugli Statuti, sarà inviata con la data significativa, ma non reale del **4 ottobre**.

Infatti le documentazioni relative ai monasteri che hanno chiesto in un secondo momento di unirsi alla nostra Federazione, citati nella Relazione, sono posteriori alla data sopra indicata.

Si tratta dei Monasteri di **S. Chiara, detto delle "Murate", di Città di Castello** e di **S. Giovanni Evangelista di Leonessa** (a quel tempo appartenente alla Diocesi di Spoleto), i quali non rientravano nell'elenco di nessun Delegato per le Federazioni. Un terzo monastero era quello del **Buon Gesù di Orvieto**, che invece era stato inserito nell'elenco della Federazione del Lazio. I singoli casi verranno sottoposti al giudizio della Congregazione anche attraverso successive lettere del P. Delegato. Ecco qualche stralcio della lettera, inviata a P. Farneti in data **18 ottobre 1956**, da parte della Madre Abbadessa di quest'ultimo monastero:

Rev.mo Padre

(...) Come Ella sa, nel febbraio 1955 si è avuto il primo Convegno dei Monasteri del Lazio; e, con grande meraviglia, (e anche un po' di dispiacere...) abbiamo ricevuto anche noi l'invito di recarci a Roma. Meraviglia perché credevamo proprio di essere comprese fra i Monasteri dell'Umbria, e perciò di essere convocate ad Assisi.

(...) avuta conferma che dovevamo essere comprese nel Lazio, non ci restava che obbedire, il che abbiamo fatto ben volentieri, offrendo al Signore il piccolo sacrificio della nostra volontà.

Dopo un anno, e cioè nell'aprile scorso, siamo state di nuovo convocate a Roma poi non abbiamo più avuto notizie (...)

Ora, qualche tempo fa, abbiamo saputo che le monache di un altro Monastero di Clarisse, ma Conventuali, di Orvieto, erano state convocate dai Revv. Padri Conventuali ad Assisi, con i Monasteri dell'Umbria. E allora ci siamo domandate come mai di due Monasteri di Orvieto – uno di monache conventuali, l'altro di Clarisse dei Frati Minori – uno è considerato appartenente all'Umbria e l'altro al Lazio? Noi avremmo tanto desiderato far capo ad Assisi, centro della spiritualità francescana, e di essere col Protomonastero di S. Chiara, col quale siamo in cordiali rapporti e da cui riceviamo tanti buoni consigli e aiuti spirituali (di questi abbiamo più bisogno, e questi cerchiamo prima di tutto).

Le confesso, Rev.mo Padre, che quando abbiamo avuto notizia del Convegno dei nostri Monasteri dell'Umbria al Protomonastero di Assisi, ho avuto proprio di dispiacere, e con un po' di invidia... ho letto sulla Rivista⁵ il resoconto del Convegno, in quell'ambiente dove continua a battere il cuore della nostra Santa Madre Chiara.

Ora vorrei chiederle, Rev.mo Padre: non sarebbe possibile far comprendere anche il nostro Monastero con quelli dell'Umbria, e far partecipare anche noi dei risultati per la Federazione che ci auguriamo possa essere presto conclusa per il bene di tutti, e per cui da tanto preghiamo il Signore perché possa realizzarsi questo desiderio della S. Sede, ispirato dallo Spirito Santo?

Se Lei volesse benevolmente interessarsi al caso nostro, Le saremmo veramente grate (...)

Interessante cogliere da questo scritto accorato anche un'idea dei percorsi paralleli delle altre Federazioni dei Monasteri delle Clarisse d'Italia.



Da una circolare del **23 novembre**, che P. Farneti indirizza ai nostri Monasteri rendendo nota una lettera del Procuratore Generale, P. Angelico Lazzeri ofm, relativa al coinvolgimento delle Monache di clausura alla celebrazione del 50° di Ordinazione Sacerdotale del Cardinale Prefetto della Congregazione dei Religiosi, ci giungono ulteriori notizie.

Sono certo che tutte siete in ansiosa attesa dell'attesissimo!... Decreto della S. Sede per l'erezione della nostra Federazione che sarà chiamata "Federazione Serafica S. Chiara d'Assisi delle Clarisse dell'Umbria". Ho avuto assicurazioni esplicite da parte della Commissione che il Decreto uscirà prima della Festa dell'Immacolata Concezione, quindi

potremo dire finalmente il Deo Gratias !

Con l'occasione informo i Monasteri federati che a far parte della Federazione dell'Umbria sono stati inclusi, dietro loro richiesta, anche i Monasteri delle nostre consorelle di Leonessa, Orvieto e Città di Castello che prima non erano stati invitati.

⁵ "S. Chiara d'Assisi" Rassegna del Protomonastero N. 3 (1956) pp. 135-140

1957

30 luglio: Decreto di Erezione della Federazione dei Monasteri delle Clarisse dell'Umbria

Riportiamo di seguito la traduzione italiana del Decreto, così come è stata pubblicata nel fascicoletto del 1958 dalla Tipografia Porziuncola, mentre per il testo ufficiale latino rimandiamo a pag. 6.

SACRA CONGREGAZIONE DEI RELIGIOSI
Prot. N° 01918/55

Quale sollecita cura abbia sempre la Santa Chiesa di Dio della vita contemplativa e riguardante le cose soprannaturali chiaramente risulta dalla Costituzione Apostolica « Sponsa Christi » con la quale il Sommo Pontefice, considerando seriamente le difficili condizioni di vita che oggi, per le tristi vicende dei tempi, incontrano specialmente le Monache, per conservare intatta la loro sublime vocazione, addita alle Spose di Cristo un opportuno ed efficacissimo aiuto nelle costituende Federazioni di diversi Monasteri, i quali, perchè viventi del tutto separati gli uni dagli altri, spesso non riescono ad effettuare ciò che potrebbero prestarsi a vicenda qualora fossero da giuridico e fraterno vincolo uniti.

Perciò nessuna meraviglia se, per conservare in buono stato la forma di vita evangelica che per primo propose l'inclita Fondatrice S. Chiara d'Assisi, le Clarisse dei Monasteri d'Italia, obbedendo volentieri al Vicario di Cristo, abbiano fatto ogni sforzo per costituire le Federazioni e preparare gli Statuti, con i quali provvedere nel modo migliore e più efficace alla tutela e all'incremento dell'osservanza regolare secondo lo spirito francescano.

Pertanto il SS. Signor Nostro PIO PAPA XII, nell'udienza concessa il giorno 30 luglio 1957 all'Em.mo Card. Valerio Valeri, Prefetto della S. Congregazione dei Religiosi, si è degnato accondiscendere benignamente, alle devote istanze dei Monasteri delle Clarisse d'Italia, per cui la S. Congregazione dei Religiosi, a norma del presente Decreto erige e costituisce la

FEDERAZIONE DEI MONASTERI DELLE MONACHE CLARISSE DELL'UMBRIA

Inoltre in forza dello stesso Decreto, la medesima S. Congregazione, dietro maturo esame, sia nella Commissione per le Monache sia nel Con-

gresso plenario, apportate le necessarie ed opportune modifiche, **approva e conferma per un settennio, a titolo di esperimento, gli Statuti** di questa Federazione, secondo l'esemplare che si conserva nell'Archivio della medesima S. Congregazione.

E ciò nonostante qualsiasi disposizione in contrario.

Roma, nel giorno, mese ed anno come sopra.

+ VALERIO Card. VALERI
Prefetto

p. ARCADIO LARRAONA
Segret.



Seguirà il
Decreto del 19 novembre con l'elenco ufficiale dei venti monasteri

SACRA CONGREGAZIONE DEI RELIGIOSI

Prot. N° 01918/55

La Sacra Congregazione dei Religiosi riconosce e costituisce per ora membri della Federazione dei Monasteri delle Monache Clarisse dell'Umbria venti Monasteri, i quali, per ragione dei luoghi ove si trovano, sono volgarmente così chiamati:

- 1) Assisi (S. Chiara)
- 2) Assisi (S. Quirico)
- 3) Città di Castello (S. Chiara)
- 4) Città della Pieve (S. Lucia)
- 5) Foligno (S. Lucia)
- 6) Foligno (S. Caterina)
- 7) Gubbio (SS. Trinità)
- 8) Leonessa (S. Giovanni Evangelista)
- 9) Montecastrilli (S. Chiara)
- 10) Montefalco (S. Leonardo)
- 11) Nocera Umbra (S. Chiara)
- 12) Norcia (S. Maria della Pace)
- 13) Orvieto (Buon Gesù)
- 14) Perugia (S. Agnese)
- 15) Perugia (S. Chiara)
- 16) Perugia (S. Erminio)
- 17) Spoleto (Monastero del Palazzo)
- 18) Terni (SS. Annunziata)
- 19) Todi (S. Francesco)
- 20) Trevi (S. Chiara)

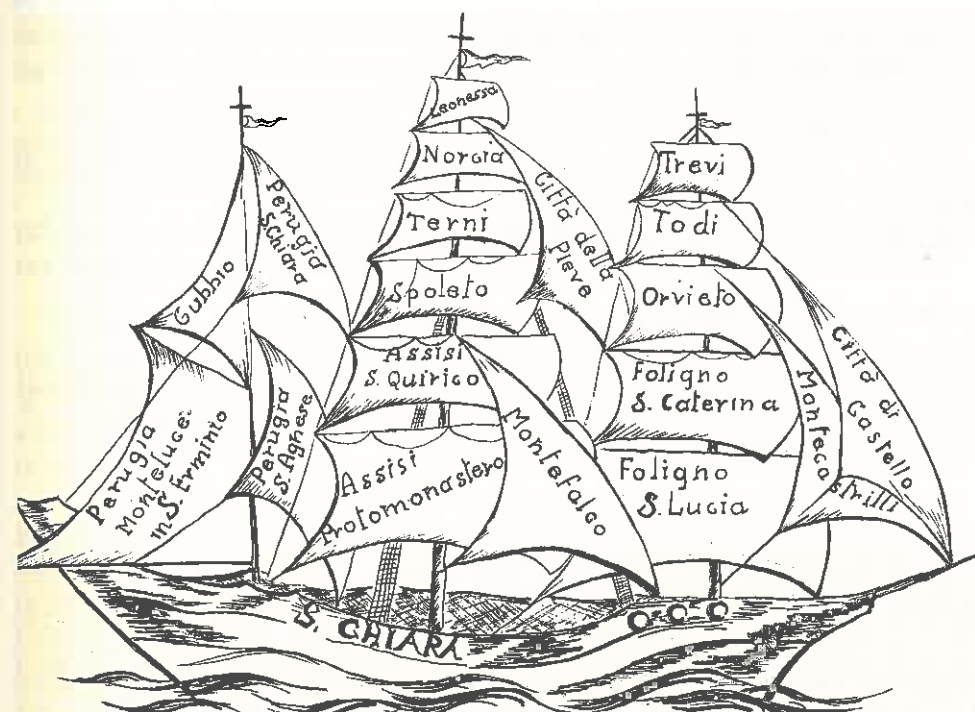
Nonostante qualsiasi disposizione in contrario.

Roma, li 19 novembre 1957.

p. ARCADIO LARRAONA
Segret.

+ VALERIO Card. VALERI
Prefetto

Il primo elenco dei monasteri ormai federati comprende pertanto i 17 monasteri già rappresentati al I Convegno delle Abbadesse in Assisi nel luglio 1956 e i tre che successivamente hanno chiesto di aggregarsi alla costituenda Federazione umbra.



1958

**5 gennaio: Decreto di nomina di P. Antonio Farneti
a primo Assistente Religioso della Federazione**

SACRA CONGREGAZIONE DEI RELIGIOSI

Prot. N° 01918/55

A norma dell'art. VII, par. 7 degli Statuti generali contenuti nella Costituzione Apostolica « Sponsa Christi », la Sacra Congregazione dei Religiosi DEPUTA e NOMINA ASSISTENTE RELIGIOSO della Fede-

⁶ Manca il Monastero di Nocera Umbra, uscito dalla Federazione nel 1968

razione dei Monasteri delle Monache Clarisse dell'Umbria il Rev.mo P. ANTONIO FARNETI, O.F.M.

Sarà ufficio dell'Assistente Religioso rappresentare la S. Sede presso la medesima Federazione, procurare che si conservi ed accresca lo spirito genuino delle Monache Clarisse e che si costituisca e si mantenga un prudente e retto governo nella Federazione, assistere la Federazione negli affari di maggiore importanza, specialmente riguardo alla fedele osservanza della disciplina religiosa e all'accurata formazione delle religiose a norma degli Statuti vigenti.

Nelle presenti circostanze poi sarà suo principalissimo compito l'adoperarsi per un prudente ed efficace ordinamento e sviluppo della Federazione delle Monache Clarisse dell'Umbria.

Nonostante qualsiasi disposizione contraria.

Roma, lì 5 gennaio 1958.

+ VALERIO Card. VALERI
Prefetto

p. ARCADIO LARRAONA
Segret.

Con la circolare del **6 aprile**, giorno solenne della Pasqua di Risurrezione, viene comunicata ai monasteri. Lo stesso P. Antonio dopo un prolungato silenzio, coinciso con il termine del suo compito di Delegato e ora sciolto dalla nuova nomina ad Assistente Religioso, riveste di gioia pasquale l'annuncio che la Federazione è ormai un fatto compiuto, in attesa di piena attuazione e che ha provveduto a stampare le copie degli Statuti approvati. La convocazione del I Capitolo Federale, preceduto dalla visita ai monasteri del P. Assistente, è un ulteriore annuncio della lettera: questa volta non ci sono però "indicazioni da suggerire" per la scelta delle Delegate.....Lo scritto pervenuto ai venti monasteri federati, nella sua rinnovata intestazione, rivela anche il nome della nostra Federazione Umbra:

Federazione S. Chiara d'Assisi dei Monasteri di Clarisse dell'Umbria

L'Assistente Religioso

S. Maria degli Angeli, 6 aprile 1958
Pasqua di Risurrezione

Carissime Consorelle,
Quest'anno al gioioso canto della liturgia pasquale che tanta pace porta ai nostri cuori, per voi tutte si aggiunge un altro motivo di serena e fran-

cescana letizia, l'annuncio ufficiale che la nostra Federazione è oramai un fatto compiuto sanzionato dalla Santa Sede.

Il nostro pensiero umile, devoto e pieno di gratitudine lo dobbiamo elevare prima di tutto a Dio, datore di ogni bene e poi anche al Santo Padre PIO XII, felicemente regnante, che si è degnato di erigere la Federazione dei Monasteri delle Clarisse dell'Umbria e di approvarne gli Statuti.

In plico a parte mando ad ogni Monastero federato due copie degli Statuti approvati.

Come potrete constatare, le modifiche, che la Commissione Pontificia ha creduto bene apportare al testo degli Statuti da noi presentati per l'approvazione, sono poche e non di grande importanza.

Qualche Monastero, in buona fede, ha «santamente» ... mormorato di Padre Antonio Farneti, il guaio dopo l'ultimo convegno non si è fatto più vivo o quasi! Avete ragione, ma questa mia **assenza**, che non deve essere intesa per **assenteismo**, era dovuta al fatto che una volta portata a termine la mia missione di preparare la Federazione dei Monasteri delle Clarisse dell'Umbria, il mio compito era terminato e ogni mia ingerenza nei Monasteri era indebita e illegale. La sola mia presenza poteva essere interpretata meno benevolmente e poteva sembrare che io "brigassi" per essere nominato Assistente religioso della Federazione provocando magari qualche vostra inopportuna richiesta! Questa nomina, come sapete, essendo di esclusiva competenza della Santa Sede, poteva cadere su di me come su un altro e finché non era stata comunicata era prudente non "disturbare" i Monasteri anche con la sola presenza.

Poiché in questi giorni mi è stato comunicato il Decreto di nomina ad Assistente Religioso della Federazione delle Clarisse dell'Umbria, come potete leggere nelle pagine che precedono gli Statuti, eccomi di nuovo farmi vivo!... sperando di togliere così ogni pretesto di... mormorazione sul mio precedente silenzioso comportamento!

Colgo l'occasione per ringraziarvi dei graditissimi auguri pasquali che avete voluto inviarmi e soprattutto delle preghiere che avete innalzato a Dio per me. Nel ricambiarvi centuplicati gli auguri vi assicuro di avervi ricordato a Gesù nella Santa Messa affinché la nostra comune vocazione francescana ci porti a quella santità che è lo scopo della nostra vita religiosa.

Carissime Consorelle, in conformità alle direttive della Santa Sede, che voi avete accolto con tanta filiale devozione, di cui mi sono reso interprete presso la Sacra Congregazione dei Religiosi, ormai è giunto il momento che la nostra Federazione abbia la sua piena attuazione. A questo scopo ho il piacere di comunicarvi che **dal 15 al 22 giugno 1958 avrà luogo**

qui alla Porziuncola, nella « Casa del Pellegrino il CAPITOLO FEDERALE per discutere e stabilire le norme richieste dagli art. i, 4, 19 b), 21, 28, 34, 41 e 47 degli Statuti; **per eleggere la Presidente Federale e le quattro Assistenti che comporranno il CONSIGLIO FEDERALE.** (Art. 11, 15 e 16 degli Statuti).

Al Capitolo Federale deve intervenire la Madre Abbadessa di ogni Monastero con una Delegata, scelta a voti segreti dal Capitolo conventuale a norma dell'art. 7 degli Statuti. Per la scelta della Delegata non ho indicazioni da suggerire; ogni Comunità scelga la Monaca corale di voti solenni che, *secondo Dio*, giudicherà più adatta. Raccomando a tutte la massima serietà e serenità nella scelta.

Tutte le Capitolari dovranno essere a Santa Maria degli Angeli nel pomeriggio del giorno 15 giugno 1958. Ognuna porti due lenzuola, la federa, l'asciugamano e la saponetta.

Perchè i lavori del Capitolo Federale procedano bene e speditamente, senza perdita di tempo, **sarà bene che le Capitolari vengano preparate** e fissino già per conto proprio i suggerimenti e le norme che richiedono gli articoli degli Statuti citati sopra. Non sarebbe male che in ogni Monastero le Monache siano chiamate a manifestare in proposito le proprie idee che poi le Capitolari potranno far presenti al Capitolo.

Per preparare meglio i lavori e le... Capitolari **mi farà un dovere di passare nel mese di maggio in tutti i Monasteri** in modo che al Capitolo possiamo intenderci più facilmente e concludere nel migliore di modi.

Intanto raccomando vivamente di pregare sia in privato che in pubblico recitando le **precì rituali solite a recitarsi in preparazione del Capitolo**, affinché tutto riesca secondo il desiderio del Cuore divino di Gesù per il bene delle nostre Comunità religiose.

In attesa di rivedervi presto vi saluto fraternamente e augurandovi Pace e Bene vi benedico di cuore

Aff.mo Confratello

P. ANTONIO FARNETI
Delegato della Santa Sede
per la Federazione delle Clarisse dell'Umbria

NOTA BENE: La presente comunicazione sarà letta a tutta la Comunità e sarà poi conservata nell'Archivio del Monastero.

Tutte le Madri Abbadesse comunicheranno all'Assistente Religioso di aver ricevuto e letto la presente lettera e gli Statuti.

Il testo approvato degli Statuti con le poche e non di grande importanza modifiche apportate, sul quale si baserà l'iniziale cammino federale, viene subito consegnato alle Abbadesse e future delegate... per prepararsi al I Capitolo Federale. Prendiamone visione in comunione con loro:

STATUTI DELLA FEDERAZIONE S. CHIARA D'ASSISI DEI MONASTERI DI CLARISSE DELL'UMBRIA

La Federazione Santa Chiara d'Assisi dei Monasteri di Clarisse dell'Umbria è persona morale collegiale di diritto pontificio retta dai presenti Statuti.

DEI MEMBRI DELLA FEDERAZIONE

1. Membri della Federazione, sono con assoluta uguaglianza di diritti e doveri, oltre i Monasteri che si uniscono in Federazione, anche altri Monasteri che potranno essere fondati da essi, come pure quei Monasteri che con l'andar del tempo, col consenso della S. Sede, e secondo le norme determinate dal Capitolo Federale, venissero aggregati.

2. Un Monastero federato, non può passare ad altra Federazione, né uscire dalla medesima senza il consenso della S. Sede.

FINI DELLA FEDERAZIONE

3. Il fine della Federazione è una fraterna collaborazione per la conservazione, la tutela e l'incremento, secondo lo Spirito Serafico, dell'Osservanza Regolare.

4. Perciò è compito della Federazione:

- a) Ovviare alle difficoltà che nascono dall'isolamento dei Monasteri;
- b) Aiutare e incrementare lo sviluppo di ciascun Monastero tenendo conto anche delle esperienze fatte dagli altri;
- c) Aiutare secondo le possibilità quei Monasteri che si trovassero in circostanze difficili e in penuria sia di materiale che di personale;
- d) Provvedere alla migliore formazione e assistenza spirituale dei singoli membri appartenenti alla Federazione stessa;
- e) Escogitare i mezzi più adatti per suscitare vocazioni alla vita claustrale francescana.

DEL REGIME DELLA FEDERAZIONE

5. Ciascun Monastero federato conserva la propria autonomia e indipendenza nonostante la Federazione, e rimane soggetto, eccetto in quelle cose che riguardano la Federazione, ai propri Ordinari, a norma del Codice del Diritto Canonico e delle altre disposizioni della S. Sede.

6. La Federazione è governata dal Capitolo Federale e dal Consiglio Federale, assistiti l'uno e l'altro dall'Assistente Religioso.

A) Del Capitolo Federale

7. Il Capitolo Federale per diritto, è formato dalla Presidente, le Assistenti e da tutte le Abbadesse dei Monasteri federati, le quali vengono accompagnate da una Monaca corale di voti solenni del proprio Monastero, delegata a tale scopo, dal voto segreto del Capitolo Conventuale. Tutte godono di voce deliberativa.

8. L'Abbadessa, che non potesse intervenire al Capitolo Federale, verrà sostituita dalla Vicaria del suo Monastero e se anche questa non potesse intervenire dalla seguente Discreta.

9. La Segretaria del Consiglio Federale sarà Segretaria del Capitolo Federale, ma come tale non avrà voce deliberativa.

10. Il Capitolo Federale, al quale può assistere l'Assistente Religioso ed il quale presiede la Presidente della Federazione, si radunerà in sessione ordinaria ogni sei anni ed entro sei mesi dal giorno che resti vacante l'ufficio di Presidenza sia per morte, sia per rinuncia della titolare. Il Capitolo sarà convocato dalla Presidente almeno tre mesi prima della celebrazione. La data ed il luogo della celebrazione saranno fissati prima dal Consiglio Federale.

11. Il Capitolo Federale nella sessione ordinaria:

- a) In primo luogo venga informato dalla Presidente della Federazione circa lo stato delle persone, della disciplina e della parte economica della Federazione stessa. Alla relazione seguirà eventualmente la discussione;
- b) sentirà e con maggioranza dei voti risolverà le questioni di carattere generale, spirituali e temporali che esigono il voto del Capitolo e che vengono proposte dai singoli Monasteri;

c) fisserà le norme che regoleranno i rapporti tra la Presidente ed eventualmente l'Abbadessa del proprio Monastero, come pure quelli con le Monache dello stesso Monastero e con le Assistenti Federali;

d) eleggerà la Presidente della Federazione e quattro Assistenti, secondo le norme stabilite dalle Costituzioni dei Monasteri Federati per l'elezione dell'Abbadessa e delle Discrete. L'elezione della Presidente è presieduta dall'Ordinario assistito da due Sacerdoti scrutatori; mentre le altre elezioni si fanno sotto la presidenza dell'Assistente religioso.

12. Col permesso della Sacra Congregazione dei Religiosi, il Capitolo Federale potrà radunarsi in sessione straordinaria, quando questa sia richiesta dalla maggior parte delle Abbadesse dietro consenso del proprio Discretorio.

13. Il Capitolo Federale, raccolto in sessione straordinaria, risolverà le questioni proposte con la maggioranza dei voti.

14. Gli atti del Capitolo Federale verranno sottoscritti dall'Assistente Religioso, se questi è presente, e da tutte le altre vocali legittimamente presenti e dalla Segretaria.

B) Del Consiglio Federale

15. Il Consiglio Federale è composto dalla Presidente della Federazione, dalle Assistenti, aiutate dalla Segretaria.

16. Presidente della Federazione è l'Abbadessa od altra Monaca che abbia compiuto 40 anni di età e dieci dalla prima professione, eletta a norma dell'art. 11 d) dei presenti Statuti.

17. La Presidente viene eletta per sei anni e non può essere rieletta immediatamente senza il beneplacito della Santa Sede, eccettuato il caso che ottenga i due terzi dei voti al primo scrutinio.

18. L'ufficio della Presidente della Federazione rimane vacante per la morte o per la rinuncia della titolare, accettata dalla S. Sede. In tal caso la prima Assistente assume l'ufficio di Presidente fino al prossimo Capitolo Federale, che dovrà convocarsi entro sei mesi a norma dell'art. 10.

19. La Presidente della Federazione:

- a) d'ufficio rappresenta la Federazione, nel nome della quale emette ogni atto necessario e utile;

- b) deve vigilare il bene comune dei Monasteri secondo le norme stabilite dal Capitolo Federale;
- c) per se stessa o per mezzo di altra Monaca, scelta tra le Assistenti, farà almeno una visita materna ai Monasteri durante il sessennio
- d) deve convocare il Capitolo Federale o altri Convegni a norma dei presenti Statuti.

20. Le Assistenti sono le Monache elette dal Capitolo Federale per un sessennio a norma dell'art. 11 d) dei presenti Statuti. Possono essere rielette.

21. Le Assistenti divengono aiuto della Presidente Federale secondo le norme stabilite dal Capitolo della Federazione.

22. Le Assistenti rimarranno in ufficio fino alle prossime elezioni del Capitolo Federale.

23. Se la prima Assistente, secondo l'art. 18 dei presenti Statuti, dovesse assumere l'ufficio di Presidente della Federazione, una nuova Assistente sarà eletta a maggioranza di voti dal Consiglio Federale. Le stesse norme si osservino qualora venisse a mancare l'ufficio di una Assistente per causa di morte o di rinuncia, accettata dalla Presidente della Federazione.

24. La Segretaria verrà nominata liberamente dalla Presidente della Federazione tra le Monache dei Monasteri federati.

25. Il Consiglio Federale sarà convocato almeno una volta ogni anno dalla Presidente, la quale ordinariamente, per i problemi che sorgono, chiederà con lettera il parere delle Assistenti.

C) *Dell'Assistente Religioso*

26. L'Assistente Religioso, che sarà ordinariamente un Religioso dell'Ordine dei Frati Minori, viene nominato dalla S. Sede.

27. L'Assistente Religioso gode delle facoltà che gli sono concesse dai presenti Statuti, come pure di quelle concesse a lui dalla S. Sede.

28. È dovere dell'Assistente religioso:

- a) sostenere e vigilare la vita contemplativa e francescana della Federazione;

- b) interessarsi del lavoro necessario alle Monache;
- c) attendere, se necessario, alla coordinazione e all'esecuzione del medesimo nei diversi Monasteri federati.

29. L'Assistente Religioso, per diritto, può assistere al Capitolo Federale, al Consiglio Federale ed agli altri Convegni convocati a norma dei presenti Statuti. Non ha diritto di voto.

30. L'Assistente Religioso può, in casi particolari, delegare le sue facoltà ad altro Religioso dell'Ordine dei Frati Minori.

DEI CONVEGNI DELLE ABBADESSE E DELLE ALTRE RELIGIOSE

31. La Presidente della Federazione, sentito il consiglio dell'Assistente Religioso e col consenso delle sue Assistenti, può convocare col permesso della S. Sede, dentro i termini della Federazione, le Abbadesse e anche altre Religiose a Convegno, a scopo di formazione o di informazione.

DEL NOVIZIATO

32. Il Noviziato fatto in qualsiasi Monastero della Federazione è sempre valido.

33. I Monasteri federati abbiano ordinariamente uno o due noviziati comuni, dove potranno formarsi seriamente le giovani alla vita religiosa e allo spirito francescano; questi noviziati siano designati dal Consiglio Federale, dopo aver preso consiglio dalle Abbadesse dei Monasteri della Federazione.

34. Nel caso che un Monastero non potesse provvedere convenientemente alla formazione delle Novizie, il Consiglio Federale potrà disporre che le medesime siano inviate in un altro Monastero della Federazione per compirvi il periodo di noviziato.

35. Le Novizie, finito il periodo di noviziato, ritorneranno nel loro Monastero di origine, dove emetteranno la professione temporanea. La loro Abbadessa, se lo giudicherà opportuno, potrà, col consiglio del Discretorio del Monastero, prorogare il tempo della prova, salvo il can. 571, 2 del Codice di Diritto Canonico.

36. La Maestra delle Novizie e la Vice Maestra di un Noviziato comune saranno nominate dalla Presidente della Federazione col consenso delle Assistenti, previo consiglio dell'Assistente religioso.

37. La Maestra delle Novizie presenterà ogni mese all'Abbadessa del Noviziato una relazione scritta sulla condotta delle singole Novizie e della loro idoneità alla vita religiosa, e suo tramite, la rimetterà alla Presidente della Federazione e alle Abbadesse interessate, le quali informeranno il Capitolo conventuale.

38. Se sorgessero dubbi sulla idoneità delle Novizie alla vita religiosa e presentandosi il caso di licenziamento, l'Abbadessa del Monastero di Noviziato e la Maestra delle Novizie riferiranno con lettera firmata il caso alla Presidente della Federazione ed all'Abbadessa interessata, la quale con il suo Capitolo deciderà.

39. Il Consiglio Federale stabilirà come sostentare il Noviziato comune, procurando di non gravare possibilmente i singoli Monasteri da cui provengono le Novizie.

40. Il Consiglio Federale, previo consiglio dell'Assistente Religioso, potrà permettere che delle Professe temporanee siano mandate in un altro Monastero della Federazione per provvedere ad una migliore formazione.

DELL'AIUTO SCAMBIEVOLE

41. Il regolare e sollecito scambio di servizi tra i Monasteri viene considerato tra i maggiori benefici della Federazione. Questo deve intendersi in senso largo, secondo le necessità delle Comunità federate; si procurerà specialmente un'opportuna distribuzione di opere remuneratorie secondo le norme stabilite dal Capitolo Federale.

42. La traslazione temporanea o definitiva delle Religiose da un Monastero all'altro della Federazione sarà fatta eccezionalmente per un motivo grave riconosciuto dal Consiglio Federale e secondo le norme seguenti:

- a) Il solo desiderio di mutare Monastero non giustifica la traslazione.
- b) Le Superiori non potranno, arbitrariamente, imporre ad una Religiosa il passaggio ad altro Monastero.
- c) In caso di traslazione temporanea, si richiede il consenso dell'Abbadessa col consiglio del suo Discretorio del Monastero di origine e dell'Abbadessa col consiglio del suo Discretorio del Monastero che

dovrà accogliere la Religiosa; si richiede inoltre l'approvazione della Presidente Federale e — se non si tratti di grave caso o di ragione straordinaria giudicata tale dalla Presidente e dall'Assistente Religioso — l'assenso della stessa Religiosa. La Religiosa trasferita resta in tutto soggetta all'Abbadessa del Monastero dove dimora temporaneamente; quivi gode della precedenza che le compete per la Professione religiosa e conserva tutti i diritti che aveva nel Monastero lasciato; ma essa sarà convocata soltanto per le elezioni, senza tuttavia che abbia l'obbligo di recarvisi. Nel Capitolo delle elezioni tenute nel nuovo Monastero essa non ha voce attiva né passiva, eccettuato il caso che essa ricopra una carica di governo o l'ufficio di Maestra o Vice Maestra delle Novizie, oppure che il Capitolo stesso decida altrimenti.

- d) Il passaggio definitivo ad altro Monastero deve essere preceduto da un periodo di tempo durante il quale la Religiosa viene considerata traslocata temporaneamente. Dopo il voto favorevole del Capitolo del Monastero a cui vuol essere incorporata o del Consiglio federale, la Presidente chiederà alla S. Sede l'incorporazione, tramite l'Assistente Religioso.

VIAGGI

43. Ogni uscita dalla clausura per ragioni contemplate nei presenti Statuti deve essere riconosciuta dalla Presidente della Federazione; saranno avvertiti precedentemente i rispettivi Ordinari.

44. Le Religiose che devono portarsi da un Monastero all'altro siano regolarmente accompagnate da una Suora addetta ai servizi esterni del Monastero o da una persona onesta secolare.

45. Per ciò che riguarda il Capitolo Federale o altre adunanze di Federazione, ci si comporta secondo le circostanze, avendo sempre riguardo alla santissima Povertà e alla convenienza.

DELLA COOPERAZIONE FINANZIARIA

46. L'Economa della Federazione sarà eletta dal Consiglio Federale; la Segretaria del Consiglio della Federazione potrà anche ricoprire quest'ufficio.

47. Ciascun Monastero, per quanto è possibile, secondo le norme stabilite dal Capitolo Federale, concorra alle spese della Federazione.

48. Il Consiglio Federale stabilirà la modesta quota da versarsi dai singoli Monasteri, quale contributo alle spese federali.

49. Le spese dei viaggi dei membri del Consiglio Federale saranno sostenute dalla cassa federale, mentre le spese di viaggio della Visitatrice saranno sostenute dai singoli Monasteri federati.

DELLA PRECEDENZA

50. Nell'ambito della Federazione, la Presidente ha la precedenza su tutte le Religiose e le compete il titolo di Molto Reverenda Madre.

51. Nei Capitoli Federali come nelle altre adunanze federali, l'ordine di precedenza sarà il seguente:

- a) la Presidente della Federazione;
- b) l'Abbadessa del Monastero in cui si tengono il Capitolo e le adunanze;
- c) le Assistenti, secondo l'ordine della loro professione religiosa;
- d) le Abbadesse e le Delegate appartenenti al Capitolo Federale, secondo il tempo di professione religiosa;
- e) la Segretaria della Federazione.



P. Farneti continua ad organizzare il prossimo Capitolo di S. Maria degli Angeli, informandone il **Card. Clemente Micara** di Roma ed invitandolo a presiedere l'elezione della prima Presidente federale delle Clarisse dell'Umbria con la seguente lettera del **3 maggio**:

Eminenza Reverendissima,

Con la presente ho il piacere di comunicarLe che sono stati pubblicati gli STATUTI della FEDERAZIONE DEI MONASTERI DELLE CLARISSE DELL'UMBRIA, approvati dal Santo Padre. A parte Le mando due copie.

Per l'attuazione degli STATUTI e rendere operante la Federazione è stato convocato il CAPITOLO FEDERALE il quale, oltre a fissare alcune norme richieste dagli Statuti, dovrà eleggere la PRESIDENTE della Federazione e quattro Assistenti.

Poiché il Capitolo Federale si terrà dal 15 giugno in poi qui alla "Casa del Pellegrino" della Porziuncola sento il dovere di comunicare la notizia alla Eminenza Vostra, sia perché è Ordinario del Protomonastero di Santa Chiara che è uno dei Monasteri federati, sia perché, tenendosi il Capitolo Federale in luogo di Sua giurisdizione, **Vostra Eminenza ha il diritto di presiedere l'elezione della Presidente Federale.**

Al Capitolo dovranno intervenire le VENTI Madri Abbadesse dei rispettivi Monasteri federati con altrettante Delegate di ogni Monastero, con diritto di voto; quindi saranno **quaranta Capitolari.**

Dato che è la prima volta nella storia che si tiene un Capitolo del genere la Sua presenza, Eminenza, è ambitissima e desideratissima da me e da tutte le Clarisse.

Mi auguro che le Sue occupazioni Le permetteranno di venire alla Sua Casa, qui alla Porziuncola, tra i Suoi Religiosi e presiedere alla elezione della prima Presidente federale delle Clarisse dell'Umbria.

Assicuro l'Eminenza Vostra che non dovrà affaticarsi troppo per presiedere questa elezione. Per ogni schiarimento che volesse chiedermi sarò a Sua disposizione prossimamente venendo a Roma.

Intanto Le sarei veramente grato se avrà la condiscendenza di farmi notificare la Sua sperata presenza al Capitolo.

Colgo l'occasione per manifestarLe i miei devoti e filiali ossequi con tanti auguri di ogni bene.

Prostrato al bacio della sacra porpora mi permetto di chiederLe una particolare Benedizione per me e per tutte le Clarisse dell'Umbria Serafica.

suo dev.mo servitore

p. ANTONIO FARNETI
Delegato della Santa Sede
per la Federazione delle Clarisse dell'Umbria

Il **16 giugno** la seguente risposta viene direttamente indirizzata al Ministro Provinciale, **P. Serafino Renzi ofm**, che appunto, in qualità di delegato del Card. Micara, presiederà le elezioni del Capitolo federale.

Molto Reverendo Padre,

La notizia dell'avvenuta costituzione della Federazione dei Monasteri delle Clarisse dell'Umbria mi ha procurato un vivo piacere: ne ringrazio il Signore,

mentre formo i più fervidi voti affinché si realizzino pienamente gli scopi di bene che coloro che l'hanno voluta e ne fanno parte si ripromettono.

Sarebbe stata per me una vera gioia poter presiedere il primo Capitolo, e ciò tanto più che esso si riunisce presso la tanto cara Porziuncola dove la Madre Santa Chiara, per le mani di San Francesco, divenne sposa di Gesù Cristo; senonché degli impegni pastorali del mio ufficio e un po' anche le mie condizioni di salute, non mi consentono di essere presente a così fervorosa adunanza.

Sarò, però, presente in ispirito e non mancherò di pregare il Signore affinché, per l'intercessione della Santa Madre e del Serafico Patriarca, dia alla Federazione una Superiora secondo il suo Cuore e l'assisti poi nel suo delicato compito.

Poiché in forza degli Statuti della Federazione la Presidenza del Capitolo spetta all'Ordinario, colla presente, in qualità di Legato Pontificio della Porziuncola, **delego la Paternità Vostra** M. R. a farlo in mia vece.

Nella fiducia che tutto proceda nel migliore dei modi, nell'interesse delle Clarisse e della gloria di Dio, di cuore benedico tutte le Partecipanti.

Ringrazio poi la Paternità Vostra Molto Reverenda dello zelo di cui non cessa di dar prova e La prego di gradire i sensi della mia sincera stima.

Card. CLEMENTE MICARA
Protettore

**Primo Capitolo Federale
a S. Maria degli Angeli dal 15 al 21 giugno**
"raccontato" attraverso la stesura degli

Atti:

All'inizio dei lavori capitolari sono stati inviati i seguenti telegrammi:

Sua Santità Pio Decimo Secondo - Vaticano,
quaranta clarisse monasteri Umbria convenute Capitolo Federale alla Porziuncola elevano pensiero devoto pregante riconoscente Santità Vostra implorando Apostolica Benedizione.

PADRE ANTONIO FARNETI - *Assistente Religioso*

E il S. Padre si degnava rispondere:

OMAGGIO RICONOSCENTE CLARISSE MONASTERI UMBRI
COSTI CONVENUTE CAPITOLATO FEDERALE BENE ACCETTO

A SUA SANTITÀ CHE RINGRAZIANDO DELLE PREGHIERE ED INVOCANDO PER ESSE E RISPETTIVE CONSORELLE NUOVA LARGHEZZA DIVINI AIUTI PER COSTANTE INCREMENTO LORO VITA INTERIORE E SPIRITUALE APOSTOLICO IN PARTE A TUTTE DI CUORE PROPIZIATRICE E CONFORTATRICE IMPLORATA BENEDIZIONE.

DELL'ACQUA - *Sostituto*

Cardinale Valeri - Piazza S. Callisto Roma,
Clarisse Umbria convocate Porziuncola Capitolo Federale rivolgono pensiero devoto riconoscente Eminenza Vostra implorando benedizione propiziatrice.
PADRE ANTONIO FARNETI - *Assistente religioso*

Padre Generale Frati Minori - Roma,
quaranta clarisse Federazioni Umbria celebranti Capitolo Federale presso cara Porziuncola rivolgono loro pensiero devoto Vostra Paternità implorando Benedizione Serafica.

P. ANTONIO FARNETI - *Assistente Religioso*

Il Rev.mo Padre Generale così rispondeva:
FORMULANDO VOTI PIENA RIUSCITA CAPITOLATO FEDERALE CLARISSE BENEDICO CORDIALMENTE LAVORI.
SEPINSKI - *Generale*

Roma, 16 giugno 1958

In nomine Domini. Amen!

Le Vocali al Capitolo Federale sono arrivate, nella quasi totalità, in conformità alla lettera circolare di indizione del Capitolo, domenica 15 giugno sera alla « Casa del Pellegrino » presso la Porziuncola.

LUNEDÌ 16 GIUGNO 1958

Alle ore 7,30 il R.P. Assistente celebra la S. Messa in S. Cappella e rivolge la sua parola di meditazione e di saluto alle convenute. Finita la S. Messa si canta il « Veni Creator » per l'apertura del Capitolo. Ore 9,45, prima adunanza nella Sala della « Casa del Pellegrino ».

Sono presenti tutte le vocali ⁷:

ASSISI – Protomonastero:	Madre Ch. Cristina Vercellotti, <i>Abbadessa</i> Madre Ch. Agnese Zanoni, <i>Delegata</i> *
ASSISI S. QUIRICO:	Madre Ch. Anna Cuoci, <i>Abbadessa</i> * Madre Rita Dotti, <i>Delegata</i> *
CITTÀ DI CASTELLO:	Madre Francesca Colombo, <i>Abbadessa</i> Madre M. Chiara Bonalume, <i>Delegata</i>
CITTÀ DELLA PIEVE:	Madre Giacinta Lazzeri, <i>Abbadessa</i> Sr. Chiara Conti, <i>Delegata</i>
FOLIGNO S. LUCIA:	Madre Giacomina Marcucci, <i>Abbadessa</i> * Sr. M. Giuseppina Farneti, <i>Delegata</i> *
FOLIGNO S. CATERINA:	Madre Ch. Giuseppa Rossi, <i>Abbadessa</i> Sr. M. Teresa Rombeggi, <i>Delegata</i>
GUBBIO:	Madre Chiara Colomba Pusceddu, <i>Abbadessa</i> * Sr. Angela Maria Grossi, <i>Delegata</i> *
LEONESSA:	Madre M. Crocefissa Pistilli, <i>Abbadessa</i> Sr. M. Concetta Felici, <i>Delegata</i>
MONTECASTRILLI:	Madre M. Margherita Barlam, <i>Abbadessa</i> Sr. M. Agnese di Battista, <i>Delegata</i> *
MONTEFALCO:	Madre Chiara Giuseppa Settimi, <i>Abbadessa</i> Sr. M. Raffaella Mazzarisi, <i>Delegata</i>
NOCERA UMBRA:	Madre Angela Urbani, <i>Vicaria</i> Sr. M. Francesca Broglia, <i>Delegata</i>
NORCIA:	Madre Clotilde Vannicelli, <i>Abbadessa</i> Sr. M. Angelica Vernola, <i>Delegata</i> *
ORVIETO:	Madre M. Colomba Carabellesi, <i>Abbadessa</i> Sr. M. Innocenza Lotti, <i>Delegata</i>
PERUGIA S. AGNESE:	Madre Ch. Vincenzina Taticchi, <i>Abbadessa</i> Madre Margherita M. Contardi, <i>Delegata</i>
PERUGIA S. CHIARA:	Madre M. Giovanna Bellini, <i>Abbadessa</i> Sr. M. Demetria Fiori, <i>Delegata</i>
PERUGIA S. ERMINIO:	Madre M. Cherubina Lalli, <i>Abbadessa</i> Sr. Ch. Agnese Dordoni, <i>Delegata</i> *

⁷ Segnaliamo con l'asterisco le consorelle non presenti ai lavori del 1956

SPOLETO:	Madre M. Teresa Antonini, <i>Abbadessa</i> Sr. M. Agostina Finzi, <i>Delegata</i>
TERNI:	Madre M. Caterina Ciccarelli, <i>Abbadessa</i> Sr. Pía Benedetta Celli, <i>Delegata</i>
TODI:	Madre M. Teresa Cassiani, <i>Abbadessa</i> Sr. M. Giuseppa Cappuccinelli, <i>Delegata</i> *
TREVI:	Madre Chiara Pierina Verrucci, <i>Abbadessa</i> Sr. Chiara Teresa Loconte, <i>Delegata</i>

Dopo l'appello delle Capitolari e le preci di rito, vengono nominate **Segretarie del Capitolo** le RR. Madri Chiara Cristina Vercellotti e Chiara Agnese Zanoni.

Il R.P. Assistente saluta le intervenute con breve discorso in cui ripete i fini del Capitolo: attuare la volontà di Dio e della Chiesa con la concreta realizzazione della Federazione in conformità degli Statuti approvati, stabilendo i fraterni contatti spirituali e materiali fra i monasteri delle nostre Clarisse. Segue **relazione** del R. Padre Assistente⁸ al Capitolo Federale che mira a far conoscere lo stato delle persone, della disciplina ed economico della Comunità.

VOCAZIONI – Nei nostri monasteri ha riscontrato un generale rifiorimento di vocazioni anche se si può e si deve desiderare di meglio. Ogni monastero cerca di aumentare il numero dei suoi membri. Là, dove c'è penuria di elementi, si cercherà di portare aiuto. **In media i monasteri contano dai 20 ai 25 membri** che, se per qualcuno di particolari esigenze è un numero scarso, per la quasi totalità è sufficiente.

STATO DELLE PERSONE – Riguardo alla **salute fisica**, essa è discreta in quasi tutti i monasteri almeno si rivela assenze di malattie contagiose e comunque la salute è tale da non incidere sulla buona osservanza.

DISCIPLINA – Grazie a Dio, nelle nostre Comunità si vive la vera vita religiosa e si tende realmente alla santità, talvolta con uno spirito di sacrificio in grado eroico ed in tutte c'è il desiderio vivo di maggior nutrimento spirituale. Sarà compito della Federazione di venire incontro a questa incoraggiante brama. Non infrazioni gravi alla disciplina monastica; cose non gravi si provvederà a correggere e migliorare, soprattutto togliendo ogni

⁸ Trattandosi della prima volta, la relazione sullo stato della Federazione viene presentata dal P. Assistente

senso di grettezza ed allargando gli orizzonti con più ampie visioni delle esigenze monastiche, con prudenza e carità. In ciò diretti sempre dall'amore delle anime viste in Gesù. Si dovrà quindi sempre evitare nei provvedimenti della Federazione lo zelo intempestivo; si studieranno bene le nostre costituzioni per attuarle in pieno con rinnovato zelo, ed eventuali modifiche saranno fatte sempre con molta cautela e previo Indulto della S. Congregazione. Uno dei propositi da rinnovare in questa circostanza è di impegnarci a **potenziare questo spirito di carità e di famiglia che ci fa sentire veramente sorelle** e diffonde serenità e pace nelle Comunità.

PARTE ECONOMICA – Nei nostri monasteri, anche se non c'è prosperità e benessere secondo il concetto corrente, c'è però la **visibile assistenza della Divina Provvidenza che viene incontro ai bisogni quotidiani**. Il R.P. Assistente, ha notato con piacere nelle sue visite che i monasteri delle Clarisse, sono circondati da un alone di simpatia per parte del popolo. Bisogna coltivare questa simpatia, non soltanto come fine materiale, ma piuttosto come calamita per attirare al bene le anime di coloro che ci beneficiano.

La federazione non ha il compito precipuo di occuparsi del bene economico dei monasteri, tuttavia però, ogni monastero sarà opportuno che informi la Federazione dei suoi problemi economici; perchè si possa andare incontro ai monasteri per l'eventuale difesa dei loro diritti e per aiutarli nelle pratiche che dovessero svolgere per questo fine.

Il Rev. P. Assistente nel prospettare i problemi che dovranno essere esaminati e discussi nel Capitolo, raccomanda alle vocali la massima libertà e il dovuto impegno nel presentare problemi che possano interessare la vita dei nostri monasteri.

Dopo la relazione del R. P. Assistente si stabilisce di comune accordo il seguente **ORARIO**⁹ che dovrà essere osservato dalle Capitolari:

- Ore 6 – Sveglia.
- Ore 6,30 – Nel Coretto in Basilica per la recita delle quattro ORE.
- Ore 7,30 – S. Messa con Meditazione.
- Ore 8,30 – Colazione.
- Ore 9 – Adunanza fino alle 11,45.
- Ore 12-13,30 – Pranzo e ricreazione. Quindi riposo fino alle 14,30.
- Ore 14,30 – Al Coretto Recita di Vespro e Compieta.
- Ore 15-18,30 – Adunanza. Tempo libero.

⁹ Un confronto con il Convegno del 1956, tenendo conto del diverso contesto di luogo e organizzazione, fa rilevare l'orario della sveglia posticipato di un'ora e la nuova precisazione del tempo libero; per il resto i ritmi sono simili e sempre intensi.

- Ore 19 – Mattutino.
- Ore 20 – Cena e ultime preghiere in Porziuncola con la Benedizione Eucaristica.
- Ore 21,30 – Silenzio e riposo.

POMERIGGIO ORE 15

Sono presenti tutte le Vocali e dopo breve preghiera, si dà inizio alla discussione e formulazione delle norme che secondo gli Statuti devono essere fissate dal Capitolo Federale. Per quanto riguarda le norme richieste dall'**Art. 1** per l'eventuale accettazione di altri monasteri nella Federazione, il Capitolo stabilisce che il Consiglio Federale, dopo aver esaminato la domanda ne informerà i monasteri della Federazione per conoscere il voto consultivo dei rispettivi Discretori, dopo che lo stesso Consiglio Federale ha espresso il suo, deliberativo. La domanda accettata sarà inoltrata dalla Federazione alla S. Sede per la definitiva approvazione e con questo atto il monastero si considera federato. Circa il voto dei Discretori dei monasteri, 35 voti sono favorevoli al voto consultivo e 5 contrari.

Continuando la discussione, le capitolari chiariscono i concetti dell'**art. 4** degli Statuti sui compiti della Federazione.

Primo compito della Federazione che è quello di ovviare agli inconvenienti che nascono dall'isolamento del monastero, abbraccia le necessità materiali, morali e spirituali dei medesimi.

DIFFICOLTÀ MATERIALI – Cioè penuria di mezzi, in modo tale da mettere in pericolo la vita della Comunità, obbligano in modo assoluto la Federazione a venire in soccorso e si vedrà in seguito in quale modo.

DIFFICOLTÀ MORALI – Qualora per es. lo scarso numero delle monache renda impossibile o difficile l'osservanza della vita regolare, inoltre quando per mancanza di vita serena e di armonia, si renda difficile la vita comune. In questi casi la Federazione dovrà intervenire nella forma e nel modo che deciderà il Consiglio Federale tenendo sempre conto della massima carità nell'agire.

DIFFICOLTÀ SPIRITUALI che sorgessero e minacciassero la vita della Comunità per mancanza di assistenza spirituale e di sufficiente formazione dei membri. Anche qui è compito della Federazione intervenire e porvi rimedio secondo le modalità che stabilirà il Consiglio Federale. Esso dovrà cercare di intensificare la vita spirituale provvedendo che in detti monasteri entri periodicamente la parola viva del sa-

cerdote (istruzione religiosa, ritiri mensili, confessori adatti ecc.). Per venire incontro a queste difficoltà spirituali, la Federazione specialmente per mezzo del R.P. Assistente, interesserà i rispettivi Ordinari ed eventualmente quei Sacerdoti che siano ritenuti adatti allo scopo. Invitate le presenti a suggerire qualche sistema già sperimentato per ovviare ai disagi materiali delle Comunità, l'Abbadessa di Città di Castello, accenna all'opera dei Suffragi per i defunti, costumanza che vige nella loro città che mentre impegna le Monache nel loro compito di oranti, procura loro un mezzo conveniente di vita. È un mezzo che si potrà anche cercare di far penetrare nella mentalità di altri ambienti, sia coi buoni uffici di benefattori, sia con altri mezzi di propaganda. Qualora in un monastero vi fosse grave penuria di personale, la sua situazione speciale venga presa in serio esame dal Consiglio Federale che è assolutamente obbligato a studiare in che modo venire in aiuto al detto monastero. L'invio di personale sia però sempre limitato a un periodo di tempo sufficiente a giovare al bisogno della Comunità, secondo gli Statuti. Riguardo alla formazione, potrà essere utile la Compilazione di un **DIRETTORIO COMUNE**, che dia ai monasteri federati una certa uniformità di vita e di disciplina. Il Problema delle **vocazioni** venga accuratamente studiato e vengano bene considerati i vantaggi e gli svantaggi che sorgono dal prendere in monastero delle bambine per coltivarle all'amore della nostra vita. Questo mezzo che può dare anche buoni risultati deve però essere tutelato da prudenti accorgimenti al fine di scoprire una vera vocazione ed eliminare quelle che risultino false. Problema molto delicato che si dovrà studiare sempre con molta oculata prudenza.

Altro mezzo per aiutare il reclutamento potrebbe essere quello di far conoscere mediante un **Bollettino** gli esempi di santità lasciati da religiose defunte, specialmente di recente, tali da far presa sull'animo di chi legge, rivelandogli il lavorio della grazia e la fecondità spirituale della vita contemplativa.

Dopo questo, il R.P. Assistente invita a proporre questioni generali, quali ad esempio quella delle equiparazione o eguaglianza tra coriste e converse e con le preci si chiude questa I giornata di lavoro.

MARTEDÌ 17 GIUGNO 1958

Alle ore 9 ha inizio la seduta del secondo giorno colla discussione se conviene mantenere nei nostri monasteri le **differenze esterne (abito tra coriste e converse)**. Si fa la votazione su questo punto e si hanno 39 voti favorevoli per l'abolizione (da chiedersi alla S. Sede) di ogni differenza

esterna tra le une e le altre. Si discute ampiamente se è opportuno che i nostri monasteri, in seguito, accettino ordinariamente le candidate come coriste: si procede alla votazione e si hanno 30 voti favorevoli e 10 contrari. Si dichiara naturalmente che questo voto della maggioranza, non obbliga i monasteri a farlo proprio. Altra questione proposta al Capitolo riguarda la tutela degli interessi dei monasteri:

È opportuno che il Consiglio Federale sia informato delle spese di una certa entità ed importanza che un monastero volesse fare? La votazione dà il seguente risultato: 31 voti favorevoli, 9 contrari.

Quale somma si richiede perchè si debba informarne il Consiglio Federale? Il Capitolo decide per la spesa superiore ad un milione, con voti favorevoli 26, 13 contrari ed uno astenuto.

Il Consiglio Federale darà soltanto parere consultivo, non potrà mettere un veto, e non cessa l'obbligo di avvisarne il rispettivo Ordinario secondo quanto stabiliscono le nostre Costituzioni.

POMERIGGIO ORE 15

L'art. II al Paragrafo c) stabilisce che si diano le norme che regolano i rapporti tra la Presidente e l'Abbadessa in cui risiede, dato che può essere eletta una monaca che non sia Abbadessa del Monastero. Su proposta del R. P. Assistente si stabilisce 1°) Che la Presidente abbia il primo posto in Comunità (Coro, Refettorio ecc.). 2°) che la Presidente non debba ingerirsi nell'andamento della Comunità, salvo quei casi gravi che turbassero permanentemente l'andamento regolare del monastero. Perciò le monache non debbono rivolgersi alla Presidente per trattare cose di spettanza dell'Abbadessa.

La Presidente per quanto le sarà possibile si uniformi alla vita della Comunità tuttavia è in suo arbitrio di accettare o meno uffici in comunità. Per quanto riguarda la corrispondenza che giunge in monastero, il primo spoglio sarà fatto dalla Presidente che tratterà quella a lei indirizzata, lasciando l'altra al controllo dell'Abbadessa. La Presidente non sarà obbligata ad intervenire al Capitolo delle Colpe, ma può parteciparvi, come le altre, sia per il buon esempio che per spirito di umiltà. Le sia concesso un locale (ufficio) del quale lei sola abbia la chiave, mentre per la cella si uniformi alle altre religiose. Se dovessero sorgere divergenze su le competenze tra Abbadessa e Presidente, il R.P. Assistente, interverrà con decisione risolutiva.

LE ASSISTENTI FEDERALI - In quanto appartengono alla Comunità sono soggetti in tutto e per tutto all'Abbadessa, eccettuati quei casi

in cui dovessero svolgere il loro mandato di Assistenti Federali. La corrispondenza indirizzata ad una Assistente come tale, sia indirizzata imperpersonalmente «ALLA ASSISTENTE FEDERALE DEL MONASTERO DI» e non è soggetta al controllo dell'Abbadessa. Così pure la posta che venisse spedita in qualità di Assistente non sia controllata dall'Abbadessa usando allo scopo carta e busta intestate «FEDERAZIONE CLARISSE S. CHIARA D'ASSISI» che verranno date a ciascun membro del Consiglio Federale.

L'Assistente Federale occupi in Comunità il primo posto dopo la Vicaria. La Presidente deve *vigilare il bene comune dei monasteri*: rendendosi conto dello stato dei monasteri, soprattutto con la visita personale al monastero, che dovrà avvenire ordinariamente almeno una volta nel sessennio. Se fosse necessario per qualche monastero una maggior frequenza, il Consiglio Federale deciderà in proposito. Veda i libri che ogni monastero dovrebbe tenere e come sono tenuti (libro degli Atti discretoriali, di amministrazione, cronaca, che riguardino legati di Messe ecc.).

Si renda conto della vita regolare che vige nei monasteri mediante l'ascolta di tutte le religiose e se ci fossero abusi da correggere, osservanze da promuovere ecc., lo deve fare col consenso almeno dell'Assistente Religioso. Su questo punto la votazione effettuata risulta all'unanimità. Qualora si tratti di casi gravi, particolari, si richiede anche il consenso del Consiglio Federale.

La Presidente che visita i monasteri, può essere accompagnata dalla Segretaria? La votazione Capitolare, da parere favorevole con Voti bianchi 29 e 11 contrari.

Qualora sorgessero dubbi sulla giurisdizione della Presidente, si rimetta la cosa al Padre Assistente che deciderà.

IN CHE MODO LE ASSISTENTI FEDERALI DIVENGONO AIUTO DELLA PRESIDENTE.

1°) Dando consiglio sulle varie questioni che verranno presentate al Consiglio Federale, sia per iscritto sia per mezzo del R. P. Assistente il quale farà da tratto di unione tra le Assistenti e la Presidente per evitare frequenti spostamenti di quelle.

2°) La Presidente potrà servirsi di una Assistente per visite e permanenze lunghe in qualche monastero o per altri compiti della federazione.

COMPITI DELL'ASSISTENTE RELIGIOSO — Egli dovrà rendersi conto della situazione dei monasteri con la visita ed ascolta delle monache ed in modo particolare, dovrà occuparsi per la formazione delle giovani.

È opportuno obbligare tutte le monache a scrivere una volta all'anno al R.P. Assistente per dare la maggiore libertà alle medesime di far cono-

scere la propria situazione e quella del monastero? La votazione risulta: 29 voti favorevoli, 10 contrari, 1 astenuto.

MERCOLEDÌ 18 GIUGNO 1958

NOVIZIATO COMUNE — Quando un monastero non avesse le possibilità per mancanza di personale o locale adatto, esso può mandare le sue giovani per formarsi in uno dei noviziati comuni, e questo non si deve ritenere una menomazione. Il Consiglio Federale deciderà in quali monasteri si stabiliranno i noviziati comuni. Le convenute sono concordi nel riconoscere che se mancasse la possibilità di dare alle giovani quel minimo di formazione, esse vengano mandate in un noviziato comune.

Il Capitolo Federale, dà il mandato al Consiglio Federale di preparare un programma minimo che dovrà essere svolto in ogni noviziato per la formazione delle giovani nei vari monasteri, quindi ci vorrà in seguito un esame per assicurarsi che tale minimo di formazione è stato impartito efficacemente.

Si discute se è opportuno per dare un corso periodico di esercizi spirituali e di aggiornamento a tutte le Abbadesse, chiedere un Decreto alla S. Congregazione che fissi una volta tanto una unica epoca per i Capitoli dei singoli monasteri, in modo da consentire alle Abbadesse di usufruire all'inizio del loro governo del corso suddetto. Questa richiesta, naturalmente, dovrà essere fatta col consenso dei rispettivi Ordinari da cui dipendono i monasteri. La votazione dà 36 voti favorevoli e 4 contrari.

Si vota per decidere che il Consiglio Federale fissi un programma minimo il cui svolgimento è indispensabile per poter mantenere le novizie nel proprio monastero. Voti favorevoli 38 e 2 contrari.

È il caso che il Consiglio Federale si occupi subito per preparare un noviziato unico, obbligatorio, per tutti? Votazione: 26 favorevoli, 14 contrari¹⁰.

Il R.P. Assistente suggerisce che nei monasteri vi sia per ogni religiosa una CARTELLA PERSONALE anzi, per le probande e novizie, una specie di schema dal quale si rilevi la salute, intelligenza, temperamento, attitudini fisiche e spirituali ecc. di ognuna, schema che verrà aggiornato col passare del tempo.

¹⁰ Si riscontra in questo caso il più alto numero di voti contrari.

POMERIGGIO ORE 15

Il Consiglio Federale è autorizzato a redigere un **USUALE COMUNE** da presentare ai monasteri federati: si hanno 37 voti favorevoli e uno contrario: due capitolari sono assenti per indisposizione fisica.

Data la condizione dei nostri monasteri che non hanno attualmente penuria di **lavoro** il Capitolo Federale rimanda al Consiglio Federale di provvedere qualora in seguito qualcuno venisse a trovarsi in questa difficoltà.

COOPERAZIONE FINANZIARIA – In che modo e in quale misura i monasteri concorreranno alle spese della Federazione? Con un minimo di £. 1000 (mille) all'anno per ogni monastero.

Chi può dare di più, lo faccia.

Le spese che le Assistenti dovessero fare per la Federazione, saranno addebitate ad essa.

COOPERAZIONE SPIRITUALE – Il Capitolo Federale è d'accordo nello stabilire un **turno mensile di preghiere** per i monasteri della Federazione, come pure di dedicare un giorno fisso mensile per le vocazioni.

GIOVEDÌ 20 GIUGNO 1958

Alle ore 6 tutte le Capitolari sono andate alla tomba di S. Chiara per ascoltare la S. Messa celebrata dal P. Assistente innanzi al Corpo della Santa. Nel pomeriggio cominciano gli **scrutini** che si protraggono anche nella giornata di **venerdì**.

SABATO 21 GIUGNO 1958

Elezioni

Dopo aver ascoltato la Messa celebrata dal M. R. P. Serafino Renzi, alle ore 9 le Capitolari si adunano nella sala Capitolare (Refettorietto).

(...) Sotto la presidenza del M. R. P. Serafino Renzi che ha nominato **scrutatori** i RR. PP. Guido Bondatti e Antonio Farneti si procede alla **elezione della Presidente**.

(...) Sono stati comunicati i risultati con la seguente formula rituale che poi è stata sottoscritta:

*... a nome di tutte le Vocali, concordi in questa elezione,
nomino ed eleggo la Molto Rev.madre
Chiara Cristina Vercellotti ...*



Primo Convegno Federale

(...) Terminata l'elezione della Madre Presidente si procede, sotto la presidenza del Rev. P. Antonio Farneti, scrutatori i RR. PP. Guido Bondatti e Vincenzo Bocchini, all'elezione delle **quattro Madri Assistenti**, i cui risultati vengono comunicati alle Elettrici: (...)

*Madre Giacinta Lazzeri
Madre Chiara Giuseppa Rossi
Madre Cherubina Lalli
Madre Chiara Vincenzina Taticchi*

Gli Atti proseguono registrando la seduta conclusiva delle ore 18, dove dopo la lettura e l'approvazione dei verbali, il Padre Assistente interviene per alcune precisazioni richieste:

meglio avere un confessore di più e monache... scontente di meno! Bisogna cercare di tenere possibilmente le anime serene e in pace!

Per quanto riguarda l'USUALE che preparerà il Consiglio Federale, esso tenderà a dare una certa uniformità senza togliere le necessarie o veramente utili consuetudini.

Circa il voto capitolare di uniformare l'abito esterno delle sorelle converse con quello delle coriste (...) la decisione spetta unicamente ai singoli Monasteri.

Altri particolari di questa conclusione e di tutte le giornate li sapremo dalle pagine successive (81-116) attraverso le ampie e vivaci Cronache monastiche. Qui segnaliamo che

Col canto del Te Deum e la Benedizione Eucaristica si è concluso felicemente il PRIMO CAPITULO FEDERALE delle Clarisse dell'Umbria.



Primo Capitolo Federale

Riprendono i racconti di P. Antonio... con un inaspettato attacco di appendicite:

Terminati i lavori del Capitolo federale, che mi aveva snervato – nel pomeriggio del 23/6/58 – cominciai a sentire dolori all'addome che aumentavano continuamente(...) prima di mezzanotte fui ricoverato e il primario chirurgo, Prof. Franco Pampanini, mio carissimo amico, (...) decise subito di operarmi. L'operazione, a causa di varie aderenze, durò più del previsto tanto che mi svegliai prima che terminasse l'operazione e dissi al chirurgo che "armeggiava" sul povero mio corpo: "Professore, quando finisce?!"(...)

Per alcuni giorni sono stato in pericolo di vita (...)

Evidentemente tutte le Clarisse della Federazione, che erano state tempestivamente informate dalla nuova Presidente, si erano messe a pregare fervorosamente per la mia guarigione. Il buon Dio le ha ascoltate!

Dopo tre settimane di degenza in ospedale il P. Assistente, ritornato alla cara Porziuncola, si affrettò a scrivere alle Clarisse della Federazione. Pubblichiamo parzialmente questa lettera del 18 luglio:

Carissime Consorelle,

(...) Sembra – così è parso ad alcuni – che Gesù fosse seguito – sia pure a discreta distanza!... – da una famosissima nostra "Sorella" – che però io non ho visto – la quale forse avrebbe dovuto compiere un suo... preciso dovere!

(...) Scherzi a parte, non potete immaginare come io abbia in verità sentito l'influsso delle vostre preghiere. Nelle molte notti insonni che ho dovuto passare, **godevo sinceramente nell'unirmi alle vostre preghiere mattutine e vi avevo tutte presenti per offrirmi insieme a voi a Gesù**, del quale dobbiamo essere sempre, come vi ripetevo durante il Capitolo, le ostie pure, le ostie sante, le ostie immacolate.

Come è bella questa Comunione dei Santi (...)

Non ho parole per ringraziare ciascuna di voi (...)

Il vostro interessamento e l'affetto fraterno che mi avete dimostrato sarà **un motivo in più per legare il mio apostolato alle vostre anime.**

Ancora dovrò stare alcune settimane in assoluto riposo (...)

Il cammino della comunione e l'apostolato che davvero per 34 anni lo ha legato alle Sorelle del II Ordine continua nel segno di una sequela del Signore che chiede di perdere la propria vita per ritrovarla già nel centuplo dell'oggi. Ancora in convalescenza e non del tutto ripreso, viene nominato, da parte del Definitorio Provinciale di cui è membro, Direttore del Lanificio Terra Santa di Foligno, per districare un'intrigatissima... matassa. Da parte sua annota:

Con gli incarichi che mi sono stati affidati a cui c'è da aggiungere quello di Commissario di Terra Santa, quindi posso dire di averne fatto "di tutti i colori"!!! Spero che la misericordia di Dio mi perdonerà le mie numerose lacune! Tanto più che questi incarichi non li ho cercati.

L'elezione di Madre Vercellotti è stata davvero provvidenziale e ci ho visto la mano di Santa Chiara. (...) Per la Federazione, che faceva i primi passi, ci voleva una mente organizzativa e fattiva (...) nella Vercellotti queste qualità erano spiccatissime come poi l'esperienza ha dimostrato.

Ritorniamo alla **Cronaca federale**, che a partire dal **luglio 1958** comincia a farsi fitta di eventi e memorie da trasmettere. Le pagine che si susseguono l'una dopo l'altra cercano di narrare la nostra storia, tuttora viva e feconda, cresciuta nel solco di una non facile e non scontata fedeltà creativa.

La Molto Rev. da Madre Chiara Cristina Vercellotti Abbadessa del Protomonastero S. Chiara d'Assisi, non appena eletta Presidente della "Federazione S. Chiara d'Assisi" delle Clarisse Umbre, consapevole della Missione affidatale e della responsabilità assunta nel governo del nuovo ufficio, inizia la sua opera benefica a favore dei Monasteri federati, inviando mensilmente una circolare dove con la sua materna parola sprona e muove le anime verso la serafica perfezione in un rinnovamento di vita secondo i desideri che la Madre Chiesa ha avuto nell'istituire le federazioni. (...)

Proprio in quei giorni il S. Padre Pio XII a mezzo di un Radiomessaggio rivolgeva la sua paterna augusta parola alle Monache di clausura. La Molto Rev. da Madre allora colse l'occasione propizia e si servì della parola del Vicario di Cristo per commentarla nelle successive circolari, inviando una copia del Radiomessaggio Pontificio (del testo italiano) a tutti i Monasteri federati.

Le **circolari mensili**, attese e accolte con entusiasmo e soddisfazione generale, cominciano ad avere carattere non solo formativo, ma anche informativo di una realtà federale che si sta concretizzando. Arriviamo così al **febbraio** dell'anno

1959

Nella circolare inviata ai Monasteri in questo mese la M. Rev. madre Presidente Chiara Cristina Vercellotti annunzia che subito dopo la Solennità della S. Pasqua, inizierà le sue visite materne ai Monasteri federati, secondo quanto previsto dagli Statuti.

Col Capitolo triennale celebrato dal Protomonastero nel gennaio scorso, Ella, restata libera dall'Ufficio di Abbadessa, ha pensato subito di dedicarsi con maggiore zelo a profitto dei Monasteri federati.

Essendo incerta a quale Monastero dovesse dare la precedenza della sua prima visita, si è sentita di tirare a sorte, e questa è caduta sul Monastero S. Lucia di Città della Pieve, proprio come era sua intenzione di fare, dato anche che l'Abbadessa è I Consigliera e anche Decana delle 20 Abbadesse federate.

L'itinerario delle **visite materne**, che avrà un calendario con ritmi intensi e incalzanti, inizia significativamente alla Porziuncola, dove la Madre sosterrà in preghiera – come ce ne informa la Cronaca della Federazione – alla partenza e al ritorno di ogni successiva visita. Questa prima volta, complice il P. Assistente, è una sosta rivestita di solennità. Eccone il resoconto:

31 marzo - 16 aprile

Ha sostato brevemente a Santa Maria degli Angeli, dove era attesa dal Rev. Padre Assistente, che in forma Rituale

ai piedi della Madonna della Porziuncola

apre ufficialmente la serie delle sue visite benedendo la Missione che la Molto Rev. madre dovrà compiere per il bene delle consorelle Clarisse, mettendola così sotto il possente patrocinio della Vergine Santa.

Il Rev. Padre ha chiuso la piccola cerimonia con un gesto delicato, porgendo alla Rev. madre dei fiori presi all'Altare della Madonna perché li portasse alle consorelle che l'attendevano, in segno di benedizione.

È giunta a Città della Pieve verso le ore 5; viene accolta dalla Comunità con vero entusiasmo e affetto.

(...) 15 giorni di permanenza passati tra queste care consorelle che hanno tanto commosso la M. Rev.madre per la loro semplicità e per la letizia francescana e vivace dilezione che regna nella Comunità.

Bella l'eco di questa prima storica visita!



24 aprile

Con una lettera che porta questa data, P. Farneti notifica alla M. Abbadessa, alle Discrete e alle Consorelle del Protomonastero un ulteriore avvenimento che determina i primi passi della Federazione. Si tratta della scelta della prima **Segretaria federale** – fatta dalla M. Presidente e confermata dal Consiglio federale – nella persona di **Sr. Chiara Emanuela Tassi** appartenente appunto al Protomonastero, che coadiuverà nel miglior modo possibile la M. R. Madre Presidente.

Ormai si può dunque convocare il

Primo Consiglio federale Città della Pieve, 18-22 agosto

Con una circolare del 27 agosto, che comprende una lettera del P. Assistente e una più dettagliata della M. Presidente e delle Assistenti, vengono informati i monasteri federati circa gli argomenti più importanti trattati dal Consiglio. Trascriviamo la seconda, seguita da altre comunicazioni:

Reverende Madri e Sorelle carissime,
nella luce della festa del Cuore Immacolato di Maria si è chiuso serenamente il 1° Consiglio Federale tenuto presso il Monastero di Città della Pieve e durante il quale il Signore ha concesso tante grazie alla nostra Federazione.

Veniamo a voi per cantare insieme il *Magnificat* della nostra riconoscenza e per rallegrarci insieme del seme gettato nel solco che, con la Grazia di Dio, produrrà frutti di bene per i nostri monasteri e le nostre anime!

L'argomento più importante ed urgente è stato quello che riguarda il Noviziato unico obbligatorio, votato ed approvato dal Capitolo Federale nel giugno 1958. Era vivo desiderio di poterlo subito erigere indipendente, ma purtroppo la mancanza di mezzi e la non lieve difficoltà di formare la piccola Comunità adatta e necessaria per provvedere alle varie esigenze del Noviziato, ha reso il progetto, per il momento, impossibile. Si è vagliato, studiato, ma infine siamo state costrette a ripiegare su di una provvisoria sistemazione dello stesso Noviziato unico, presso un monastero che si assume l'onere di ospitarlo e favorirlo in tanti modi. Il **monastero di S. Lucia in Foligno** è l'unico che in questo momento, per disponibilità di locali, possa accogliere il nascente Noviziato comune e quindi, per ora, le novizie dei vari monasteri della nostra Federazione saranno là raccolte e formate, in attesa di migliori possibilità, che ci auguriamo prossime.

La decisione è stata confortata dalla votazione favorevole, alla unanimità, delle Assistenti Federali, le quali, pure con votazione unanime, hanno dato provvisoriamente alla stessa Presidente della Federazione il compito di **Maestra delle Novizie** ed alla **Madre Annunziata**, Vicaria del Monastero che ospiterà il Noviziato, quello di coadiuvarla in qualità di **Vice-Maestra**, persuase che in tal modo la nascita e la crescita dell'iniziativa per la formazione delle giovani, sarà meglio controllata e guidata, a tranquillità dei monasteri.

Considerando poi che un solo anno di noviziato sarebbe del tutto insufficiente per una efficace formazione spirituale e tecnica delle novizie, il Consiglio Federale ha discusso e progettato di stabilire la durata del Noviziato unico di due anni.

Ci si è anche domandato se le giovani da qualunque monastero provengano, debbano vestire un abito uniforme e si è concluso che, pur senza obbligare le Comunità a prendere l'abito prescritto, come forma e colore, dalle nostre Costituzioni Generali, si ritiene opportuno che, almeno durante il noviziato, le giovani vestano tutte allo stesso modo, senza farne però un obbligo.

Finalmente riflettendo che il Monastero che ospiterà il Noviziato è molto povero e vive, come del resto tutti, di lavoro e anche di un lavoro pesante, si ritiene doveroso per tutti i monasteri, ma particolarmente per quelli che vi manderanno le novizie, di concorrere caritatevolmente con offerte in denaro o in natura al mantenimento delle giovani. Le quali dovranno portare per il letto, o un saccone di foglie con tavole e cavalletti, o materassi di lana o di crine secondo che le stesse giovani sono abituate nei rispettivi monasteri, nonché lenzuola, federe, coperte di lana, coltri o imbottite, sopracoperte ecc. tutto insomma quanto occorre per la cella e per la persona, nonché una cassa per la biancheria. Chi, a questo riguardo

desidera maggiori spiegazioni, le chieda sollecitamente, indirizzando alla M. Presidente presso il Monastero di S. Lucia in Foligno.

Come già accennato in precedenza si desidera che il Noviziato Unico inizi subito la sua opera benefica a favore delle giovani. **Cominceremo con la Natività della SS. Vergine:** 1°8 di settembre p.v. ! Per il 12 sarà «battezzato» e il 13 consacrato con l'Italia al Cuore Immacolato di Maria. Ci auguriamo che sotto la protezione di Lei, viva, prosperi, cresca in grazia, in sapienza ed anche in... numero ! per il maggior bene della nostra Federazione. Di conseguenza si raccomanda alle RR. MM. Abbadesse di provvedere che possibilmente **per il 7 settembre le novizie si trovino al Monastero di S. Lucia di Foligno**, anche se per quella data, non fosse del tutto pronto il loro... bagaglio! Lo manderanno in seguito. Basta che ci siano le giovani con l'indispensabile per il letto e la persona. E tutti i monasteri fin d'ora circondino questa nuova creatura di fervide preghiere rivolte alla Madonna Bambina per implorare da Lei grazie e benedizioni copiose, affinché veramente il Noviziato unico obbligatorio istituito nella nostra Federazione riesca a rinnovare nelle tenere pianticelle dell'Ordine delle Clarisse il genuino serafico spirito dei Santi Fondatori!

Il Consiglio Federale ha inoltre preparato uno **schema degli esercizi comuni giornalieri** (che in seguito verrà inviato in esame per eventuali modifiche ed osservazioni a tutti i monasteri federati, allo scopo di uniformare, fino dove è possibile, lo svolgersi della vita quotidiana delle nostre Clarisse senza togliere ciò che è caratteristico delle Comunità.

Ha stabilito il **turno mensile di preghiere** per i monasteri della Federazione, come fu approvato dal Capitolo Federale nel giugno 1958, secondo il prospetto allegato.

Ha prescritto che ogni monastero debba offrire i seguenti **suffragi**: per ogni religiosa della Federazione, defunta: una giornata di preghiere ed opere buone solite a farsi dalla Comunità;

per le RR. Madri Assistenti Federali: due giornate;

per la M.R. Madre Presidente ed il M.R.P. Assistente: 3 giornate.

Si è infine discusso e progettato di tenere nella Quaresima del 1960, a Dio piacendo, il Corso di Santi **Esercizi Spirituali per le Madri Abbadesse**. Ma di essi se ne parlerà in seguito con maggior esattezza.

Il Consiglio Federale desidera che ogni monastero comunichi alla M. Presidente la data precisa nella quale è stato tenuto l'ultimo Capitolo per l'elezione della Abbadessa. Abbiano la bontà di inviarlo anche quei monasteri che già altra volta lo hanno comunicato.

E chiudiamo questa sommaria relazione del Primo Consiglio Federale tenuto dal 18 al 22 agosto, rinnovando i sensi della più viva riconoscenza al Signore per le Grazie concesse con tanta abbondanza e per l'atmosfera

di serafica letizia che ha permeato tutto il soggiorno presso quella edificante Comunità!

Alla Rev.ma Madre Abbadessa e Assistente Federale di Città della Pieve, nonché alla Rev.da M. Abbadessa e Assistente Federale di Perugia (S. Agnese) e rispettive Comunità i più sentiti ringraziamenti ed il Signore Le ricompensi di tutto quanto hanno fatto per noi in questa circostanza.

Sia tutto e sempre alla maggior gloria di Dio ed al bene della nostra Federazione, per la quale occorre pregare ed offrire sacrifici onde richiamare su di essa le copiose grazie e benedizioni di cui ha bisogno.

Vi salutano e vi sono affezionatissime in Gesù e nei nostri Santi Fondatori le vostre sorelle del

CONSIGLIO FEDERALE

Sr. Giacinta Lazzari

Sr. Chiara Giuseppa Rossi

Sr. Cherubina Lalli

Sr. Chiara Vincenzina Taticchi

Sr. Chiara Cristina Vercellotti

Santa Maria degli Angeli, 27 agosto 1959.

Liete notizie della nostra Famiglia

12 agosto 1959: Nel Monastero di S. Leonardo di Montefalco, ha vestito l'Abito Serafico la giovane Filomena Sarno assumendo il nome di *Sr. Maria Consolata di Gesù Risorto*.

16 agosto 1959: Nel Monastero di S. Chiara di Trevi, ha emesso la Professione di Voti Solenni la religiosa *Sr. Maria Rosaria di S. Chiara*.

12 agosto 1959: Nel Monastero di S. Lucia in Città della Pieve hanno festeggiato il 25.mo della loro Vestizione Religiosa le Clarisse *Sr. Elena Salvador*; *Sr. Antonietta Canal*; *Sr. Imelda De Luca*.

Per tutte il fraterno augurio e la fervida preghiera!

Turno mensile di preghiere tra i Monasteri federati nell'Umbria

Giorno	1	Protomonastero	S. CHIARA (Assisi)
"	2	Monastero	S. QUIRICO (Assisi)
"	3	"	S. CHIARA (Città di Castello)
"	4	"	S. LUCIA (Città della Pieve)
"	5	"	S. LUCIA (Foligno)
"	6	"	S. CATERINA (Foligno)
"	7	"	SS. TRINITÀ (Gubbio)
"	8	"	S. GIOVANNI EVANGELISTA (Leonessa)
"	9	"	S. CHIARA (Montecastrilli)
"	10	"	S. LEONARDO (Montefalco)
"	11	"	S. GIOVANNI BATTISTA (Nocera Umbra)
"	12	"	S. MARIA DELLA PACE (Norcia)
"	13	"	BUON GESÙ (Orvieto)
"	14	"	S. AGNESE (Perugia)
"	15	"	S. CHIARA (Perugia)
"	16	"	S. ERMINIO (Perugia)
"	17	"	S. OMOBONO (Palazzo di Spoleto)
"	19	"	SS. ANNUNZIATA (Terni)
"	20	"	S. FRANCESCO (Todi)
"	21	"	S. CHIARA (Trevi)

Tutti i Monasteri dedicheranno ogni mese una giornata di preghiere e sacrifici con qualche pratica religiosa particolare che sarà tempestivamente comunicata, con queste intenzioni.

Giorno 18 — Per ottenere buone vocazioni per i Monasteri della nostra Federazione e per la Provincia Serafica Umbra dei Frati Minori.

22 — Per le Missioni Francescane.

27 — Per i Lavoratori Cattolici.

Un memorabile e generoso evento in questi primi anni di vita e di comunione federale vede ancora protagonista la fiorente Comunità di Città della Pieve, che apre la strada all'esperienza degli aiuti federali: esperienza spesso sofferta, ma sempre misteriosamente feconda, come la storia di ogni seme che caduto in terra muore... Lasciamoci raccontare l'inizio di questa storia dalla Segretaria federale che redige la Cronaca, di cui ora conosciamo il nome... e sappiamo inoltre che, tra qualche anno come un fulmine a ciel sereno sarà postulata anche lei Abbadessa del Monastero S. Chiara di Napoli:

5 ottobre



Madre Bernardina Rossi, Leonessa

Dall'Arcivescovo di Spoleto, Mons. Raffaele Radossi, è stato comunicato alla Rev. da Madre Presidente l'arrivo dell'Indulto per Leonessa.

La partenza si effettua oggi. Le due religiose designate, Sr. Bernardina Rossi Abbadessa e Sr. Teresa Prianti Vicaria, vengono accompagnate per la nuova Missione dalla stessa Molto Rev. da Madre Presidente, e arrivano a Leonessa nel pomeriggio.

Il loro arrivo e la presenza della Molto Rev. da Madre reca tanto conforto a quelle buone consorelle che aprono il cuore alla speranza di un avvenire migliore per il risorgimento del loro Monastero.

La Federazione incomincia così a esplicare la sua azione benefica a favore dei Monasteri che si ritrovano in necessità spirituali e materiali.

Ne sia ringraziato il Signore
elargitore di ogni bene, e la S. Madre Chiesa
per il nuovo dono di potersi prestare
mutui fraterni aiuti!



Suor Teresa Prianti



Al termine di questa prima parte del cammino, che ormai ha visto nascere il Noviziato federale, citiamo qualche riga della lettera che P. Farneti scriverà alle Comunità in occasione del 25° di M. Cristina, nel dicembre del 1960:

Forse non tutte le Consorelle della Federazione sono a conoscenza del lavoro proficuo e veramente pieno d'intelligenza che la Madre Presidente sta volgendo a pro della Federazione. Io che seguo l'opera formativa che svolge in favore delle nostre Novizie, che sono le speranze per il risorimento dei nostri Monasteri, e il benefico influsso che lascia nelle visite ai Monasteri, posso attestare che la Provvidenza si serve di Lei per fare molto e grande bene.



Noviziato federale

E infine per concludere questo iter sorridendo e facendo memoria dei suoi principali protagonisti, della semplice e francescana complementarietà che li ha nel tempo caratterizzati, rendiamo nota la conclusione di una lunga lettera dell'8/4/1961, scritta dalla M. Presidente, a proposito dell'organizzazione del 750° di Fondazione del nostro Ordine, al P. Assistente, per sollecitarlo in mezzo ai molteplici suoi altri impegni!

Quando viene? Sarebbe ben decidere e concludere...

Se in carità, può, mi mandi su dal P. Confessore che viene giù lunedì per l'Adunanza dei Superiori, una trentina di quelle buste-sacchetto col gancino di chiusura, per cominciare a spedire ai Monasteri le copie di Usuale da leggere e discutere nelle Comunità. Contiamo di piegare in due un foglio come questo e ogni Usuale si compone di 34 fogli.

Se avesse quelle macchinette per i punti di ferro che servono a cucire insieme tali fogli e potesse prestarcelle Le saremmo tante grate! Perdoni: se avesse carta vergatina per copie a macchina, formato protocollo anziché commerciale... faremmo prima a fare le altre due (sic) copie di tutto l'Usuale... Anche quel famoso lettino e armadietto di P. Zavarella... se col P. Confessore potesse combinare come portarcelo su... Deo gratias!

Benedicite e venga presto!

*In Xto e Maria aff.
Sr. Chiara Cristina osc*



*Dalle Cronache
dei Monasteri*

Dopo aver cercato di ricostruire il periodo 1954-1959 relativo alla preparazione, all'erezione e ai primi passi della nostra Federazione umbra attraverso la documentazione ufficiale e attraverso uno sguardo retrospettivo di P. Antonio Farneti ofm, Delegato a questo scopo dalla Congregazione dei Religiosi, attingiamo ora gli stessi avvenimenti da alcune Cronache esistenti e messe a disposizione dai monasteri, per rendere più viva questa nostra commemorazione.

Non tutti i monasteri redigevano con continuità una Cronaca o comunque gli eventi della nascente Federazione non sono stati sempre colti come significativi e quindi da notificare. Questo è uno dei motivi per cui alcuni monasteri mancano all'appello..., mentre è interessante rilevare come l'entrata in Federazione è stato l'incentivo in una Comunità per dare inizio anche alla stesura della Cronaca.

Premettiamo alcuni aspetti che emergono da questi testi così particolari, riportati anonimamente di seguito l'uno all'altro.

Le stesse copie di queste pagine sono già eloquenti e non può passare sotto silenzio la semplice eleganza e la competenza grafica delle Cronache di due Monasteri, che trasmettono un'opera davvero tradizionalmente laboriosa.

L'affiancare questi scritti ai documenti riportati nel capitolo precedente fornisce completezza e talvolta anche chiarezza all'iter finora tracciato. Dettagli, concretezza e coinvolgimento affettivo appartengono notoriamente al mondo femminile... E questo si tocca con mano là dove la cronista esce liberamente dalla registrazione degli eventi, semplicemente doverosa e con stile quasi verbalistico, per dare risonanza alla sua capacità di comunicazione e di custodia della memoria. Una sfumatura di bellezza si aggiunge soprattutto quando la cronista ha vissuto in diretta ciò che racconta, o quando si percepisce che l'intera comunità è stata coinvolta negli eventi del cammino federale o partecipa attraverso una "santa invidia" a quegli storici momenti di incontro e di gestazione di nuova e più ampia *santa unità*.

Altro motivo di riflessione è quello del linguaggio, che misura con evidenza la nostra distanza da questi cinquant'anni. Una distanza di parole, espressioni, sottolineature, che da una parte sostanzia la velocità dei cam-

biamenti esteriori attuati anche nella clausura dei nostri chiostri, dall'altra veicola in modo tanto diverso gli stessi cammini che tuttora stiamo cercando di comprendere e percorrere in obbedienza allo Spirito e alla Sposa che dicono "Vieni!" (Cf. Ap 22,17).

Dal confronto di queste Cronache è bello vedere anche come una stessa sensibilità e mentalità circolava tra i nostri monasteri, pur nell'originalità di ciascuno. Eredità comune? Frutto di un'iniziale vitalità federale avviata con il paziente lavoro di P. Antonio e di altri frati?

Entriamo infine dentro queste pagine ormai ingiallite, ma che non hanno perso la loro vivacità e il dono di un messaggio anche per noi, entriamoci accogliendo anche i loro limiti, compresi gli errori di punteggiatura – i più numerosi –, i piccoli difetti di precisione o di memoria che compaiono talvolta nel riferire il succedersi degli eventi.



Cronaca di Sant'Erminio

1955

Abbiamo qui la prima eco della Federazione, che le nostre Cronache monastiche riportano in ascolto della parola del Magistero mediata dal più o meno sconosciuto P. Delegato.

*...anche nella regione umbra questo desiderio del
S. Padre vuole diventare realtà...*

1. 28 aprile Oggi il Reverendo **P. Antonio Farneti ofm, delegato dalla Sacra Congregazione**, ha proceduto all'**ascolta personale** delle singole monache, coriste e converse, con lo scopo di conoscere il loro pensiero intorno alla **formazione della Federazione** dei monasteri delle clarisse della **provincia umbra**. Egli ha avuto l'incarico di procedere alla formazione di tale Federazione, in ossequio ai voti espressi dal **S. Padre Pio XII** nella nuova Costituzione Apostolica "**Sponsa Christi**" per i monasteri di clausura, pubblicata nell'Anno Santo 1950.

Tali Federazioni fra monasteri hanno lo **scopo di rinnovare le energie** di questi, mediante un **aiuto reciproco d'ordine spirituale e materiale**.

2. 27 maggio Da qualche tempo, dopo la "**Sponsa Christi**" di SS. Santità **Pio XII**, si parla di **Federazione fra i Monasteri di clausura appartenenti ad uno stesso ordine**, federazione che ha lo **scopo fondamentale del reciproco aiuto fra i Monasteri stessi, sia per quanto riguarda l'aiuto finanziario, sia per lavoro, sia pure per lo scambio provvisorio di elementi**. Anche nella **regione umbra** questo **desiderio del S. Padre** vuole diventare realtà e la S. Sede ha delegato a tale scopo, per le Clarisse, il M. Reverendo **P. Antonio Farneti ofm**. Questi, che a suo tempo **ci aveva già parlato della Federazione**, venne oggi al Monastero e, previa una Conferenza su tale oggetto, faceva **ascolta segreta** delle religiose, in base alla quale verrà poi formato uno **Statuto, base della Federazione** stessa, statuto che dopo essere **vagliato in seno alle singole Comunità**, verrà poi **discusso fra le Abbadesse** che verranno a tale scopo **radunate** e quando sarà accettato, verrà **fatto approvare dalla stessa S. Sede**.

1956



Coretto di San Damiano

*... chiamate ad Assisi per il Primo Convegno...
 ... per la prima volta dopo 7 secoli...
 ... per affrattarsi e discutere insieme...
 "Cor unum et anima una"*

*... sono stati discussi gli "Statuti"
 che regoleranno la Federazione.*

... aperto presso S. Damiano, nel suggestivo Coretto, che ha visto Chiara e le sue prime figlie, non poteva chiudersi più propriamente che alla Porziuncola dove Chiara vestì le serafiche lane...

... il Rev.do Padre Delegato sollecita la corsa verso S. Maria degli Angeli, il sole splendeva nel magnifico orizzonte, l'aria fresca mattutina dava vita e vigore alle membra mentre il cuore ardeva di presto giungere a quell'oasi di pace, di

raccoglimento della cara Cappellina... i cuori s'innalzano alla contemplazione della purezza della Vergine Immacolata; è una calda supplica perché Essa deve preparare l'anima delle Sue devote figlie all'incontro nella mistica Cappellina con il Suo Divin Figlio Gesù.

... Ebbero l'ambito privilegio di essere ospitate con Francescana benevolenza tra le pareti venuste del Protomonastero. Trascorsero così otto giorni di soave unione con Dio pregando ai piedi della santa dal nome di luce, Chiara...

... le singole intervenute ritornavano ai loro Monasteri, portando alle loro Comunità che ansiosamente le attendevano, la gioia del legame rafforzato e negli occhi la dolce visione della città di Francesco e di Chiara.

*... e conoscendoci ci siamo amate!
 Ringraziamo il Papa che ha fatta la Federazione, e preghiamo per Lui!*



Primo Convegno Federale

Il 1956 è un anno memorabile: le Sorelle Povere della Federazione S. Chiara di Assisi per la prima volta si sono incontrate e conosciute e, come coralmemente è testimoniato, hanno subito iniziato a volersi bene. Dopo un tempo di iniziale resistenza, di ripetute visite e presentazioni delle bozze degli Statuti, alternate a silenzi e ritardi, da parte di P. Antonio Farneti, la sequenza degli avvenimenti – lo abbiamo già visto – è infine stata rapida e soddisfacente per tutti. Dal resoconto del Convegno di Assisi comprendiamo come alcune croniste siano proprio entusiaste e toccate dalla grazia dei nostri comuni luoghi di origine!

1. 11 luglio **Votazione** di tutte le vocali per approvare la formazione della Federazione dei monasteri delle Clarisse dell'Umbria. È stata nominata con votazione la delegata per il prossimo *primo Convegno della Abbadessa*.

22-27 luglio *Primo Convegno delle Madri Abbadesse* per la federazione delle Clarisse dell'Umbria.

Diamo l'elenco delle Rev. de Madri Abbadesse, **rappresentanti i 17 monasteri che intendono federarsi**. Ogni M. Abbadessa era accompagnata da una Religiosa "Delegata" dalla propria Comunità.

- I. Reverenda Madre Chiara Cristina Vercellotti del Protomonastero
- II. Reverenda Madre Giacinta Lazzeri – Città della Pieve
- III. Reverenda Madre Chiara Giuseppa Rossi – monast. S. Caterina – Foligno
- IV. Reverenda Madre M. Clotilde Vannicelli – di Norcia
- V. Reverenda Madre Suor Maria di Gesù – di Montecastrilli
- VI. Reverenda Madre Chiara Giuseppa Settini – di Montefalco
- VII. Reverenda Madre Maria Pia Benedetta Celli – di Terni
- VIII. Reverenda Madre Maria Teresa – di Palazzo – Spoleto
- IX. Reverenda Madre Chiara Pierina Verrucci – Trevi
- X. Reverenda Madre Maria Teresa Cassiani – Todi
- XI. Reverenda Madre Maria Celeste Magrini – monast. S. Quirico – Assisi
- XII. Reverenda Madre Maria Cherubina Lalli – Perugia: Monteluca in S. Erminio
- XIII. Reverenda Madre Maria Annunziata Barchiesi – S. Lucia di Foligno
- XIV. Reverenda Madre Chiara Vincenzina Taticchi – S. Agnese in Perugia
- XV. Reverenda Madre Agnese Giacomobuono – Gubbio
- XVI. Reverenda Madre Giovanna Bellini (Vicaria) – S. Chiara in Perugia
- XVII. Reverenda Madre Angela Urbani (Vicaria) – Nocera Umbra

Scopo di questo Primo Convegno che avviene per la prima volta **dopo 7 secoli** è quello di attuare la "Federazione dei Monasteri delle Clarisse dell'Umbria, **secondo le direttive emanate dalla S. Sede e contenute nella Costituzione Apostolica "Sponsa Christi" del 20-XI-1950.**

La "Federazione dei Monasteri dell'Umbria", **in conformità ai desideri del Santo Padre, si propone di togliere i Monasteri dal loro isolamento favorendo scambievoli aiuti tra le varie Comunità federate.**

Il Convegno ha avuto inizio la mattina del 22 luglio con la **S. Messa celebrata nella raccolta Cappellina del Coretto di S. Chiara in S. Damiano**. Celebrante il P. Antonio Farneti Delegato della S. Sede, il quale **presiede i lavori del Convegno, che tiene le sedute nel Protomonastero di S. Chiara.**

In queste sedute, protratte alcuni giorni, sono stati discussi **gli "Statuti" che regoleranno la Federazione**. Questi "Statuti", una volta **approvati dalle Madri Abbadesse e loro Delegate**, sono sottoposti al giudizio della S. Sede che, **approvandoli, li renderà esecutivi.**

2. Nel 1956 fu l'inizio della Federazione dei Monasteri delle Clarisse dell'Umbria sotto la direzione del Rev.mo P. Antonio Farneti ofm quale Delegato della S. sede per la Federazione Umbra.

In un bel giorno di primavera si presentò al nostro Monastero **un umile Fraticello di S. Francesco** desideroso di parlare con la Rev.da Madre Abbadessa che accolto benevolmente dalla Madre espose l'incarico avuto di Delegato per la Federazione Clarisse dell'Umbria.

Radunata la Comunità per ascoltare la divina parola con opportune spiegazioni portò a conoscenza il sorgere di questa Federazione e come fosse desiderata e voluta dal S. Padre Pio XII per il **miglioramento spirituale e materiale dei Monasteri di Clausura.**

In secondo tempo, dopo aver inviato gli **Statuti** per esaminarli, il Padre Delegato personalmente venne per la spiegazione di essi riservandosi l'invio dei **moduli per l'adesione** stabilita alla Federazione. **Fu richiesto il voto del Capitolo Conventuale** il che venne eseguito **il giorno 10 di giugno 1956** con tutti i voti favorevoli meno una. Furono rimandati i detti Moduli al Rev.do Padre Delegato firmati dalla Rev.da Madre Abbadessa e dalle relative Discrete.

Nei primi di **luglio** fu inviata la lettera circolare di invito alle Rev. de Madre Abbadesse per il Convegno da tenersi presso il Protomonastero di S. Chiara Assisi il giorno 22 c.m. Nel pomeriggio del giorno **22** la Rev.da M. Abbadessa in compagnia della Delegata ...in macchina si diressero verso la volta

di Assisi facendo una breve visita al Santuario di S. Maria degli Angeli, alla cara Cappellina, piena di ricordi francescani proseguendo il cammino verso il Monastero di S. Quirico destinato per l'alloggio di tutte le Rev. de Madri invitate per il Convegno. Arrivate al luogo convenuto, fu uno scambiarsi di saluti con le altre Madri già giunte: fatto l'appello del Rev.do Padre Delegato erano presenti 17 Monasteri ... e fu stabilito l'orario per i giorni successivi.

La S. Messa nei diversi giorni del Convegno venne celebrata visitando i cari Santuari Francescani ...seguita sempre da un fervorino del Celebrante nella persona del Padre Delegato P. Antonio Farneti ofm.

Le adunanze si sono svolte al Protomonastero dove la Rev.da Madre Abbadessa favoriva la mensa del giorno. Sempre sotto la Direzione del Padre Delegato furono commentati gli articoli degli Statuti per l'approvazione dei quali fu fatta sempre la votazione. **Nelle varie discussioni è stata mantenuta la fraterna unione di pensieri e di affetto in un incontro tanto straordinario.** Durante il Convegno il Re. do Padre Delegato inviò **telegrammi all'Augusto Pontefice Papa Pio XII e al Rev.mo Ministro Generale P. Agostino Sépinski implorando la S. Benedizione per la buona riuscita del Convegno Federale i quali benevolmente si congratularono benedicendo con espansione di cuore.** Nei vari giorni dopo la recita di Compieta **con l'intera Comunità cantando il Responsorio della S. Madre Chiara processionalmente si recavano presso la S. Urna a venerare con affetto filiale quelle spoglie benedette e fu di sentita commozione quando per la benevola concessione della Rev.da Madre Abbadessa, ognuna poté contemplare da vicino la S. Madre.**

Il primo incontro da non passarsi sotto silenzio al Conventino di S. Damiano.

Di buon mattino presso il cancello del Ven. le Monastero di S. Quirico, le Rev. de Madri Abbadesse con la loro Delegata pronte per dirigersi verso S. Damiano ove giunte vi fu la recita delle Ore Canoniche seguita dalla S. Messa **nel mistico Coretto dal Rev.do P. Delegato ove manifesta la Sua ardente parola da entusiasmare i cuori alla vita di santità della S. Madre Chiara e delle sue prime figlie e in quell'ora i loro posti erano occupati da altre loro consorelle.** Terminato il S. Sacrificio i Rev. di Padri offrirono una buona colazione **nel refettorio dove 700 anni indietro la S. Madre consumava con le Sue figlie la povera mensa.** In un ambiente sì santo e di grande ricordo furono fatte delle **fotografie** come pure nel Coretto, nel **dormitorio** e nello spiazzo.

I Rev.di Padri, tanto gentilmente si sono prestati per far visitare quei cari luoghi dove la S. Madre trascorreva la Sua giornata dando opportune spiegazioni specie di quei cari ricordi usati dalla S. Madre che al vivo

sono di sentita venerazione. Soprattutto è stato di profonda commozione quel piccolo dormitorio dove ella, ha sofferto per lunghi anni, la Sua vita di dolori al Divino Sposo esalando la Sua bella anima nella dolce visione della Madre celeste. Nel lasciare quel sacro luogo i cuori erano commossi alla rimembranza di tanti cari ricordi. Il Rev.do Padre Delegato delicato pensiero di procurare una macchina per le Madri più anziane per il ritorno, mentre le giovani, tutte gaie e gioiose noncuranti del caldo del mese di luglio risalivano la strada a piedi.



Primo Convegno Federale



Primo Convegno Federale

Giorno di particolare ricordo fu il giorno 24 festa di S. Cristina, Onomastico della Rev.da Madre Abbadessa del Protomonastero Sr. Chiara Cristina Vercellotti.

La mattina la S. Messa celebrata nella Basilica di S. Chiara dal Rev.mo Padre Provinciale OFM P. Serafino Renzi, tenne un bellissimo fervorino di circostanza e furono eseguiti dei mottetti cantati melodiosamente dalle Monache stesse del Protomonastero. Visitata la Basilica piena di santi ricordi come solito ebbe inizio la conferenza. Giunta l'ora della mensa vi fu un particolare rialto in onore dell'Onomastico della Rev.da Madre Abbadessa dove assistette pure la Rev.da Madre Vicaria Suor Chiara Agnese Zandoni e il Rev.mo Padre Delegato Antonio Farneti ofm. Prima di terminare la lauta mensa prese parte l'intera Comunità rallegrando con canti, suoni e discorsi adatti per le convenute. Nel pomeriggio dopo la recita dell'Ufficio Divino recitato unite alla Comunità ebbe luogo un piacevole e grazioso trattenimento di circostanza all'aperto, sotto un cielo sereno che invitava tutti i cuori alla gioia di sì bel giorno. Tenne un magnifico discorso una Rev. da Religiosa **sull'argomento della pianticella alludendo alla Madre S. Chiara del P.S. Francesco, che con il passar del tempo si è sviluppata e moltiplicata fino a una unione più compatta formando delle Federazioni** più il dialogo della Canonizzazione della S. Madre Chiara nel dialetto di quei tempi, seguito in canto a più voci con accompagnamento musicale il Transito della S. Madre che riuscì meravigliosamente stupendo. Negli intervalli fu seguita piacevole conversazione con modesto, ma gradito rinfresco. Terminato il trattenimento prese la parola il Rev.do Padre Delegato, rallegrandosi della buona riuscita della festa e offrendo alla Rev.da Madre Abbadessa un umile offerta raccolta dalle intervenute liete di lasciare **in ricordo di questo Primo Convegno una memoria al Santuario.** Cominciavano a scendere le ombre della sera e dei punti luminosi si scorgevano nel cielo, **erano le prime stelle che davano riflesso all'esultanza dei tanti cuori** per la gioiosa giornata trascorsa nella piena letizia francescana, quando le umili Religiose intervenute si recavano al Monastero di S. Quirico per l'alloggio convenuto.

La sera del 26 chiusura del Convegno dopo aver **definiti gli Statuti che a mezzo del Rev.do Padre Delegato venivano sottoposti alla rivista della S. Sede per l'approvazione**, nella speranza che in seguito si fossero uniti gli altri Monasteri appartenenti all'Umbria, che per motivi non dipendenti da loro non erano presenti. Fu stabilita la celebrazione della S. Messa del giorno seguente alla Sacra Porziuncola.

Una graziosa e piacevole sorpresa era stata preparata dalle sorelle Torriere di S. Quirico nel refettorio dove veniva consumata la cena. La dilettevole sorpresa consisteva che **rendendo buio il refettorio avevano**

preparato una piccola lucernetta accesa ad ognuna, volendo con ciò significare le Vergini prudenti che, col loro saggio operato furono fatte degne delle nozze eterne, alludendo alle convenute per il Convegno che, nelle loro adunanze avessero saggiamente formato il nuovo regime di vita per l'avanzamento di maggiore spiritualità in ciascun Monastero. L'applauso fu unanime e la cena si svolse in piena allegria.

È la mattina del 27, l'auto attende fuori del Ven. le Monastero di S. Quirico la comitiva, **il Rev.do Padre Delegato sollecita la corsa verso S. Maria degli Angeli, il sole splendeva nel magnifico orizzonte, l'aria fresca mattutina dava vita e vigore alle membra mentre il cuore ardeva di presto giungere a quell'oasi di pace, di raccoglimento della cara Cappellina. L'occhio si diletta allo sguardo della fertile campagna della verde Umbria, storni di graziosi uccellini con il loro soave gorgheggio invitavano i cuori a lodare il Creatore; il Rev.do Padre Delegato innalza la preghiera alla SS. Vergine con la dolce invocazione delle litanie, alle quali con ardente affetto tutte rispondono.**

È la Mamma celeste che viene invocata nelle Sue lodi più belle! Tota pulchra es Maria prosegue il Rev.do Padre, cuori s'innalzano alla contemplazione della purezza della Vergine Immacolata; è una calda supplica perché **Essa deve preparare l'anima delle Sue devote figlie all'incontro nella mistica Cappellina con il Suo Divin Figlio Gesù.** Si dà inizio alla S. Messa preceduta dalla **calda parola del Rev.do Padre che, scende soave nel cuore commosso ai tanti ricordi che si racchiudono nella cara Cappellina.**

Seguì poi la cortesia dei Rev. di Padri con preparare una buona colazione nella casa del Pellegrino, dopo ciò il Padre Delegato ha condotto le Madri alla Visita dei Luoghi santi del Serafico Padre S. Francesco. Nel miracoloso roseto si compiacque fare delle fotografie affinché ognuna potesse avere un ricordo più permanente dando spiegazioni di tutto quanto potessero vedere.

L'ora del ritorno in Assisi giunse, il cuore di ognuna traboccava di santa letizia per la gioia gustata presso il caro Santuario.

Nello spiazzo del Protomonastero alcune macchine pronte attendevano il ritorno delle Madri per ricondurle al proprio Monastero. Nella sala del parlatorio il Rev.do Padre Delegato rivolse ancora alcune parole riguardanti la riunione fatta **consegnando a ciascuna delle Madri Abbadesse copia degli Statuti con l'augurio di poter effettuare al più presto la Federazione.**

L'addio affettuoso fu commovente perché in sì brevi giorni i cuori si sono affratellati più intensamente. **Con l'arrivo mano, mano delle macchine ognuna prendeva la via del ritorno, liete di portare alle loro consorelle ricordi e risultato del Convegno così felicemente compiuto.**

3. 14 luglio Il Rev. P. Antonio Farneti Delegato della federazione, nuovamente è venuto al Monastero, ed entrato con la debita licenza, l'abbiamo ricevuto al refettorio e alla presenza di tutte le Monache ha **letti e spiegati gli Statuti, dando ampia libertà a ciascuna di manifestare le proprie difficoltà e dire il proprio parere.** Alle quali con molta carità e pazienza ascoltava e spiegava facendoci consapevoli di tutto.

Il 16 di questo medesimo mese è ritornato, e al parlatorio ha finita l'ascolta di quelle Monache che non aveva ascoltate la prima volta quando era venuto nel mese di aprile dovendo ripartire di urgenza.

21 luglio È stata fatta la **votazione** per l'adesione alla Federazione. Di N° 31 votanti, hanno risultato voti 30 favorevoli e uno contrario.

Il giorno seguente, cioè **22 luglio** la Madre Abbadessa con la Delegata sono uscite dal Monastero per recarsi al Protomonastero di Assisi ed unirsi con le altre Madri Abbadesse dell'Umbria **per affiarsi e discutere insieme** su l'argomento della Federazione.

4. Nei giorni **6 e 7 luglio** abbiamo avuto la visita del R. Padre Antonio Farneti, Delegato delle Federazioni dei Monasteri delle Clarisse dell'Umbria, portandoci personalmente gli **"Statuti"**, che **ci ha ampiamente e chiaramente spiegati con unanime soddisfazione.** Si è anche convocata tutta la Comunità per l'adesione alle Federazioni, **con "voto favorevole completo" da tutte le Religiose, desiderose di assecondare le sapienti direttive del regnante Pontefice Pio XII, come figlie obbedientissime, nonché alla Sacra Congregazione.**

Oggi, domenica **22 luglio** alle ore 12 pom., è partita per Assisi la nostra Rev.madre Abbadessa accompagnata dalla Delegata, per prender parte al primo *Convegno delle Monache Clarisse* per la Federazione dei Monasteri dell'Umbria. Questa sera, nel Protomonastero di S. Chiara in Assisi, si terrà la prima adunanza delle 18 Abbadesse ivi convenute colle rispettive Delegate, **sotto la direzione del Rev. Padre Antonio Farneti, Delegato della S.C. per le Federazioni Umbre.**

Oggi, **27 luglio**, dopo cinque giorni trascorsi nella **Casa Madre di Assisi**, sono ritornate tra noi la Rev.madre Abbadessa e la Delegata. Nel detto I Convegno della Federazione Umbra sono intervenuti **i seguenti 17 Monasteri dell'Alma Provincia Serafica**, presieduti dal Delegato Rev. P. Antonio Farneti:

Protomonastero S. Chiara - Assisi; Mon. Clarisse di Palazzo di Spoleto; Mon. Clarisse di S. Quirico - Assisi; Mon. S. Lucia - Città della Pieve; Mon. S. Caterina - Foligno; Mon. SS. Annunziata - Terni; Mon. S. Leonardo - Montefalco; Mon. S. Maria della Pace - Norcia; Mon. S. Chiara - Perugia; Mon. S. Giovanni Battista - Nocera Umbra; Mon. S. Francesco - Todi; Mon. S. Agnese - Perugia; Mon. S. Lucia - Foligno; Mon. S. Chiara - Trevi; Monastero Clarisse S. Erminio - Perugia; Mon. S. Chiara - Montecastrilli; Monastero SS. ma Trinità - Gubbio.

Le Rev.madri Abbadesse e Delegate, **presa visione e discussi gli articoli degli Statuti, dopo l'adesione delle nostre Comunità alla Federazione delle Clarisse dell'Umbria, li hanno approvati e sottoposti al giudizio della S. Sede, rimettendosi con spirito di obbedienza alle decisioni della S. Madre Chiesa.** Tutte le adunanze, con nostra compiacenza, **si sono svolte con molto accordo e fraternità veramente edificante "cor unum et anima una"**, con soddisfazione anche dell'ottimo Padre Delegato che tanto si prodiga per noi. Tutte le convenute, avendo ottenuto un permesso speciale, hanno avuto **la pura e grande gioia di visitare i cari Santuari francescani, sì cari ai nostri cuori.**

5. 11 luglio Giunse il Rev.mo Visitatore, Padre Antonio Farneti, delegato della Federazione delle Clarisse della **Regione Umbra. Con profondità di pensiero ci illustrò gli statuti della Federazione.** Poi, convocato il Capitolo Conventuale per esplorare la volontà delle monache mediante voti segreti: circa l'adesione alla Federazione stessa, si rinvennero soltanto due voti negativi su quindici votanti. La maggioranza quindi dei voti risultò **favorevole a confederarsi.**

Il **22 luglio**, la Reverenda Madre Abbadessa pro tempore e la sua delegata, **per ordine della Santa Sede**, si sono recate nel Venerabile Protomonastero di S. Chiara in Assisi ove il primo convegno delle Abbadesse delle Clarisse dell'Umbria. Il Convegno si svolse sei giornate.

Ebbero l'**ambito privilegio di essere ospitate con Francescana benevolenza tra le pareti venuste del Protomonastero.**

Trascorsero così **otto giorni di soave unione con Dio pregando ai piedi della santa dal nome di luce, Chiara pregando e sostando nei luoghi santificati dalla memoria del nostro S. Padre Francesco.**



Primo Convegno Federale

6. 5 luglio Visita del **P. Provinciale** che ci parlò della Federazione.

22 luglio L'Abbadessa accompagnata dalla Delegata sono partite per **Assisi** per il **1° Convegno della Federazione delle Clarisse**. All'arrivo si andò a **S. Quirico** ove si dormì.

23 luglio Si visitò **S. Damiano**. Quali sentimenti si suscitarono nei nostri cuori, nel vedere **la prima casa del nostro S. Ordine!** Quale povertà! O nostra Serafica Madre donaci il tuo S. Spirito, il tuo amore verso Gesù. La perfetta imitazione di Te!

24 luglio Giornata a **S. Chiara**. Onomastico della R. M. Abbadessa di S. Chiara, **Sr. Chiara Cristina Vercellotti**. Messa con canti al Sotterraneo **presso la S. Madre**, con discorso del **P. Provinciale**. Dopo l'**adunanza**, **Pranzo** a cui assiste anche il P. Delegato, **ricreazione**. Discorsi, canti augurali ecc. **anche la sera dopo l'adunanza. Mattutino**, poi piccola Accademia "canto del Creatore" ecc., poi le *Testimonianze delle antiche Suore sul Processo di Santificazione della N. S. Madre*.

25 luglio A **S. Francesco**, però si riceve poco buona accoglienza dei PP. Conventuali e perciò poca edificazione. Messa del P. Assistente e Discorso.

26 luglio Alla **Chiesa Nuova**. Anche qui Messa, predica, esplicazioni dei ricordi sull'antica casa di S. Francesco ecc.

27 luglio A **S. Maria degli Angeli** con Messa e predica. Visita a tutta la Basilica e Luoghi del Padre S. Francesco. Colazione servita dai Padri e poi in pullman a **S. Chiara**, ove ci ritroviamo innanzi alla S. Madre per il canto del Te Deum e per il Commiato. Dopo ci ritroviamo in Parlatorio per l'**ultima adunanza di Addio**. Firme degli **Atti** della Federazione e ritorno a casa.

Siamo rimaste edificate dalla bontà delle nostre care Sorelle Clarisse di S. Chiara, che ogni giorno ci colmavano di gentilezze e ci preparavano il pranzo, intrattenendoci con dolci ragionamenti nei momenti liberi. Ricorderemo sempre la Loro fraternità! Così pure ricorderemo tutte le Abbadesse e le Loro delegate, di tutti i Monasteri della Federazione dell'Umbria, con le quali abbiamo passati momenti dolcissimi **e conoscendoci ci siamo amate! Ringraziamo il Papa che ha fatta la Federazione, e preghiamo per Lui!**

7. 7 luglio Oggi il M. R. **P. Antonio Farneti ofm Delegato della S. Sede per la formazione della Federazione delle Clarisse dell'Umbria** è venuto al Monastero per **leggere e discutere dinnanzi alla Comunità le basi dello Statuto che dovrà reggere la Federazione** stessa. Entrato in clausura perché nella Chiesa sono in corso i lavori di restauro, si radunò la Comunità nella sala del lavoro, dove **in un atmosfera veramente familiare si poterono vagliare i diversi punti dello Statuto**.

8 luglio Oggi si teneva dalla Comunità il **Capitolo per l'adesione alla Federazione** che risultò favorevole a **pieni voti**.

22 luglio Questa sera, **chiamate ad Assisi per il I Convegno** per l'erigenda Federazione delle Clarisse Umbre, sono partite la M. R. M. Abbadessa e una delegata per la Comunità. Ad Assisi, dove saranno **ospiti delle Clarisse del Monastero di S. Quirico, parteciperanno alle sedute che verranno tenute nel Protomonastero di S. Chiara**.

23 luglio Stamane le partecipanti al Convegno d'Assisi hanno inaugurato il Convegno stesso a **S. Damiano**, dove sono scese per la celebrazione

della S. Messa del M. R. P. Antonio Farneti ofm e per respirare l'aria imbalsamata dalle virtù della Serafica M. S. Chiara. Dopo un agape fraterna offerta dai Padri che custodiscono il Santuario ed una sollecita visita al medesimo, le Clarisse sono ritornate a S. Chiara, dove in un'atmosfera di pace, di amore, di serenità e comprensione hanno avuto luogo per cinque giorni le sedute presiedute dal Delegato della S. Sede, M. R. P. Antonio Farneti ofm, sedute interrotte solo dal pranzo consumato nel refettorio messo a loro disposizione dalle Sorelle del Protomonastero che hanno circondato le intervenute delle più delicate attenzioni non guardando a sacrifici. Nel pomeriggio dopo la recita di Vespro e di Compieta nel Coro di S. Chiara, venivano riprese le discussioni, improntate sempre alla più schietta allegria francescana. Alla sera dopo la recita di Mattutino con le Consorelle del Protomonastero le Clarisse facevano ritorno a S. Quirico.

24 luglio Oggi le Convegniste hanno aperto la loro giornata di studi presso il Corpo della Serafica S. Madre Chiara con la S. Messa celebrata appositamente per loro dal Ministro Provinciale M. R. P. Serafino Renzi ofm, il quale indirizzava alle religiose la sua paterna ed affettuosa parola. Si dava quindi una visita alla Basilica e quindi si rientrava nel Protomonastero, dopo la colazione offerta dalle Consorelle si riprendono i lavori. Nota particolare di questa giornata fu l'Onomastico della M. R. M. Cristina Vercellotti, Abbadessa del Protomonastero, che anche le Sorelle venute da ogni parte della Serafica Provincia, hanno voluto festeggiare: dopo canti e suoni che si ebbero anche a pranzo, alla sera, sotto l'ampio cielo stellato la Comunità di S. Chiara con ospiti Sorelle, improvvisava una deliziosa accademia cui non mancarono discorsi, canti, e il Transito della Serafica Madre. Concludeva la festa intima e familiare la parola del M. R. P. Antonio Farneti ofm Delegato della S. Sede che presiede le sedute del Convegno. Le religiose, col cuore ripieno di santi affetti, ritornarono poi a S. Quirico.

25 luglio Stamane per le Clarisse dell'Umbria S. Messa e visita alla Chiesa Nuova, casa paterna del nostro Serafico Padre. Continuano al Protomonastero le sedute per la Federazione delle Clarisse Umbre, sempre improntate alla più serena cordialità.

26 luglio Stamane S. Messa e visita alla Basilica del Serafico P. S. Francesco. Continuano le sedute.

27 luglio Le sedute del Convegno per la Federazione delle Clarisse Umbre, aperto presso S. Damiano, nel suggestivo Coretto, che ha

visto Chiara e le sue prime figlie, non poteva chiudersi più propriamente che alla Porziuncola dove Chiara vestì le serafiche lane e professò la S. Regola. Un pullman portava le Clarisse a S. Maria degli Angeli, dove nella mistica Porziuncola il M. R. P. Antonio Farneti ofm, Presidente del Convegno, celebrava la S. Messa parlando alle figlie di S. Chiara, come solo un fratello maggiore poteva fare. Dopo la S. Messa, nell'Ospizio dei Pellegrini, veniva offerta alle Clarisse un agape fraterna, dal Convento della Porziuncola che, nella persona del Custode M. R. P. Raffaele Piergrossi ofm, dava il benvenuto. Dopo colazione visita alla Basilica e ritorno a S. Chiara, dove presso il parlatorio il M. R. P. Delegato Antonio Farneti, dava lettura dello Statuto corretto secondo le discussioni fatte durante le sedute ed una relazione delle sedute stesse. Il tutto veniva firmato dalle religiose intervenute al Convegno, che dopo un breve discorso e la Serafica Benedizione impartita dal M. R. P. Antonio Farneti ed il più affettuoso saluto con le Consorelle di tutti i Monasteri, le singole intervenute ritornavano ai loro Monasteri, portando alle loro Comunità che ansiosamente le attendevano, la gioia del legame rafforzato e negli occhi la dolce visione della città di Francesco e di Chiara.

1958

*... alla Cappellina della Porziuncola
dando il primo saluto alla Vergine.*

Nel rivedersi con le altre consorelle fu uno scambio di affettuosi saluti ...Le convenute erano al completo cioè tutti e venti i monasteri dell'Umbria.

A conclusione del primo Capitolo delle Abbadesse dei Monasteri federati dell'Umbria è risultata eletta a Presidente della Federazione Umbra la Reverenda Madre Abbadessa Chiara Cristina Vercellotti.

Le Abbadesse e le Delegate facevano ritorno ai loro Monasteri, portando nel cuore la cara Porziuncola che può dirsi con tutta verità: culla del Secondo Ordine.



Primo Capitolo Federale

Due anni di silenzio. Poi fervono i preparativi giuridici e quelli del cuore per un nuovo incontro federale ad Assisi, dal quale questa volta le Clarisse prenderanno davvero in mano la loro storia attraverso nomi e fatti concreti e attraverso l'evolversi di una passione di crescita e di comunione altrettanto concreta... Le mete sono molto grandi ed inevitabilmente devono incarnarsi meglio, con l'aiuto del tempo e dell'esperienza, nella forma rinnovata ma fedele della nostra vita e vocazione.

1. 25 maggio Domenica di Pentecoste. Abbiamo proceduto con votazione segreta di tutte le capitolari all'elezione della "Delegata" che dovrà accompagnare la nostra Reverenda Madre Abbadessa al **Capitolo Federale per l'elezione della Presidente della Federazione** delle clarisse dell'Umbria e per la discussione circa l'attuazione pratica di alcuni punti degli Statuti approvati dalla Santa Sede.

21 giugno A conclusione del **I Capitolo delle Abbadesse dei Monasteri federati dell'Umbria** è risultata eletta a Presidente della Federazione Umbra la Reverenda Madre Abbadessa Chiara Cristina Vercellotti.

Il capitolo e l'elezione della Molto Reverenda Madre Presidente e delle reverende Madri Consigliere si è svolto a S. Maria degli Angeli, sotto l'as-

sistenza del Reverendo P. Antonio Farneti, delegato dalla S. Sede per la Federazione Umbra.

2. Con lettera del Rev.mo P. Antonio Farneti in data **6 aprile 1958** viene comunicato che la Federazione iniziata con il primo Convegno tenuto in Assisi presso il Protomonastero il giorno 23 del mese di luglio 1956 è ora **un'opera compiuta**.

Il Santo Padre Pio XII felicemente regnante ha approvato la Federazione dei Monasteri delle Clarisse dell'Umbria ed il Rev.mo P. Antonio Farneti ofm già Delegato è stato nominato **Assistente Religioso** di detta Federazione, perciò dice il Rev.mo Padre è giunto il momento di dare l'inizio ed a tale scopo viene stabilito il **Capitolo Federale** che sarà **dal 15 al 22 giugno 1958** presso S. Maria degli Angeli nella "Casa del Pellegrino".

La Domenica 14 giugno nel pomeriggio ... giunte al luogo assegnato la prima visita fu alla Cappellina della Porziuncola dando **il primo saluto alla Vergine**.

Nel rivedersi con le altre consorelle fu uno scambio di affettuosi saluti dopo di che ognuna prese posto nella camera assegnata. **Le convenute erano al completo cioè tutti e venti i monasteri dell'Umbria**.

La mattina seguente e tutte le altre mattine la S. Messa veniva celebrata nella S. Cappella dove il Rev.mo Padre Assistente rivolgeva un apposito fervorino. Fu di gradita sorpresa che in tale giorno coincideva la fausta ricorrenza del **25° di Sacerdozio del Rev.mo Padre Assistente** e ciò fu di buon augurio per l'inizio del Capitolo Federale.

All'ora stabilita incominciava la discussione con la presenza del Rev.mo Padre Assistente quale **Presidente del Capitolo** per stabilire le norme richieste dai vari articoli degli Statuti e di conseguenza eleggere la Presidente Federale e le quattro Consigliere Federali.

La buona refezione veniva allietata da spontanea giovialità e unione di spirito.

La recita del Divino Ufficio veniva eseguita nel Coro piccolo interno che i Padri avevano lasciato libero per la convenute clarisse.

Le adunanze che si ripetevano nel pomeriggio si svolgevano in uno **scambio di idee che poi terminavano concordemente**; di maggiore importanza è riferire che venne **stabilito il Noviziato comune** per la formazione completa delle giovani aspiranti al nostro Ordine Serafi-

co; l'aiuto scambievolmente tra i Monasteri Federati; che ogni Monastero a turno dedichi **una giornata di preghiera per i nostri Monasteri** Federati come pure in un giorno assegnato tutti i monasteri mensilmente si impegnino con **pratiche comuni per la fioritura di vocazioni** per le Comunità Federate e per la Provincia Serafica Umbra.

Durante il Convegno il Rev.mo Padre Assistente inviò **telegrammi** al Rev.mo Padre Agostino Sepinski Ministro Generale dell'Ordine Serafico e ad altre Autorità Ecclesiastiche implorando la S. Benedizione per il buon risultato ricevendo la loro approvazione e congratulazioni.

Tutte le sere la giornata si chiudeva con il saluto a Gesù nella Cappella della Vergine alla presenza del Rev.mo Padre Assistente che impartiva la Benedizione Eucaristica e un breve discorso di circostanza.

Terminate le discussioni il Rev.do Padre deliberò che prima di venire alla elezione della Presidente Federale che era stabilito per il giorno di sabato era bene visitare i Santuari ed accolto il suo invito da tutte la mattina seguente di buon ora con apposita macchina in **visita ai cari Santuari. Tali ricordi rimangono indelebili** specie la visita a **S. Damiano** dove la S. Madre con le sue figlie trascorse la sua santa vita, come pure **rivedere le Sue Sacre spoglie** al Protomonastero e la **tomba del Serafico Padre** al Sacro Convento di S. Francesco.

Il giorno seguente sabato **giorno tutto particolare**; elezione della Madre Presidente! La S. Messa viene cantata dalle Rev. de Madri del Capitolo e celebrata dal Rev.mo Padre Assistente con il **solito fervorino**.

Dopo la colazione ad ora stabilita ha luogo l'**elezione della Presidente e delle quattro Assistenti Federali**. Viene consegnata ad ognuna la scheda di votazione e alla presenza del M. R. **Padre Serafino Renzi Ministro Provinciale** nelle veci dell'Ecc. mo Cardinale Micara impedito di venire e del Rev.mo padre Assistente, del Vicario nella persona del Rev. mo Padre Guido Bondatti e di altri Rev. mi Padri Assistenti viene eseguita la votazione. **La sorte riuscì a pieni voti alla Rev.da Madre Chiara Cristina Vercellotti Abbadessa del Protomonastero S. Chiara** di Assisi, fece seguito la votazione per le Assistenti le quali furono la Rev.da **Madre Giacinta Lazzeri Abbadessa al Monastero S. Lucia di Città della Pieve**, Rev.da **Madre Chiara Giuseppa Rossi Abbadessa al Monastero S. Caterina** in Foligno, **Madre Chiara Vincenzina Taticchi Abbadessa al Monastero S. Agnese** Perugia e la **Madre Che-**

rubina Lalli Abbadessa al Monastero S. Erminio Perugia. Compiute le elezioni il Rev.mo Padre Assistente offrì alla neo-eletta Presidente quale manifestazione di affetto dalle Capitolari un bel mazzo di garofani bianchi; dopo di ciò il suddetto Padre rivestito dei Sacri paramenti accompagnato dal Rev.mo Padre Guido Bondatti intonò il Te Deum di ringraziamento dirigendosi processionalmente con le Capitolari alla Sacra Cappella della Porziuncola. Ivi giunte la Rev.da Madre Presidente offrì alla Madonna il dono del mazzo di fiori. Terminate le preci di rito il Rev.mo Padre Assistente rivolse parole di augurio e congratulazioni alle elette, seguì l'atto di obbedienza per parte di ognuna alla M. R. Madre Presidente.

Una sontuosa mensa fu preparata in quel giorno, allietata anche per la presenza del Rev.mo Padre Assistente, Rev.mo Vicario del Convento P. Guido Bondatti e di altri Rev. mi Padri che si congratularono per la bella riuscita di sì speciale avvenimento.

Nel pomeriggio **il Rev.mo Padre Assistente ebbe un bel pensiero di rinnovare la cerimonia del mattino per riprenderla in fotografia quale ricordo perenne a tutti i Monasteri Federati, seguirono altre pose fuori della Basilica**. A chiusura di una tanta giornata trascorsa nella più intima unione di affetto fraterno e di spiritualità il Rev. mo Padre Geremia Dionigi Custode del Convento ebbe il gentil pensiero di offrire un trattenimento alle Capitolari con l'intervento della **Schola cantorum del Santuario**.

Il concerto vocale eseguito con tanta soavità di voci suscitò l'entusiasmo di ognuna e delle altre persone intervenute tra le quali il piccolo gruppo delle Aspirantine al Terz'Ordine Franciscano che offrirono un bel mazzo di fiori alla M. R. Madre Presidente e le Religiose del Bambino Gesù che nel manifestare il loro contento per un sì lieto incontro invitarono le Rev. de Madri a visitare il giorno appresso il loro Istituto. Non doveva mancare il ringraziamento e il saluto alla Vergine recandosi presso la Sacra Cappella e la consueta funzioncina e discorso **il Rev.mo Padre Assistente offrì alla Rev.da Madre Presidente un bel dono a nome delle Capitolari: un quadro a luce elettrica rappresentante l'Annunciazione**.

Un nuovo **gentil pensiero del Rev.mo Padre Custode di far vedere la Sacra Basilica tutta illuminata che destò grande meraviglia e nel suo splendore dava un'apparizione paradisiaca**, convenuto l'orario della S. Messa per la mattina seguente ossia la Domenica, si offrì di guida per visitare l'**Istituto delle Suore Francescane del Bambin Gesù**. La S. Messa come il solito venne celebrata nella S. Cap-

PELLA e al Vangelo il Rev.mo Padre fece un eloquente discorso. Terminata la colazione seguì la visita del sopradetto Istituto. La Rev.da Madre Superiore gentilmente fece vedere il locale, splendido e ampio, dalle grandi terrazze da cui si scopre un vasto orizzonte.

Un magnifico viale ricoperto di ricco pergolato che nella stagione opportuna si rende più splendido con i suoi grossi grappoli d'uva, in fondo un'edicola della Vergine SS. ma rende il locale quanto mai bello e attraente.

In un'ampia sala le Rev. de Madri venivano accolte per un rinfresco accettato di buon cuore, soddisfatte di conoscere e congratularsi con la Rev.ma Madre Generale dell'Istituto. Terminata sì piacevole visita di ritorno a S. Maria degli Angeli e nel congedarsi fraternamente ognuna prendeva la via del ritorno liete di ritornare al proprio Monastero e partecipare alle consorelle il **felice esito del Capitolo**.

3. 21 maggio Il Rev.do **P. Antonio Farneti Delegato della Federazione**, dalla grata del Coro, ha tenuto un apposito discorso alla Comunità mettendo sempre più al chiaro dei vari argomenti che riguardano la Federazione e del prossimo Capitolo Federale che avrà luogo in Santa Maria degli Angeli, per la elezione della Presidente e delle quattro Assistenti. Al quale Capitolo dovranno intervenire tutte le Madri Abbadesse dei Monasteri Federati dell'Umbria, e ciascuna Abbadesse dovrà portare la Delegata, eletta con voto segreto dalla Comunità.

Dal **15-22 giugno** la Abbadesse con la Delegata **con la debita licenza** si sono recate a Santa Maria degli Angeli nella casa del Pellegrino per unirsi alle Madri Abbadesse e Delegate a Capitolo Federale per la elezione della Presidente e delle Assistenti. Dopo alcuni giorni di discussioni, con il Padre Assistente per risolvere insieme i vari articoli degli Statuti, si è svolto il Capitolo per la elezione della Presidente ecc... Il giorno 21 presso la Santa Porziuncola sotto la presidenza del Molto Reverendo P. Serafino Renzi Ministro Provinciale, il Rev. P. Antonio Farneti Assistente e due Padri Scrutatori è stata eletta per Presidente della Federazione Umbra, la Molto R. Madre **Suor Chiara Cristina Vercellotti** attuale Abbadesse del Protomonastero di S. Chiara d'Assisi. Le Assistenti sono:

1ª Madre Chiara Vincenzina Taticchi, Abbadesse del Monastero di S. Agnese di Perugia

2ª Madre Giacinta Lazzeri, Abbadesse del Monastero di Città della Pieve

3ª Madre Cherubina Lalli, Abbadesse del Monastero di S. Erminio di Perugia

4ª Madre Chiara Giuseppa Rossi, Abbadesse del Monastero S. Caterina in Foligno.

Il fascicolo ove sono scritte le varie questioni trattate in Capitolo si conserva nell'Archivio, in fine del quale ci sono anche scritti i vari telegrammi con le relative risposte inviati dal P. Assistente.

4. 15 giugno La Madre Abbadesse e la sua Delegata si sono recate **ad Assisi precisamente agli Angeli** nella casa del Pellegrino, ove si è tenuto il secondo Convegno per il primo Capitolo Federale, ivi riunite tutte le Abbadesse e loro Delegate di venti Monasteri di Clarisse dell'Umbria, hanno sostato per otto giorni per discutere sui vari articoli degli Statuti ed infine il giorno **21** sabato si è convocato il Capitolo presieduto dal Rev.mo Padre Provinciale ed è stata eletta a pieni voti **Presidente** della Federazione la Rev.ma Madre Abbadesse del Protomonastero **Sr. Chiara Cristina Vercellotti**. Al secondo Capitolo presieduto dall'ex Provinciale il Rev.do Padre Bocchini e dal Rev.mo P. Antonio Farneti, Assistente della Federazione sono state elette le **quattro Assistenti**: l'**Abbadesse del Monastero di Città della Pieve**, l'**Abbadesse del Monastero S. Caterina** di Foligno ed altre due **Abbadesse** di Perugia **del Monastero di S. Agnese** e di **S. Erminio**.

La sera di questo **fausto giorno dell'elezione** tutti i Studenti Fratini ed una squadra di piccolissimi hanno fatto un'accademia dei seguenti magnifici canti: Madonna Povertà; il Cantico delle Creature; il Canto della Montagna ed altri; tutti bellissimi ed espressivi. Prima d'iniziare l'**accademia nell'antico piccolo Refettorio dei Frati** il Rev.mo **P. Custode** e il **Maestro di musica** hanno rivolto alla Rev.ma Madre Presidente, alle Madri Assistenti un **breve discorso augurale** ed a tutte le Convenute insieme hanno rivolto **parole commoventi**. Alla Rev.ma M. Presidente è stato offerto **un mazzo di garofani bianchi**, la quale la sera, dopo una **commovente cerimonia nella Chiesina della Porziuncola** ne ha fatto la sua **offerta alla Madonna degli Angeli**, è stato offerto in omaggio alla medesima da tutte le Abbadesse convenute **un bel quadro illuminato della Madonna degli Angeli** e dopo averlo benedetto la sera nella medesima Chiesa il Rev.mo P. Assistente glielo ha consegnato.

Il giorno avanti l'elezione, il Rev.mo P. Antonio con l'**Autopulma** ha portato tutte le Monache a visitare i **Santuari di Assisi**: S. Chiara; San Francesco e S. Damiano; infine l'Istituto delle Suore Francescane di Gesù Bambino.

5. 14 giugno Siamo alla vigilia della Partenza pel Capitolo Federale: Accompanate dalla Gent. ma Sig. na Giuseppina Tardioli di Assisi

– Direttrice delle Scuole e dalla Sua Sorella Sig. na Chiara, che **vennero a prenderci con la loro Automobile** – ci portarono fino a S. Maria degli Angeli, fino alla Casa del Pellegrino, e furono con noi tanto premurose e gentili. Si andò subito a prostrarsi innanzi alla Vergine SS. ma della Porziuncola, ricordando la nostra S. Madre S. Chiara che fece la Sua Vestizione in quel S. Luogo, per le mani del Serafico P. S. Francesco, dopo aver pregato un po' ci ritirammo alla Casa del Pellegrino.

15 giugno 1° Giorno del Convegno. Alle 7.30 S. Messa del M. R. P. Assistente che proprio oggi faceva il **25° anniversario della Sua 1ª Messa**. Quindi gli fu fatta un po'di Festa per le Sue Nozze d'Argento. Bella e fortunata coincidenza! Si era in **40 Monache – 20 Abbadesse e 20 Delegate**. Nei vari giorni abbiamo avuta un giorno la S. Messa del R. P. Custode di S. Maria degli Angeli, ed il 21 il M. R. P. Provinciale, che poi presenziò per la elezione della M. Presidente che **fu eletta la M. Abbadessa di S. Chiara d'Assisi** e le **4 Assistenti**.

Il Capitolo fu tenuto al Refettorio dei Frati, così pure la Festa che si fece la sera. Un **trattenimento musicale**, fatto da fratelli e sorelle, in occasione sì straordinaria, quale era di aver passati sì Santi giorni nel Luogo più Santo dell'Ordine e più caro ai nostri SS. Fondatori. **Abbiamo passate ore Paradisiache pregando nel luogo stesso dove la N. S. Madre si consacrò allo Sposo Divino, e ci ha fatto tanto bene pensare alla Sua generosità in tanto distacco, Sua povertà.**

Il **20** andarono in pellegrinaggio ad Assisi, ma noi no. **Una triste influenza ci colpì e stammo a letto** e con noi quelle di S. Chiara di Perugia. Poi se ne si ammalarono altre ed altre le lasciammo malate. Pazienza.

22 giugno Dopo la S. Messa in Porziuncola e fatte le nostre preghiere, colazione, saluto a tutte, **visita all'Istituto di G. Bambino ove era la R. ma M. Generale**, poi ritorno alla Porziuncola, **ossequiato il R. P. Assistente e la M. R. M. Presidente e la carissima M. Ch. Agnese Zanoni, nostra amica**, siamo andate in Assisi, poi partite per casa ove con tanta gentilezza ci riportò la Sig. na Direttrice. **Deo gratias!**

In questo convegno più che mai si è compresa la **necessità di uniformarsi, (con tutte le altre nostre Consorelle della Federazione), all'abito, ai veli, sogoli ecc.** perché ci si sentiva vergogna essere tanto differenti dalle altre. Eravamo **due Monasteri soli vestiti di nero**, dunque piano piano dobbiamo anche noi riformarci. Così desidera il S. Padre e così vogliamo noi.

6. 15 giugno Con l'organizzazione della Federazione dei Monasteri delle Clarisse dell'Umbria, si dà inizio alla Cronaca di questo Monastero.

Oggi la Rev.da Madre Abbadessa con la Rev.da Madre Vicaria, eletta quale accompagnatrice, sono partite per Assisi, per presenziare al Convegno Federale che si aprirà domani 16 e terminerà il giorno 21.

21 giugno Verso sera sono arrivate le Rev. de Madri dal Convegno di Assisi. **Le attendevamo con viva ansia per conoscere i risultati.** Dopo il primo saluto ci recammo a cena. Dopo cena **le Madri ci dettero sommariamente le prime notizie del grande avvenimento, specialmente del viaggio di andata e di ritorno, non privo di punti arguti, poiché la Rev.da Madre Abbadessa da trent'anni non era più salita in treno.** Nell'insieme se la cavarono molto bene!

Le notizie furono per tutte soddisfacenti. In riunione a parte, la Rev.da Madre Abbadessa, spiegherà **i punti più importanti discussi in Capitolo, riportati su appunti che il Rev.mo Padre Assistente volle consegnare, in stampa, ad ogni Madre Abbadessa.**

26 giugno Dopo la recita di Vespro, la Rev.da Madre Abbadessa ha convocato tutte le Monache nella sala di lavoro per spiegare i punti discussi al Capitolo Federale.

Dopo una breve preghiera eccoci tutte fraternamente riunite. "Quam bonum et quam jucundum habitare fratres in unum" (Ps. 132). Ancora alcuni commenti sui giorni trascorsi dalle Rev. de Madri nell'Oasi Franciscana. Commenti sui luoghi visitati: **Santa Maria degli Angeli...** Porziuncola, ove ogni mattina si recavano per ascoltare la S. Messa celebrata dal Rev.mo Padre Assistente Federale, P. Antonio Farneti. La Porziuncola piena di ricordi serafici. Culla dell'Ordine e luogo ove la Santa Madre Chiara vestì l'abito religioso e subì il taglio dei capelli. Ricordi che riempiono l'animo di una santa invidia per le fortunate Madri. **San Damiano**, luogo benedetto ove visse per molti anni la nostra Santa Madre, illuminando ogni persona che a lei si accostava. Le care Madri ci raccontarono del luogo ove visse per molti anni inferma; della finestrella ove con L'ostensorio in mano contenente Gesù Sacramentato, fece fuggire tramortiti i Saraceni che volevano invadere il Monastero e la città di Assisi. **S. Chiara**, Basilica tanto bella, ove nella cripta riposano i resti mortali della nostra cara Madre. Lì ebbero la fortuna di ascoltare la S. Messa celebrata dal Rev.mo Padre Assistente e recitarono le Ore Canoniche. A questo punto le domande si accumulavano alle domande, sì che le povere Madri ancora emozionata dalla gioia provata in quei santi luoghi non sapevano più a chi e come rispondere. Ma non si poté far a

meno di rivolgere loro tante domande, perché solo poche di noi ebbero la fortuna di visitare quei sacri luoghi prima di entrar in Religione. Ed eccoci alla grande **Basilica di S. Francesco** che si erge maestosa sul colle del Paradiso, ove si trova la tomba del nostro Santo Padre Francesco. Nella sua dugentesca struttura e nelle sue pitture, in cui si parla della vita vissuta da San Francesco; le Rev. de Madri si sentirono commosse nel parlarcene e noi che pendevamo dalle loro labbra avremmo voluto come loro essere le fortunate.

Ed eccoci all'inizio delle spiegazioni:

1. Tutte abbiamo applaudito alla notizia della compilazione di un **Direttorio Comune** che darà ai Monasteri una certa uniformità di vita e di disciplina.
2. La Rev.da Madre Abbadesse ci ha poi spiegato come sono procedute tutte le diverse **discussioni** e come ogni articolo discusso sia stato sottoposto alla **votazione** di tutte le partecipanti al Capitolo.
3. I **principali articoli** dello Statuto discussi furono i seguenti: 1-4-11-15-16-19 (f)-21-28-34-41-47. (vedi Statuto)
4. Applauditissima fu l'idea del **Noviziato comune**, nel quale le giovani aspiranti potranno essere meglio formate perché frequentemente i nostri Monasteri sono privi di quegli aiuti necessari alla formazione di una giovane che desidera abbracciare la vita Claustrale.
5. Anche per la compilazione di un **Usuale Comune**, la nostra Comunità è favorevole perché si potranno eliminare certe antiche usanze specialmente di preghiere non più consone ai tempi attuali e tante volte non confacenti alla liturgia della Chiesa.
6. L'idea di una **cartella personale** per ogni singola religiosa e di una scheda per ogni probanda e novizia è assai piaciuta a tutte perché ora i nostri Monasteri, fin'ora un poco dimenticati, prenderanno una nuova fisionomia in ogni loro funzionamento e la vita sarà anche più regolare, secondo il pensiero della Chiesa.
7. Inoltre le rev. de Madri ci spiegavano con quale tecnica procedette la **elezione** della Madre Presidente e delle singole Assistenti e dei loro compiti in seno alla Federazione e dei compiti del Rev.mo Padre Assistente.
8. In tanta letizia e serenità francescana terminò la seduta con la lettura dei **telegrammi** inviati al Santo Padre prima dell'inizio dei lavori e quello di risposta inviato dal Sostituto Carlo Dell'Acqua. Di quello inviato al Rev.mo Padre Generale e sua risposta, e quello inviato al Cardinale Valeri della Sacra Congregazione dei Religiosi.

7. 11 giugno Precisando il nostro Statuto Federale, come le Abbadesse nei Capitolo debbano essere accompagnate da una religiosa di voti solenni, designata dalla Comunità a voti segreti, **stamane il R. P. Emilio Cuppoloni teneva detto Capitolo.**

15 giugno Oggi, alle ore 15.30, sono partite per S. Maria degli Angeli, la Rev.madre Abbadesse e la Delegata, per partecipare al Capitolo Federale per l'elezione della Presidente e delle quattro Consiglieri che dovranno per un sessennio governare la Federazione S. Chiara. Sono giunte le prime in Porziuncola ove furono accolte con cordialità dall'Assistente della Federazione stessa, il R. P. Antonio Farneti ofm, ed intrattenute nel suo studio privato, alla Tipografia fino all'arrivo completo di tutte le RR. MM. Abbadesse e Delegate dei venti Monasteri delle Clarisse Umbre.

Tutte recitarono privatamente l'Ufficio Divino ed assisterono alla Funzione Eucaristica serale nella Basilica. Dopo cena, cui si poté notare il servizio accuratissimo degli incaricati della Casa del Pellegrino, che stupì le povere Clàrisse, il Rev. P. Antonio Farneti ofm, per il passaggio interno, accompagnò le convenute in Porziuncola ove tenne un **discorso di saluto**, veramente degno della sua ormai nota eloquenza e paternità verso le Sorelle del II Ordine. Ci ha commosse e si è commosso anche lui. Data la tarda ora, le Capitolari andarono a riposo.

16 giugno Alle 6.30 recita delle quattro Ore Canoniche nel Coretto dei Padri in Basilica. Ore 7. 30 Celebrazione della S. Messa in Cappella, celebrata dal Rev. P. Antonio Farneti ofm, che dettò pure la S. Meditazione. Dopo la S. Messa colazione poi in Porziuncola canto del Veni Creator ed **apertura ufficiale del Convegno.** Alle 9.45, prima Adunanza nella sala della Casa del Pellegrino. **Sono presenti tutte le vocali.** Il R. P. Antonio Farneti ofm, con breve discorso ripete alle intervenute **i fini del Capitolo Federale, fermandosi sui punti principali degli scopi della Federazione** quali: l'incremento delle vocazioni; lo stato delle persone delle Comunità Clarisse; la disciplina vigente nei singoli Monasteri; sulla parte economica e spirituale dei medesimi. Viene quindi dettato un piccolo orario che le convenute dovranno seguire.

Nel pomeriggio alle ore 15, dopo il pranzo e un breve riposo, le vocali si adunano nuovamente per la **discussione dei singoli punti, che fanno parte dello Statuto** approvato dalla S. Sede. Si fecero in modo particolare notare le **difficoltà materiali, morali e spirituali delle Comunità.** Dopo l'Adunanza, recita del Mattutino in Basilica, nel Coretto dei Padri. Alla sera dopo cena ritorno in Porziuncola, dove veniva impartita la Benedizione Eucaristica, previo qualche breve parola del Rev. P. Assistente. Ogni discorso terminava sempre con queste soavi parole: **"perché noi**

possiamo essere un'ostia santa, un'ostia pura, un'ostia immacolata da offrire sull'altare del Signore".

17 giugno In questo secondo giorno, durante la colazione del mattino venne ad ossequiarci il **M. R. P. Vincenzo Bocchini, Custode della Provincia.**

Nell'Adunanza del mattino vennero trattati vari argomenti fra i quali quello dell'**uniformità nell'abito delle Sorelle Converse con le corali.** Si parlò della **tutela degli interessi dei singoli Monasteri;** dei **rapporti della Presidente con l'Abbadessa del Monastero ove essa si trova e delle Assistenti.** Del modo nel quale le Assistenti devono venire in aiuto della Presidente e dei **compiti dell'Assistente religioso.** Si parlò del **Noviziato in comune** e di un **Usuale comune** da presentare ai Monasteri federati.

Nel pomeriggio continua la discussione e la giornata si chiude come ogni giorno.

18 giugno Stamane la S. Messa in Porziuncola è stata celebrata dal Rev.do **Padre Custode del Protoconvento Geremia Dionigi,** il quale al Vangelo rivolse alle capitolari un bellissimo, vibrante discorso e che durante la colazione venne poi ad intrattenersi con noi informandoci del servizio che si riceveva alla "Casa del Pellegrino".

19 giugno Il Rev. Assistente Federale P. Antonio Farneti incominciava l'**ascolta delle Capitolari** per il Capitolo Federale.

20 giugno Stamane alle ore 6.30 si partì col **pulmann** per Assisi dove ci fermammo alla **Basilica di S. Chiara.** Dopo la recita delle quattro Ore il M. R. P. Antonio Farneti ofm celebrò la **S. Messa nella Cripta della S. M. Chiara** e tenne uno dei suoi soliti, magnifici discorsi. Dopo si visitò la Cripta ed anche le **S. Reliquie** che qui si trovavano provvisoriamente per i lavori che si stavano compiendo nella Chiesa di S. Giorgio.

La colazione venne offerta dalle **Clarisse di S. Quirico** le quali fecero alle ospiti un'accoglienza straordinaria.

Da S. Quirico andammo all'Arcivescovado per ossequiare **Mons. Placido Nicolini Vescovo di Assisi,** preventivamente avvisato da P. Farneti. Il Vescovo accolse le religiose nella Sala del Trono ed i vari Monasteri vennero a lui presentati dal R. P. Assistente. S. Eccellenza tenne poi un magnifico discorso nel quale fece rilevare l'amicizia de P. S. Francesco coi Benedettini e ricordò anche come la M. S. Chiara venne eletta Patrona della Televisione per l'estasi della notte di Natale che la portò a sentire e vedere tutta funzione che si celebrava nella Basilica di S. Francesco. Dopo

la visita al Vescovo vi fu quella a **S. Damiano** sempre col **pulmann.** Si visitò brevemente il Convento dove visse la Serafica Madre Chiara e nel ritorno si visitò pure la **Basilica di S. Francesco.** Il P. Custode ci portò nella Chiesa sotterranea dove viene conservato il corpo del Serafino di Assisi ed alle 13.30 eravamo di ritorno alla Casa del Pellegrino.

Nel pomeriggio il R. P. Antonio Farneti continuava l'**ascolta delle vocali.** Le religiose libere visitarono la Basilica di S. Maria degli Angeli, fecero visite in Porziuncola ed il R. P. Geremia Dionigi fece sentire il magnifico organo.

21 giugno Stamane la S. Messa in Porziuncola venne celebrata dal M. R. **Ministro Provinciale P. Serafino Renzi.** Le religiose Capitolari hanno cantato la Messa degli Angeli, salmeggiando il proprio. Accompagnava all'Harmonium la R. M. Chiara Anna Cuoci, Abbadessa del Monastero S. Quirico. Come Mottetti venne cantato: "O Piissima" e "Lieta Armonia".

Dopo la S. Messa, colazione, ed alle ore 9.45 le Capitolari si riunivano per il **Capitolo Federale, che venne tenuto nel refettorietto dei Padri, che solitamente serve per il Capitolo Generale.**

Il Ministro Provinciale M. R. P. Serafino Renzi che doveva presiederlo, disse brevi parole di circostanza ed impartì l'Assoluzione Generale seguita dal canto del Veni Creator. Fungevano da **Scrutatori** i MM. RR. PP. Antonio Farneti e Vincenzo Bocchini. **All'unanimità venne eletta Presidente della Federazione per le Clarisse Umbre la M. R. M. Chiara Cristina Vercellotti, Abbadessa del Protomonastero di S. Chiara in Assisi.**

Il Ministro Provinciale M. R. P. Serafino Renzi lasciava quindi l'aula capitolare ed assumeva la presidenza il R. P. Antonio Farneti, fungendo da Scrutatori i RR. PP. Vincenzo Bocchini e Guido Bondatti, per l'elezione delle quattro Consigliere. Risultarono elette le RR. Madri:

Sr. Giacinta Lazzeri, Abbadessa Clarisse Città della Pieve

Sr. Chiara Giuseppa Rossi, Abbadessa Clarisse Foligno (S. Caterina)

Sr. Maria Cherubina Lalli, Abbadessa Clarisse Perugia (S. Erminio)

Sr. Chiara Vincenzina Taticchi, Abbadessa Clarisse Perugia (S. Agnese)

Siccome all'elezione mancavano **due vocali rimaste a letto per indisposizione,** due capitolari col M. R. P. Vincenzo Bocchini, andarono di volta in volta con cassetta apposita, debitamente chiusa, a raccogliere i voti alla camera delle assenti.

Proclamate ufficialmente le elette il R. P. Antonio Farneti, nella qualità di Assistente Religioso della Federazione, ha rivolto alle neo-elette, parole di congratulazione, offrendo alla Presidente **un mazzo di garofani.** Processionalmente, cantando il Te Deum il Capitolo Federale si è portato in Porziuncola per il passaggio interno. **Al termine del Te Deum tutte le**

religiose prestavano l'Obbedienza alla Presidente, fatta sedere in apposita poltrona. Dopo il Rev. P. Antonio Farneti disse due parole di circostanza. Il pranzo al refettorio, ch'era stato addobbato con piante e fiori, fu particolarmente gioioso e **Fr. Bonaventura** fece del suo meglio per festeggiare le Monache.

Nel pomeriggio, nella sala del Convegno, dopo il saluto del R. P. Assistente, il R. **P. Michele Gonfia, Commissario Provinciale del T.O.F.** tenne al Capitolo Federale un vibrante discorso, parlando sulla collaborazione che il II Ordine deve dare al III Ordine, specialmente con la preghiera, stabilendo magari un giorno al mese a turno per ogni Comunità a questo scopo.

22 giugno Stamane il R. P. Assistente, Antonio Farneti, tenne il primo **Consiglio Federale** mentre le altre religiose facevano visite in Porziuncola, dopo di che **le Abbadesse e le Delegate facevano ritorno ai loro Monasteri, portando nel cuore la cara Porziuncola che può dirsi con tutta verità: culla del II Ordine.**

Ieri sera il Rev. M. **P. Pietro Starnini col la sua Corale**, offrì alle convenute un'Accademia, alla quale assistettero anche le Superiore Maggiori di diversi Istituti. Il programma fu quanto mai vasto.

23 giugno Oggi, **rapida come un fulmine e quanto mai inaspettata, giunse la dolorosa notizia della grave malattia che aveva colpito il Reverendo Assistente Federale** che nelle prime ore della notte aveva dovuto essere ricoverato all'Ospedale d'Assisi per un intervento chirurgico. La notizia è stata tanto più inaspettata in quanto fino a ieri mattina l'avevano avuto fra loro le Capitolari, **con la sua solita serenità. Subito sono state iniziate le più fervide preghiere per questo tanto amato Padre** perché possa al più presto sparire il grave pericolo.

8. Abbiamo fatto la **votazione**; con la Madre Abbadessa inviamo la vicaria, come delegata della comunità all'assemblea federale per eleggere la prima Presidente. Si terrà a S. Maria degli Angeli dal 15 al 22 giugno 1958 alla Casa del Pellegrino; parteciperanno 20 monasteri, 36 monache.

Il Rev.do P. Antonio Farneti è stato nominato **Assistente Federale** dalla Congregazione dei religiosi. Segue che a pieni voti è stata eletta presidente della Federazione la **Madre Chiara Cristina Vercellotti**, Abbadessa del Protomonastero S. Chiara in Assisi. Le consigliere sono: **Madre Giacinta Lazzari** - S. Lucia di Città della Pieve; **Madre Chiara Giuseppina Rossi** - S. Caterina di Foligno, **Madre Chiara Vincenzina Taticchi** - S. Agnese di Perugia; **Madre Chiara Cherubina Lalli** - S. Erminio di Perugia.

1959

*Sulla porta d'ingresso
è stata ricevuta come Monsignor Vescovo...*

*... appoggiare il Noviziato provvisorio
nel nostro Monastero di S. Lucia,
... piaciuto ai nostri Padri e alla M. R. Madre Presidente
per la disciplina e regolare osservanza...*

In questo periodo è soprattutto un monastero il luogo e il cuore dei principali eventi della nostra Federazione umbra, che troviamo riflessi nel volto di una cara Comunità, appoggio provvisorio... per oltre 30 anni del Noviziato comune. I tempi della Federazione si assomigliano un po' ai tempi di Dio!

8-18 maggio La nostra Comunità è stata onorata e rallegrata per la prima volta dalla **Visita Materna** della nostra Molto Rev.da Madre Presidente della Federazione Suor Chiara Cristina Vercellotti. **Sulla porta d'ingresso è stata ricevuta come Monsignor Vescovo**, la Quale dopo aver **baciato il Crocifisso presentatole dalla Madre Abbadessa** ha dato un **abbraccio** alla medesima e a tutte l'altre Monache, poi è stata accompagnata **processionalmente in coro cantando il Magnificat**, ed una **piccola Aspirante vestita da Angelo le andava innanzi spargendo fiori**. Giunte in Coro si è fatta l'adorazione, dopo la quale Ella ha detto il Sacrum Convivium e l'Oremus, poi si è seduta su la seggiola appositamente preparata - tutte le Monache per ordine di religione le hanno **prestata obbedienza**. Uscita insieme a tutte le Monache è stata condotta nella stanza dell'Abbadessato dove tutte l'hanno salutata con fraterna cordialità. Dopo essersi trattenuta al quanto in conversazione ha **girato tutto il Monastero** accompagnata dalle Monache.

Nel pomeriggio nella stanza dell'archivio, ha incominciata **l'ascolta delle Monache** che è durata fino al giorno 16 maggio.

Il giorno dopo essendo la festa di Pentecoste, dietro preghiera delle Superiore e dell'intera Comunità si è trattenuta a Solennizzare con noi la venuta dello Spirito Santo; nel frattempo ha **riguardato ed approvato il libro dell'Amministrazione, del Discretorio e la Cronaca**.

Il lunedì a sera è ripartita per il Protomonastero lasciando l'intera Comunità entusiasta di riaverla presto fra noi per passare ancora dei giorni felicissimi in Sua consolante compagnia **sembrandoci di avere fra noi la Madre Santa Chiara.**

Nei primi giorni della visita una nube è venuta ad offuscare la nostra gioia: una Monaca ottantacinquenne di nome **Suor Maria Chiara Agostini** che tanto desiderava di conoscere la Molto Reverenda Madre Presidente prima di morire, il Signore sempre buono l'ha voluta consolare. Con molta gioia ha potuto conoscere e parlare in pieni sentimenti con la Madre Presidente, il primo e il secondo giorno, alla notte poi il suo male si è aggravato ed il terzo giorno della Visita alle 10,30 munita di tutti i conforti religiosi è **spirata serenamente nel bacio del Signore.**

6 agosto Una gradita improvvisata ha rallegrato la nostra Comunità. **La M. R. Madre Presidente con una delle Assistenti, R. Madre Vincenzina Taticchi, Abbadessa del Monastero S. Agnese di Perugia** ritornando dalla visita del Convento della Spineta e di Montefalco (Ove erano andate per giudicare **dove potevano mettere il Noviziato Federale**) sono venute ad alloggiare nel nostro Monastero. Il giorno 7 dopo aver trascorso delle ore insieme in santa letizia Francescana, e recitato il Vespere sono ripartite lasciando un caro e grato ricordo nella nostra Comunità.

15 agosto Da quando le Monache hanno avuto modo di parlare con la M. R. M. Presidente in occasione della Visita fatta al nostro Monastero, le Monache (almeno la maggior parte) hanno espresso il desiderio di **mettere l'anello a norma delle Costituzioni.**

La M. R. M. Presidente non solo è stata facile ad accondiscendere, ma si è impegnata di farci avere un elemosina, dalla Sua Sorella, sufficiente per la spesa. Dopo aver acquistato così l'anello ci piaceva riceverlo per la prima volta dalle mani della M. R. M. Presidente. Espresso tale desiderio al M. R. P. Provinciale e al R. P. Assistente, ambedue hanno accondisceso concedendoci di riavere fra noi la M. R. Madre nel giorno dell'Assunta.

In mattinata all'ora stabilita tutta la Comunità si è radunata in Coro dove il P. Confessore dalla grata ha rivolto alle Monache un apposito discorso per tale cerimonia. Poi benedetti gli anelli, incominciando dall'Abbadessa, ciascuna inginocchiata davanti alla M. R. Madre Presidente ha ricevuto l'anello dalle sue mani.

Il giorno 17 la nostra Madre ripartiva per Assisi e di lì insieme alla Sua **Segretaria** si è recata a **Città della Pieve** nel Monastero delle Clarisse dove con le **4 Assistenti, presieduto dal P. Assistente è stato tenuto il primo Consiglio Federale. L'argomento più importante è stato quello del Noviziato unico** che non potendolo per il momento erigere indipendente, come era stato il **primo progetto**, per mancanza di mezzi e di personale adatto per formare una piccola Comunità necessaria alle esigenze del Noviziato; il Consiglio Federale ha stabilito di **appoggiare il Noviziato provvisorio nel nostro Monastero di S. Lucia**, giudicato per il momento **il più adatto per disponibilità di locali e anche piaciuto** ai nostri Padri e alla M. R. Madre Presidente **per la disciplina, regolare osservanza ecc...**

Perciò è stato stabilito d'iniziare il Noviziato Federale l'8 settembre per la natività della Madonna.

Tutta la Comunità si è mostrata favorevole e soddisfatta di avere il Noviziato comune nel nostro Monastero.

Verso gli ultimi di agosto si è incominciato i **restauri** del Noviziato: sono state aumentate tre stanze dividendo il primo vano, facendo sopra le quali la terrazza. Si è fatta la camera da bagno ed i gabinetti, sono state modificate le porte per poter dividere le camere in due per mezzo di tende.

Per quanto ci siamo date premura di sollecitare il Muratore ecc. non è stato possibile portare a termine tutto per il giorno stabilito, ma con la buona volontà si è trovato il modo di appianare anche questa difficoltà. Le Monache più giovani sono andate a dormire in alcune stanze libere dell'infermeria lasciando le proprie celle per **le nuove arrivate che in primo tempo erano 7 sole.**

Il giorno 7 settembre nel pomeriggio il R. **P. Emmanuele Testa Missionario di Terra Santa** su la porta d'ingresso del Monastero ha impartita la Benedizione alle Novizie, accompagnate poi processionalmente in Coro da tutta la Comunità col canto del "Magnificat". Dalla grata del Coro il P. Emmanuele ha rivolto alle nuove arrivate e alla Comunità parole di circostanza.

Il giorno seguente natività di Maria Santissima data dell'inizio del **Noviziato Federale**, tutta la Comunità con a capo **la M. R. M. Presidente come prima Maestra e la Madre Vicaria del Monastero Vice Maestra elette dal Consiglio Federale.**

*Noviziato Federale*

Il 12 è stato battezzato col nome: **“Noviziato Regina Ordinis Minorum”** e il **13** consacrato al Cuore Immacolato di Maria.

18 settembre Il Rev.mo **Padre Agostino Sepinski** nostro **Ministro Generale** ritornando dalla Verna ove era stato per la feste delle Stimate, è passato al nostro Monastero ed entrato con alcuni Padri ... ed ivi ha salutate e benedette le Novizie e tutte le Monache.

4 ottobre Finiti in questi giorni i restauri del Noviziato, oggi, festa del Serafico Padre S. Francesco è stato **inaugurato**. Le Novizie hanno lasciato il dormitorio per ivi stabilirsi insieme alle Maestre.

*Nomi, volti e
testimonianze*

Riprendiamo in mano gli scritti di P. Farneti, precisamente la sua lettera, datata **25 Novembre 1957**, in risposta alla circolare di P. Angelico Lazzeri ofm, Procuratore Generale, del 19 novembre (citata a pag. 39). Da questo testo stralciamo liberamente alcune notizie sintetiche sullo stato della appena eretta "Federazione **Serafica S. Chiara di Assisi**", come viene qui denominata. Iniziamo dunque a familiarizzare con il volto globale e "originario" della Federazione!

Sto preparando, d'accordo con le Clarisse dell'Umbria, un **usuale comune** con le preghiere che dovranno recitare agli atti comuni **come è stato fatto per i Frati Minori d'Italia**. ... in modo da raggiungere la **maggior uniformità possibile**.

È in progetto un **Direttorio** pure comune come ce l'hanno molti Istituti e l'ho trovato (manoscritto) nel Monastero delle Clarisse di S. Lucia in Foligno.

All'infuori del Monastero di Nocera Umbra che ha Costituzioni proprie, gli altri Monasteri delle Clarisse Umbre, **se hanno le Costituzioni**, hanno quelle approvate sotto il Governo del Rev.mo Padre Leonardo Bello. (In qualche Comunità fino a poco tempo fa non si conoscevano Costituzioni di sorta e le Monache si regolavano secondo le consuetudini e la tradizione osservando il Diritto Canonico per quanto riguardava il Probandato e il Noviziato)

In alcuni Monasteri ci sono **opere di un certo valore** scritte da Monache o riguardanti le Monache che meriterebbero di essere pubblicate o per lo meno illustrate. Qualche studente ci sta lavorando per tesi di laurea.

In tutti i Monasteri si svolge **attività lavorativa** per manufatti che va dal ricamo pregiato alla Maglieria. Le Monache di S. Lucia a Foligno confezionano stoffe di ogni genere di lana (cingoli per frati) avendo nel loro Monastero una sezione del "Lanificio Terra Santa", attaccato allo stesso Monastero. A

Montefalco e a Nocera Umbra le nostre Clarisse ancora tessono a mano la canapa per fare lenzuola alla popolazione che dà loro il filato di canapa. Sono telai primitivi che danno un risultato economicamente poco redditizio, ma serve loro tuttavia per occupare il tempo, lavorare e ricavare qualche cosa.

In due Monasteri, precisamente a Norcia e Montecastrilli le Monache tengono l'**Asilo infantile**, mentre nei Monasteri di Trevi e di Montefalco le Monache tengono aperto un **laboratorio** ove le ragazze vanno ad imparare ricamo e taglio. Il Monastero di S. Quirico (Assisi) riceve pellegrini con vitto e alloggio.

All'infuori di casi eccezionali le Clarisse dell'Umbria non ricevono assistenza materiale, perché **vivono del loro lavoro e con le offerte dei Benefattori** che hanno o se li trovano... Sono state aiutate relativamente per ottenere **sussidi speciali ed esecuzioni di lavori** per i loro Monasteri da parte di Autorità Civili (Genio Civile, Soprintendenza alle Arti ecc.)

L'**assistenza spirituale** alle Clarisse non viene trascurata anche se non tutti i monasteri la possono avere adeguatamente alle loro esigenze spirituali. Gli Esercizi Spirituali annuali sono quasi sempre predicati loro da un nostro Padre e senza esigere compenso materiale. Quasi tutti i Monasteri hanno un Padre Franciscano che li confessa. In molti viene predicato normalmente il Ritiro mensile. Dove c'era maggior bisogno di assistenza spirituale ho cercato di insistere presso l'**Ordinario** da cui dipendono e un certo miglioramento c'è stato. In alcuni Monasteri c'è l'istruzione o conferenza settimanale.

Nella mia circoscrizione che comprende tutta l'Umbria con un Monastero della Sabina - Leonessa - che però appartiene alla Diocesi umbra di Spoleto, ci sono **24 Monasteri di Clarisse**. Due sono federati con la Federazione preparata dai Padri conventuali; uno con le Colettine di Francia; uno non si è federato. Gli altri 20 Monasteri fanno parte della FEDERAZIONE SERAFICA S. CHIARA D'ASSISI.

Il numero delle Monache federate è di **460**.

In tutti i Monasteri della Federazione vige la **Clausura maggiore** eccettuati i Monasteri di Montecastrilli, Norcia e Montefalco che hanno la **clausura minore** nei luoghi ove svolgono la loro attività esterna.

Quanto sopra le ho esposto è quello che mi risulta dai dati in mio possesso. Ad ogni monastero ho mandato la **scheda** qui acclusa per avere dati esatti e aggiornati.

Dalla documentazione che tali schede ci forniscono ricaviamo dunque i seguenti dati più esatti e aggiornati. Abbiamo così abbozzati alcuni tratti dei singoli volti dei monasteri federati, le cui peculiarità cerchiamo di evidenziare:

1. Assisi - Protomonastero S. Chiara (Diocesi di Assisi)

Fondato nel **1211**

Soggetto dalla fondazione alla S. Sede, della quale è Legato Pontificio il **Cardinale Protettore OFM**, autorità riconfermata dal S. Pontefice Pio X con la Bolla "Quamquam septimo" del 9 agosto 1912

Numero totale delle Sorelle **45** di cui

Coriste N. 27

Converse N. 10

Sorelle Esterne N. 5

Probande N. 3

Non esiste clausura minore

Esiste il numero di **telefono**: 282.

2. Assisi - S. Quirico (Diocesi di Assisi)

Fondato nel **1422** o **1425** dalla B. Angelina Corbara
Soggetto, forse dal 1500 circa, a Mons. Vescovo di Assisi

Numero totale delle Sorelle **31** di cui

Coriste N. 20

Converse N. 11

Non esiste clausura minore

Esistono due numeri di **telefono**: 688 - 689.

3. Città di Castello - S. Chiara detto delle "Murate" (Diocesi di Città di Castello)

Fondato il 28 giugno **1223**

Soggetto a Mons. Vescovo

Numero totale delle Sorelle **17** di cui

Coriste N. 13

Converse N. 4

Non esiste clausura minore
Non c'è telefono

4. Città della Pieve - S. Lucia (Diocesi di Città della Pieve)

Fondato nel **1252**

Soggetto - non è documentato da quando - al Vescovo

Numero totale delle Sorelle **35** di cui

Coriste N. 25

Converse N. 9

Probande N. 1

Non esiste clausura minore (*Però ci occupiamo dell'Assistenza invernale, minestra calda ai vecchietti della Cittadina e merenda agli Orfanelli.*)

Non c'è telefono

5. Foligno - S. Lucia (Diocesi di Foligno)

Fondato nel **1424**

Soggetto dall'anno 1425 con Bolla del Papa Martino V al **Superiore Regolare OFM**

Numero totale delle Sorelle **40** di cui

Coriste N. 22

Converse N. 11

Novizie N. 2

Probande N. 1

Aspiranti N. 4

Non esiste clausura minore

Non c'è telefono

6. Foligno - S. Caterina (Vergine e Martire) (Diocesi di Foligno)

Fondato nel **1225**

Soggetto dall'anno di fondazione al Vescovo di Foligno

Numero totale delle Clarisse **33** di cui

Coriste N. 20

Converse N. 9

Probande N. 2

Aspiranti N. 2

Non esiste clausura minore

Non c'è telefono

7. Gubbio - SS.^{ma} Trinità (Diocesi di Gubbio)

Fondato nel **1509**

Soggetto dall'anno della sua fondazione al **Superiore Regolare OFM**

Numero totale delle Sorelle **26** di cui

Coriste N. 22

Converse N. 4

Non esiste clausura minore

Non c'è telefono

8. Leonessa - S. Giovanni Evangelista (Diocesi di Spoleto)

Fondato nel **1644**

Soggetto - non è documentato da quando - al Vescovo

Numero totale delle Sorelle **14** di cui

Coriste N. 8

Converse N. 4

Novizie N. 2

Non esiste clausura minore

Non c'è telefono

9. Montecastrilli - S. Chiara (Diocesi di Todi)

Fondato nel **1651**

Soggetto dall'anno di fondazione al Vescovo

Numero totale delle Sorelle **33** di cui

Coriste N. 19

Converse N. 3

Novizie N. 3

Probande N. 1

Aspiranti N. 7

Esiste **dal 1935** la **clausura minore** per l'assistenza e l'insegnamento dell'Asilo Infantile e laboratorio
Non c'è telefono

10. Montefalco - S. Leonardo (Diocesi di Spoleto)

Fondato il 4 luglio **1492**

Soggetto – non è documentato da quando – all'Arcivescovo di Spoleto.

Numero totale delle Sorelle **23** di cui

Coriste N. 12

Converse N. 8 di cui una di voti semplici

Novizie N. 3 (coriste)

Esiste **da quattro anni** la **clausura minore** per un laboratorio di ragazze

Non c'è telefono

11. Nocera Umbra - S. Giovanni Battista (Diocesi di Nocera Umbra)

Riformato il 18 gennaio **1845**

Soggetto, dalla vigente riforma, al Vescovo

Numero totale delle Sorelle **16** di cui

Coriste N. 12

Converse N. 4

Più un'aggregata

Non esiste clausura minore

Non c'è telefono

12. Norcia - S. Maria della Pace (Diocesi di Norcia)

Fondato nel **1500**

Soggetto, forse dal 1776, al Vescovo

Numero totale delle Sorelle **19** di cui

Coriste N. 13

Converse N. 3

Novizie N. 3

Più un'aspirante

Esiste **da tre anni** la **clausura minore** per l'attività dell'asilo infantile
Numero di **telefono**: 277.

13. Orvieto - Buon Gesù (Diocesi di Orvieto)

Fondato il 1° novembre **1559**

Soggetto *ab immemorabili* al Vescovo

Numero totale delle Sorelle **20** di cui

Coriste N. 14

Converse N. 5

Probande N. 1

Non esiste clausura minore

Numero di **telefono**: 5856.

14. Perugia - S. Agnese (Diocesi di Perugia)

Fondato nel **1300**

Soggetto dalla fondazione al Vescovo

Numero totale delle Sorelle **35** di cui

Coriste N. 34

Probande N. 1

Non esiste clausura minore

Numero di **telefono**: 6177.

15. Perugia - S. Chiara (Diocesi di Perugia)

Fondato il 24 giugno **1617**

Soggetto dalla fondazione al Vescovo

Numero totale delle Sorelle **23 tutte Coriste**

Probande N. 3

Aspiranti N. 2

Esiste **dal 1949** la **clausura minore**, per le commissioni del Monastero e per assistere alcune signore pensionanti onde avere un provento. Tale attività si svolge in un locale separato del Monastero
Esiste il numero di **telefono**: 29218.

16. Perugia - S. Erminio (Diocesi di Perugia)Fondato nel **1219**Soggetto, dall'11 febbraio 1916, al **Superiore Regolare**Numero totale delle Sorelle **24** di cui

Coriste N. 18

Converse N. 5

Probande N. 1

Non esiste clausura minore

Numero di **telefono**: 27255.**17. Spoleto - Monastero del Palazzo** (Diocesi di Spoleto)**Fondato nel 1229 da Gregorio IX col titolo di Santa Maria ad Angelos**; qui vennero trapiantate le Monache di

S. Damiano, dette poi Clarisse.

Soggetto - non è documentato da quando - all'Arcivescovo di Spoleto

Numero totale delle Sorelle **17** di cui

Coriste N. 8

Converse N. 5

Probande N. 4

Non esiste clausura minore

Non c'è telefono

18. Terni - SS. Annunziata (Diocesi di Terni)Fondato nella seconda metà del **1500** o nel principio del **1600**, come risulta dai pochi documenti rimasti nell'archivio a causa della soppressione, quando la Comunità fu obbligata in poche ore a lasciare il Monastero

Soggetto dalla fondazione al Vescovo

Numero totale delle Sorelle **13** di cui**Coriste** N. 6

Probande N. 4

Aspiranti N. 3

Non esiste clausura minore

Numero del **telefono**: 24259.**19. Todi - S. Francesco** (Diocesi di Todi)Fondato nel **1228 - 1235**

Soggetto - non è documentato da quando - al Vescovo

Numero totale delle Sorelle **15** di cui

Coriste N. 14

Converse N. 1

Non esiste clausura minore

Non c'è telefono

20. Trevi - S. Chiara (Diocesi di Spoleto)Fondato nel **1240** (circa)

Soggetto - non è documentato da quando - all'Arcivescovo

Numero totale delle Sorelle **18** di cui

Coriste N. 10

Converse N. 8

Più due aspiranti

Non esiste clausura minore

Non c'è telefono

E ora posiamo il nostro sguardo su volti precisi, che hanno incarnato il percorso iniziale della Federazione S. Chiara delle Clarisse di Umbria-Sardegna, quei volti plasmatis con la nascita della Federazione stessa, con l'impegno concreto e l'accoglienza dei segni nuovi di questo tempo. Chiamiamoli per nome, questi volti di cui ci hanno narrato qualcosa le pagine precedenti, per farne tesoro di memoria fraterna e riconoscente, in questo cammino nel tempo, che si dispiega già nella comunione dei santi e che un giorno celebreremo in pienezza insieme!

Madre Chiara Cristina del Divino Amore (Cristina Vercellotti)



Nata a Pertegno (Vercelli) il 6 ottobre **1903**.

Dopo aver conseguito il titolo di studio di ragioniera e fatta esperienza di lavoro, oltre che di animazione nell'Azione Cattolica Italiana, entrò al Protomonastero S. Chiara l'8 marzo **1934**; vestì l'Abito Religioso il 21 novembre 1934; emise la Professione *Semplice* l'8 dicembre 1935 e quella Solenne l'8 dicembre 1938.

Fu subito destinata per la rifondazione del Monastero di Napoli, dove rimase dal gennaio 1939 all'aprile 1948.

Ritornata da Napoli, fu nominata Maestra delle Novizie e successivamente ricoprì l'ufficio di Abbadessa per due trienni consecutivi,

prima di ricevere il mandato di **prima Presidente** della nostra Federazione. Quest'ultimo servizio, unitamente a quello di Maestra del Noviziato Comune con sede a S. Lucia di Foligno, che le fu riconfermato nel II Capitolo Federale del 1965, si prolungò complessivamente per **14 anni**. Nel III Capitolo federale del 1972 fu eletta Prima Consigliera e proseguì la sua opera in favore della Federazione anche nel Monastero di Terni, in qualità di Abbadessa, dove si trasferì sin dal novembre 1971, essendo chiuso il Noviziato Comune per mancanza di vocazioni. Qui rimase fino al 1976. Rientrata al Protomonastero fu ancora eletta Discreta fino al 1982. È deceduta il 6 dicembre **1986**, mantenendo la sua vivace forza umana e spirituale sino alla fine dei suoi giorni.

Madre Giacinta Lazzeri



Nasce a Castell'Azzara (GR) il 7 gennaio **1883**.

Alla bella età di 92 anni e di 73 di vita religiosa, il 29 marzo **1975**, nella sera del Sabato Santo, passa alla Pasqua eterna del Cielo. La Cronaca federale la ricorda così:

*Entrata in giovane età nel Monastero pievese di S. Lucia, ha speso con vigoroso slancio e francescana concretezza tutte le sue energie per il bene della Comunità che – sotto il suo **lungo Abbadessato** – è cresciuta di numero e regolare osservanza, arrivando veramente all'unione fraterna.*

*La figura schiettamente francescana della Madre Giacinta Lazzeri ha esercitato, inconsciamente, un fascino anche fuori del suo Monastero, cioè nell'ambito della Federazione, di cui fu eletta **Prima Consigliera**, fin dal suo sorgere, nel 1958.*

Madre Chiara Giuseppa Rossi



Rossi Paoli Chiara nasce a a Piedilama di Arquata del Tronto (AP) il 1 aprile **1891**. È entrata nel Monastero di S. Caterina di Foligno il 14 ottobre **1907**, ricevendo il nome di Sr. Chiara Giuseppa nel rito di Vestizione che avvenne il 23 ottobre 1911. Emise i voti *semplici* il 24 ottobre 1912 e i voti solenni il 25 novembre 1915. È deceduta il 13 luglio **1983**.

In occasione del suo 60° di vita religiosa, presieduto da P. Antonio Farneti ofm, la Cronaca federale fa memoria della Madre Giuseppa Rossi che **per tanti anni ha dato il suo contributo alla Federazione in qualità di Consigliera**. Infatti nel 1958 è stata eletta Seconda

Consigliera e successivamente Prima Consigliera, facendo parte così del Consiglio Federale fino al 1972, mentre ha svolto l'ufficio di Abbadessa nel suo Monastero.

Madre Maria Cherubina Lalli



Ecco come la ricordano le Clarisse di S. Maria di Monteluca in S. Erminio nel necrologio del Venerdì santo 24 marzo 1978:

“...Madre M. Cherubina, al secolo Maria Lalli, di Antonio e Laura Toto, nacque a Palata (Campobasso), diocesi di Termoli, il 26 settembre 1913. Non era ancora dodicenne quando il 3 gennaio 1925 venne accolta in monastero come collegiale [*le clarisse di Monteluca si trovavano ancora nel monastero di S. Agnese*]... pur nella tenera età seppe molto presto riconoscere l'eccellente valore della vita religiosa, tanto da chiedere di essere ammessa al regolare probandato che

iniziava il 16 luglio 1927.

Il 29 agosto 1929 vestiva l'abito religioso assumendo il nome di sr. Maria Cherubina dell'Assunzione... La novizia, che aveva compreso di quale singolare dono era stata favorita dal buon Dio, confermava il proposito di essere tutta Sua emettendo i voti temporanei il 15 settembre 1930, atto ... che sigillava con la professione solenne il 29 settembre 1934...

A M. Cherubina, che dava speranza di diventare un'ottima clarissa, dopo essere stata per alcuni anni segretaria e dal 7 settembre 1945 membro del discretorio, nel capitolo conventuale del 7 agosto 1948 veniva affidato per la prima volta il compito di abbadessa, missione che svolse in modo edificante per oltre 27 anni. Fu infatti rielezione di triennio in triennio fino al 25 marzo 1976 e continuava poi in qualità di vicaria il suo amorevole servizio in seno alla comunità fino al 24 marzo 1978, giorno in cui celebrava la sua Pasqua nel Signore.

È bene ricordare come nell'oblio di se stessa seppe seguire docilmente l'invito dei superiori della nascente Federazione delle Clarisse umbre, di cui fu consigliera stimata dal 21 giugno 1958 al 14 settembre 1965: l'Assistente R. P. Antonio Farneti e la Madre Presidente M. Cristina Vercellotti, le chiesero di partire per il monastero della SS. Trinità di Gubbio in qualità di abbadessa il 16 febbraio 1961, dove si prodigò con amore e generosità grande fino al 21 gennaio 1964, quando la nostra comunità la rieleggeva abbadessa. E come potevamo rinunciare a sì saggia e materna guida? Come non ridare piena fiducia a colei che tanto si adoperò per promuovere lo spirito di famiglia, l'uguaglianza tra le sorelle eliminando le due classi di corali e converse con le molteplici differenze che le distingue-

vano, esistenti da secoli, onde formare di tanti cuori un cuor solo? Noi che abbiamo convissuto con lei, non potremo mai dimenticare il bene ricevuto dalla sua grande anima, le sue ricche doti di mente e di cuore, che profuse per la nostra crescita spirituale e in favore di molti secolari che ricorrevano a lei per consigliarsi ed essere consolati, sicuri di trovare sempre un cuore aperto e un valido aiuto.

La sua semplicità, la dolcezza di carattere non separata da una soave fermezza, la rettitudine, la fiducia illimitata nella divina Provvidenza, che le diede il coraggio di curare i lavori di restauro di gran parte del monastero di cui fece rimettere radicalmente a nuovo l'ala frontale [*cioè l'ala della portineria e del noviziato divenuta inagibile; siccome la comunità non aveva i mezzi necessari, le sorelle hanno iniziato a lavorare per la Perugia anche fino a mezzanotte, quando andavano a recitare mattutino...*], il suo spirito di sacrificio e di preghiera, furono le sue particolari qualità e virtù sbocciate tra le spine delle prove, del dolore e dell'umiliazione che Dio seminava nel suo cammino, al fine di renderla conforme a Lui. Associata al suo mistero redentivo in vita e in modo singolare nella morte, siamo certe che ora vive nella gloria del Risorto l'eterna festa di nozze”.

Madre Chiara Vincenzina del Divino Amore (Maria Taticchi)



Nata il 22 gennaio 1904 a Perugia.

Fece la Vestizione il 16 novembre 1932. Emise i voti *semplici* il 3 dicembre 1933 e i voti solenni il 3 dicembre 1936.

Prese parte al I Capitolo Federale, oltre che allo storico Convegno del 1956, in quanto Abbadessa del suo Monastero di S. Agnese in Perugia, venendo eletta **Quarta Consigliera**.

È deceduta il 31 marzo 1996.

Madre Chiara Emanuela della Passione (Fernanda Tassi)



Nata a Sezze (Littoria) il 31 gennaio 1923.

Entrata al Protomonastero S. Chiara l'11 aprile 1939, vestì il S. Abito il 25 febbraio 1940 ed emise i voti *semplici* il 6 marzo 1941. Fece la Professione Solenne il 6 marzo 1944.

Dal 1959 al 1963 fu la Prima Segretaria della Federazione, servizio che dovette sospendere con la sua partenza per Napoli, postulata Abbadessa del Real Monastero S. Chiara. Divenne Presidente della Federazione delle Clarisse della Campania. Nei suoi ultimi anni diede vita al Monastero S. Croce di Pignataro Maggiore (Ce), dove morì il 15 gennaio 1993.

Madre Maria Annunziatina Barchiesi



Partecipò al I Convegno del 1956, in qualità di Abbadessa. Successivamente fu Vicaria e Maestra e, stabilitosi il Noviziato Comune nel suo Monastero, nel 1959 venne scelta anche come **prima Vice-Maestra** dello stesso e nel 1973 come Maestra. Nel 1978, dopo **19 anni** di fedele servizio in qualità di guida delle novizie della Federazione, fu accolta in infermeria, dove continuarono a visitarla tutte le novizie. La vogliamo commemorare con il commento, che le dedica questa pagina storica e commovente di Cronaca federale, registrando la sua *partenza dal Noviziato* **"Regina Ordinis Minorum"**: *Il Cielo ha scritto i tanti atti di virtù*

di questa buona religiosa che ha sempre dato prova di equilibrio di giudizio e di grande serenità e perenne sorriso anche nei momenti più difficili.

Nella Notte di Natale del 1982 nacque alla vita del Cielo.

La Madre e le Sorelle di S. Lucia in Foligno



Riassumiamo quanto nelle pagine precedenti è stato già presentato di questa Comunità che si è resa disponibile per offrire *una provvisoria sistemazione del Noviziato unico*, che sappiamo ha proseguito in realtà fino al 1993 aprendosi presto anche alle novizie di altre Federazioni Italiane. Madre Cristina, dando l'annuncio dell'inizio del Noviziato presso un monastero che si assume *l'onere di ospitarlo e favorirlo in tanti modi*, scrive così nella sua circolare: *Il monastero di S. Lucia in Foligno è l'unico che in questo momento, per disponibilità di locali, possa accogliere il nascente Noviziato comune e quindi, per ora, le novizie dei vari monasteri della nostra Federazione saranno là raccolte e formate... è molto povero e vive, come del resto tutti, di lavoro e anche di un lavoro pesante...*

Ricopre l'ufficio di Abbadessa **Madre Giacomina Marcucci** e tra le religiose della Comunità troviamo **Sr. M. Giuseppina Farneti**, sorella di P. Antonio, che tra l'altro ha partecipato come Delegata al I Capitolo elettivo della Federazione.

Dopo la Comunità del Protomonastero era quella più numerosa: **40** sorelle comprese le novizie, probande e aspiranti, alcune delle quali giovanissime. E tra queste, un volto caro e famoso per tutte le generazioni

di novizie – e non solo – è quello della futura **Sr. Maria Celina Angeli**, che presto si unirà al gruppo del Noviziato Comune.

Padre Antonio Farneti



Nato a S. Pellegrino di Gualdo Tadino (PG) il 27 novembre **1909**, entrò nel Collegio Serafico di Farneto nel **1920**, arrivando con grande gioia al sacerdozio che ha ricevuto il **15 giugno 1933**. È deceduto alla Porziuncola il 6 novembre **2002**.

Chiude questa familiare litania di nomi il **Delegato** per la preparazione della nostra Federazione, successivamente eletto **Assistente federale** dalla stessa Congregazione dei Religiosi, poi via via riconfermato di triennio in triennio con il concorso sia dei vari Consigli federali che di tutti monasteri, secondo gli Statuti vigenti, **fino al 1988**. Nel 1992 riceverà ancora una nuova nomina dall'allora SCRIS: **Assistente Emerito!**

In questi lunghi anni si adoperò anche per creare un coordinamento a **livello nazionale** con varie iniziative, tra cui l'organizzazione del Primo Convegno delle Madri Presidenti delle Federazioni delle Clarisse d'Italia a S. Maria degli Angeli e quello dei Padri Assistenti, entrambi nel corso del 1962. Ebbe anche l'incarico di **Presidente degli Assistenti d'Italia**.

La fiducia dei Superiori non gli ha permesso molto ozio... così che il suo servizio a favore delle Clarisse è stato spesso impegnativo e diviso con altre grosse responsabilità. Si è fatto concretamente vicino ai monasteri, alle loro necessità più materiali come a quelle spirituali, anche con gesti di reale preoccupazione paterna, suscitando subito simpatia e affetto fraterno, nonostante le sue "ostinazioni".

Chi non ricorda il dono significativo del velo nero in occasione della prima professione?

Infine ripetiamo uno dei primi commenti clariani, per ricordare ancora e sempre che "celebrava la S. Messa parlando alle figlie di S. Chiara, come solo un fratello maggiore poteva fare".

Fanno seguito alcune testimonianze di sorelle che hanno vissuto in diretta gli avvenimenti in questione, per aggiungere ancora luce e nuovi colori a questa nostra storia condivisa di Famiglia! E per questa semplice condivisione che contribuisce a dare forma alla nostra comunione di Sorelle Povere di S. Chiara le ringraziamo.

Testimoniaza del Monastero S. Lucia di Città della Pieve PG

Sr. Chiara Conti

*delegata della comunità sia al I Convegno del 1956
sia alla prima Assemblea elettiva del 1958
e Consigliera federale dal 1965 al 1972*

Il primo a farsi vivo per chiederci se entravamo a far parte della Federazione fu un Padre Conventuale, di cui non ricordo il nome. Già si era sentito parlare di Federazione ed era stata preannunciata la visita di un certo P. Antonio Farneti, che veniva proprio con lo scopo di spiegarci cos'era la Federazione: dunque subito noi pensammo che P. Antonio Farneti fosse questo Padre Conventuale che ci siamo trovate davanti senza preavviso. Ma non appena Madre Giacinta¹¹ si accorse del malinteso, subito lo congelò liquidandolo in modo sbrigativo, come era tipico del suo carattere. Poi venne P. Antonio, che si accattivò in breve la stima e la fiducia di tutte le sorelle. Madre Giacinta ci aveva preparato ad accoglierlo con benevolenza, spiegando lei per prima il bene e l'utilità della Federazione. Così P. Antonio trovò già le sorelle ben disposte: nessuna era contraria ad entrare nella Federazione, anzi tutte speravamo che potesse finalmente aver termine la situazione di emarginazione e di isolamento che tanto ci faceva soffrire, e che si potesse godere di una maggiore assistenza spirituale. E di fatto P. Antonio non ci lasciò mai più sole, ci stette sempre vicino, moralmente, spiritualmente e materialmente.

Alla prima Assemblea federale Madre Giacinta venne subito eletta consigliera, e questo fu motivo di gioia per tutta la comunità: vedevamo riconosciuti da tutti i talenti della nostra Madre, che per tanti anni e con tanta saggezza aveva guidato la comunità. Ricordo che l'abbadessa di un

¹¹ Madre Maria Giacinta Lazzari (1883-1975), allora abbadessa. È stata eletta consigliera alla prima Assemblea federale del 1958.

altro monastero alla sua elezione commentò che le sembrava che non fosse il caso di eleggere una consigliera così vecchia... Di fatto fu lei a morire poco dopo, ben prima di madre Giacinta.

Al primo consiglio federale, che fu proprio qui da noi a Città della Pieve, ci venne chiesto subito il primo grosso sacrificio: due monache in aiuto al monastero di Leonessa¹². Alla comunità sembrò una cosa enorme, senti con tanta tristezza il dolore del distacco, ma Madre Giacinta ci spronò ad essere generose, a non badare ai sentimenti del cuore ma al bene del Regno di Dio e dell'Ordine.



Madre Chiara Conti

¹² Sr. Bernardina Rossi e Sr. Teresa Pianti partirono per Leonessa il 26 settembre 1959.

Testimonianza riguardo i primi passi della nostra Federazione.

Nella nostra Comunità della SS. Annunziata di Terni ci sono ancora alcune Sorelle che ricordano i primi anni della nascita della nostra Federazione di Sorelle povere di santa Chiara, in modo particolare la nostra sorella

sr. Chiara Teresa Loconte

ha vissuto in prima persona questi stessi avvenimenti.

Sr. Chiara Teresa è entrata nel Monastero di S. Quirico in Assisi il **4 ottobre 1942** ed ha emesso la sua Professione Solenne nell'Ordine di Santa Chiara il **24 settembre 1947** sempre nel **monastero di S. Quirico** che ha lasciato nel dicembre **1949** per raggiungere il **monastero S. Chiara di Trevi** (PG). Qui giunse per un aiuto alla comunità di Clarisse insieme ad altre due sorelle inviate dai superiori, rispondendo alla richiesta fatta e in conseguenza di accordi presi dai rispettivi Vescovi delle due Diocesi, di Assisi e di Spoleto.

1) Sr. Ch. Teresa cosa si ricorda di quando ha avuto inizio la Federazione?

Nel 1956 la SCRIS (ora CIVCSVA) aveva dato il mandato a P. Antonio Farneti, ofm, frate della nostra Provincia Serafica, di ascoltare il parere di tutte le comunità per la possibilità di creare una Federazione di Clarisse dell'Umbria secondo il volere della Santa Sede. Era, infatti, espresso desiderio e volontà del Pontefice Pio XII che i monasteri di clausura si riunissero in Federazioni.

Ci furono molte difficoltà da parte di diversi monasteri per l'adesione alla Federazione, soprattutto delle resistenze in quanto si temeva di perdere l'autonomia ed anche perché non si riusciva bene a sapere il ruolo che avrebbe avuto di preciso questa Federazione; poi però, alla fine tutti i monasteri aderirono.

2) Cosa avvenne?

Circa un anno dopo P. Antonio propose di eleggere la Madre Presidente per la Federazione insieme alle eventuali consigliere.

Furono convocate, quindi, le Madri Abbadesse con le rispettive delegate di tutti i monasteri che avevano aderito presso il Protomonastero di Santa Chiara in Assisi e partecipai anch'io come delegata in quanto Madre Vicaria del monastero di Trevi.

In questa primissima riunione gli incontri avevano luogo presso il Protomonastero, mentre per dormire tutte le rappresentanti alloggiavano nell'allora foresteria del mona-

stero di S. Quirico. Qui in questa occasione, da subito, fu sentita la necessità di uniformare l'abito, dato che molte sorelle erano vestite di nero rispetto ad altre di marrone.

3) Ci furono altri incontri?

Piano piano tutte le resistenze caddero e dopo pochi mesi le stesse sorelle, Abbadesse e delegate, si sono riunite per eleggere la prima Madre Presidente della nascente Federazione e venne eletta Madre Chiara Cristina Vercellotti, osc, clarissa del Protomonastero Santa Chiara di Assisi.

Alla federazione aderirono tutti i monasteri dell'Umbria ad eccezione di due monasteri che in seguito ne sono usciti: il monastero Santa Chiara di Perugia e quello di Nocera Umbra.

4) Cosa altro si ricorda?

Dopo qualche tempo, le Abbadesse dei Monasteri di Clarisse dell'Umbria e le delegate delle Comunità, si sono riunite ancora e questa volta a Santa Maria degli Angeli per quasi una settimana.

Si trattò proprio di un tempo di programmazione per la Federazione insieme sempre a Padre Antonio Farneti, ofm, che, nel frattempo, era stato nominato dalla SCRIS Padre Assistente della Federazione delle Clarisse dell'Umbria.

In questa riunione si discusse della possibilità dell'apertura di un Noviziato Federale e si decise di aprirlo nel monastero S. Lucia di Foligno.

Poi si è parlato degli aiuti reciproci, morali, spirituali e materiali, tra monasteri, e come conseguenza di questa decisione alcune sorelle sono andate in aiuto ad altri monasteri, ad esempio Madre Bernardina di Città della Pieve è andata in aiuto al Monastero di Leonessa.

Sempre in questa riunione programmatica della Federazione si discusse e si programmarono gli Esercizi spirituali delle Abbadesse e quante volte la Madre Presidente avesse dovuto far visita ai Monasteri durante il suo mandato ed è stato stabilito che la visita dovesse essere fatta ogni 5 anni e ogni qual volta c'era una necessità su richiesta di un monastero.

Si è anche deciso, sempre in questa riunione, che il Noviziato federale dovesse aver sede nel Monastero di Santa Lucia di Foligno, anche perché era l'unico che poteva ospitare questo servizio. Il Noviziato Federale si aprì l'8 settembre 1959. L'Assemblea Federale aveva anche deciso che la Madre Presidente doveva risiedere al Monastero di Santa Lucia di Foligno, dove aveva sede il Noviziato Federale, anche perché per il momento non si era trovata una Maestra per il Noviziato Federale e la Madre Presidente, Madre Cristina, era anche la Madre Maestra, aiutata da una sorella del monastero di santa Lucia, Madre Annunziata.

5) Ancora altri ricordi?

Fui presente anche all'elezione della successiva Madre Presidente, Madre Chiara Letizia Marvaldi, sempre del Protomonastero di Assisi.

Nel 1976 la mia storia continua nel monastero SS. Annunziata di Terni. Infatti le sorelle di tale comunità avevano chiesto un aiuto alla Federazione tramite il Padre Assistente.

P. Antonio Farneti chiese nei vari monasteri della federazione, io ero da 27 anni nel monastero di Trevi e mi fu chiesto se volevo accogliere la richiesta di aiuto per la comunità di Terni. Dopo un breve tempo di discernimento accettai e giunsi a Terni il 13 settembre 1976, in questa nuova comunità dove ormai sono incardinata.

6) Altro?

Mentre ero Madre Abbadessa di tale comunità venni eletta consigliera federale nel giugno 1978 durante il secondo mandato di Madre Chiara Letizia.

Come consigliera, insieme alle altre consigliere, dopo il terremoto degli anni '80 ca, andammo nei vari Monasteri colpiti dal sisma perché il consiglio si doveva rendere conto dei danni ai vari monasteri, in modo particolare ci fermammo in modo più a lungo nei Monasteri di Norcia e Leonessa perché erano stati quelli più colpiti.

In questi primi anni della vita della nostra Federazione, la Madre Presidente e il Padre Assistente, si prendevano cura e si interessavano agli aiuti spirituali da dare ai vari monasteri, come esercizi, ritiri... Fui anche presente all'elezione delle successive Madri Presidenti: Madre Chiara Augusta Lainati e Madre Chiara Lucia Canova.



Qualche ricordo del Primo convegno del 1956.

Al Protomonastero sono rimaste in poche le sorelle che hanno vissuto questa particolare esperienza di accoglienza delle 17 Madri Abbadesse ombre con le rispettive Delegate. Una di loro è la nostra decana di impareggiabile "memoria storica", che sempre ascoltiamo volentieri nelle riunioni comunitarie:

sr. Chiara Ludovica Gallinella

Sr. Chiara Ludovica era una giovane professa solenne e svolgeva l'ufficio di sacrestana, quando P. Antonio Farneti ofm iniziò a tenere alla Comunità le sue prime conferenze sulla Federazione. Le faceva alla sera in Coro, durante il tempo della meditazione, per illustrare a più riprese gli scopi della Federazione secondo il pensiero della "Sponsa Christi" di Pio XII.

Le monache furono contente di accogliere il primo Convegno delle 34 Clarisse ombre dei 17 monasteri in attesa di federarsi, perché fu un'occasione unica di conoscenza reciproca e di fraternità, che coinvolse tutte le singole sorelle.

Ricorda che nei tempi liberi, cioè dopo pranzo e dopo cena, si formavano gruppetti di sorelle convegniste con quelle della Comunità per fare discorsi spirituali e scambiarsi notizie dei rispettivi monasteri. C'era interesse ad esempio per la storia delle offerte che le monache di Montefalco trovavano nella loro ruota per far celebrare le Messe alle anime del Purgatorio.

È stata l'occasione per ritrovare conoscenze del passato o semplicemente "epistolari", alcuni appuntamenti erano particolarmente attesi e sono diventati poi consueti per tutto il tempo del Convegno. M. Agnese Zannoni, già ex Abbadessa, era conosciuta per la sua ricca e saggia corrispondenza. Sr. Ludovica stessa era desiderosa di rivedere M. Pia Benedetta Celli, Abbadessa a Terni, perché era stata la sua maestra di lavoro a S. Maria degli Angeli presso le Suore Francescane Missionarie di Maria, Istituto al quale la Madre prima apparteneva. Gruppetti si formavano regolarmente presso l'urna della M. S. Chiara, lì si pregava e si abbondava nei discorsi spirituali... ed anche in questo caso erano alcune sorelle in particolare che di giorno in giorno vi si ritrovavano. Quando, dopo cena, le madri e le sorelle rientravano a S. Quirico cominciava già ad imbrunire...

Inevitabile è anche il ricordo del peso del lavoro che le monache dovettero sostenere per preparare le colazioni, i pranzi e le cene, oltre alla pulizia dei locali, tra cui due refettori, in quanto la Comunità dovette trasferirsi in un ambiente provvisorio. Le sorelle di un monastero, dal momento che la M. Abbadessa aveva problemi di deambulazione, furono ospiti anche per la notte. M. Cristina, che era Abbadessa, voleva che si facesse tutto il possibile per offrire una buona accoglienza, naturalmente nella misura della povertà di allora, più concreta e restrittiva di quella dei nostri giorni.

Un ricordo pieno di riconoscenza e di stima va spontaneamente a P. Antonio: "Di più non avrebbe potuto fare... Bisognerebbe fargli un monumento! Capiava le difficoltà dei monasteri... È sempre stato prudente, molto prudente... altrimenti non sarebbe stato Assistente tutto quel tempo..." Altra nota positiva: "era disponibile con tutte le monache, con tutti i monasteri, senza fare mai distinzioni".

Ricorda anche una preoccupazione delle monache: non volevano che la nuova autorità della Presidente creasse confusioni o ingerenze rispetto a quella dell'Abbadessa.

Testimonianza sull'inizio del Noviziato Comune

Sr. Maria Rita Marcozzi
del Monastero S. Chiara di Montecastrilli TR

- 1) Sr. Maria Rita, nella Cronaca federale, è ricordato il tuo nome tra le prime sette novizie che inaugurarono il Noviziato comune a Foligno. Prima di raccontarci di questa esperienza sicuramente significativa, vuoi provare a dirci qualcosa di precedente: quando ha avuto inizio la Federazione tu eri già in monastero?**

Quando si è cominciato a parlare di Federazione io avevo solo quattordici anni, ma ricordo benissimo la Lettera Sponsa Christi del Papa Pio duodecimo, che esortava tutti i monasteri a unirsi in federazioni per un sostegno nella vita spirituale e anche materiale. Tutto questo però era un discorso bello, ma di difficile attuazione. Per quello che ricordo la comunità era abbastanza diffidente, sì, si sapeva che in Umbria c'erano tanti Monasteri, ma cosa si sapeva di più?

- 2) Quale comprensione hai potuto avere allora di questo evento storico, coinciso con gli inizi del tuo cammino in Monastero? Quale risonanza nella tua Comunità?**

Un giorno la Madre Abbadessa del tempo disse che veniva un certo Padre Francescano per parlarci della Federazione. Vedemmo aprirsi la porta del coro – che a quei tempi mai si faceva – e entrare un piccolo fraticello tutto sorridente che si presentò come mandato dalla Congregazione dei Religiosi, per parlare della necessità di federarsi, cioè di unirsi spiritualmente, assicurando però la piena autonomia giuridica. La comunità ascoltò e i commenti a caldo furono positivi, pur conservando un po' di timore.

Il primo convegno delle Abbadesse e una delegata del monastero fu il 22 luglio del 1956. Fu un momento particolare per la comunità che per la prima volta vedeva uscire due monache, e per diversi giorni, vidi anche qualche lagrima negli occhi delle sorelle. Quando ritornarono fummo tutte intorno a loro con mille domande. La Madre Suor Maria di Gesù e Suor Margherita Barlaam erano felici, soprattutto perché ebbero il privilegio di essere

ospitate dentro il Protomonastero, di aver potuto pregare presso le il Corpo della Madre Santa Chiara, di essersi trovate così bene con le sorelle tutte dei diversi Monasteri. Un rammarico c'era in loro: in ogni Monastero si vestiva in modo diverso, pur professando tutte la stessa Regola.

Nel 1958, il 15 giugno nel secondo convegno federale fu eletta la Prima Madre Presidente nella persona di Madre Cristina Vercellotti. Questa elezione fu vissuta come una festa in comunità e si cominciava a concretizzare la possibilità di un Noviziato Comune.

- 3) Vogliamo provare ad immedesimarci nelle prime pagine della Cronaca federale, scritte dalla stessa Madre Presidente e che quindi fanno risuonare i sentimenti che lei aveva in cuore in quel particolare giorno del 1959: "Lunedì sera, 7 settembre, davanti al portone di clausura del Monastero S. Lucia in Foligno, sette monachine... (ne diamo i nomi)... avvolte nei loro candidi veli, attendevano con manifesta trepidazione, che cosa?... che si aprisse quella porta benedetta e con essa la nuova parentesi della loro vita religiosa. Quando si aprì, un nodo di commozione strinse la gola di tutte, credo! Sui candidi veli la rugiada della divina benedizione, appositamente invocata da un Padre Francescano Missionario scendeva copiosa e feconda di grazia e serenità. Gli occhi delle novizie brillavano di lacrime e i loro cuori battevano in sentimenti diversi: la pena di aver lasciato i loro Monasteri si confondeva con la gioia di quella novità benedetta da Dio".**

- 4) E, ora, cara Sr. Maria Rita, a te la parola: che cosa vuoi comunicarci di quanto custodisci in cuore riguardo a questa parentesi della tua vita religiosa, a questa novità benedetta da Dio?**

Ero novizia da quasi un anno, essendo però tanto giovane era desiderio della mia comunità che potessi partecipare a questo Noviziato Comune. In fondo, anche se con un certo timore, lo desideravo anch'io; avevo bisogno di comprendere meglio la mia vocazione e capire anche se quella era la mia vocazione. Intanto il tempo passava e non si sentiva più nulla, finché con una lettera circolare la Madre Presidente informava i Monasteri della prossima apertura del Noviziato, il giorno otto settembre 1959, nel Monastero di Santa Lucia in Foligno.

Cominciai a preparare la biancheria da portare, a quei tempi non ci voleva tanto a prepararsi, si era più semplici di oggi. Dopo i saluti alle sorelle con tanta nostalgia, il nostro parroco Don Antonio Serafini mi accompagnò a Foligno. Ricordo che nel viaggio non parlai mai, per non tradire la mia sofferenza mista a una certa paura.

La Madre Presidente ci accolse con tanto affetto e ci fece andare al portone del Monastero dove un Padre Franciscano ci attendeva per benedire il nostro ingresso. Eravamo sette novizie.

Alcune parole di esortazione di Padre Emanuele Testa, poi si aprì il portone della clausura. La Madre Presidente ci abbracciò e tutte le sorelle ci diedero il benvenuto insieme alla Madre Abbadessa del tempo, Madre Giacomina Marcucci, poi in fila ci recammo in coro per il vespro. La mia prima impressione fu di trovarmi in un Monastero molto severo, al tempo stesso la presenza di tante sorelle – allora erano quaranta – mi dava un senso di gioia.

Fummo accompagnati dalla Madre Presidente e Madre Annunziatina Barchiesi, vice maestra, in dormitorio, perché il noviziato non era pronto, e lì rimanemmo per circa un mese. Dopo alcuni giorni la Madre notò che Suor Maria Margherita Mezzotero di Spoleto non stava bene per problemi di cuore, e dovette ritornare al suo Monastero con dispiacere di tutte noi. La vita nel noviziato cominciava a scandirsi con le diverse lezioni: al mattino la Madre Presidente ci commentava la regola e le costituzioni; al pomeriggio Madre Annunziatina ci leggeva un libro sulla sequela di Gesù; Padre Antonio Farneti ci faceva lezioni due volte la settimana sulla Dottrina della Religiosa. Man mano che il tempo passava sempre più mi rendevo conto che gli insegnamenti che ricevevo segnavano la mia giovane vita, come quando la Madre Presidente ci portava all'orto nel tempo della meditazione e ci insegnava come riflettere sulle letture sentite, sul Vangelo, sulla natura che ci circondava. Oggi sono metodi un po' superati, ma a giovani semplici, desiderose di capire e di apprendere, davano molto. Dico con franchezza che questo ha influito sulla mia vita personale spirituale, è stato come un orientamento base nel mio rapporto con il Signore. A distanza di quasi cinquant'anni, benedico il Signore e non posso non ringraziare le Maestre, che ci hanno dato del loro meglio, nonché la mia comunità, che sempre ha desiderato per me una buona formazione.

4) Vuoi ricordarci i nomi di queste prime novizie che hanno varcato la soglia del Noviziato "Regina Ordinis Minorum"?

Suor Chiara Benedetta Palmas del Monastero S. Agnese di Perugia; Suor Maria Margherita Mezzotero, Suor Maria Geltrude Iannucci e Suor Maria Agnese Nardicchi del Monastero Sant'Omobono di Spoleto; Suor Maria Agnese Marconi del Monastero di Santa Caterina in Foligno; Suor Maria Consolata Sarno del Monastero di San Leonardo in Montefalco; Suor Maria Rita Marcozzi del Monastero Santa Chiara in Montecastrilli.



Noviziato Federale



Noviziato Federale

Testimonianza delle Sorelle di S. Agnese (Perugia)

Abbiamo fatto una specie di "riunione di famiglia" per rivivere gli inizi della Federazione.

Le sorelle hanno ribadito che è stata per loro **una sorpresa che hanno accolto con titubanza**. Già conoscevano la "Sponsa Christi" per cui erano un po' preparate. Si doveva porre rimedio all'uscita delle monache dalle clausure per chiedere l'elemosina.

Alcune hanno detto che l'hanno accettata come volontà della Chiesa. Una non era d'accordo perché non ammetteva che poi le sorelle andassero in altri monasteri (così aveva detto P. Antonio nel presentare la Federazione).

Un'altra invece era felicissima perché le piaceva questa comunione e aiuto vicendevole. Ci ha tenuto a sottolineare che ha "accomodato" subito i veli per tutte senza doverli rifare nuovi.

A noi, che non eravamo presenti a questi eventi, ci ha colpito sentire come le sorelle abbiano accolto la Federazione come qualcosa voluto dalla Chiesa e come poi **si sono man mano lasciate coinvolgere** da questa realtà, soprattutto grazie all'apporto di **M. Cristina** che tutte nominavano quasi con devozione.

Testimonianza delle Sorelle di Trevi

La nostra Cronaca riporta la notizia che il reverendo **P. Antonio Farneti ofm** è nominato delegato apostolico per la Federazione delle clarisse dell'Umbria.

Nei mesi seguenti visita tutti i monasteri per sensibilizzarli e farli aderire alla Federazione nascente.

Le sorelle allora presenti oggi ci raccontano ancora di questo, ricordando le visite al monastero. Paternamente le esortava a vivere la vocazione con consapevole fedeltà al carisma della Madre Santa Chiara. Nel suo zelo si è dato tutto e sempre alle sorelle; esse testimoniano la sua grande carità nelle varie necessità delle monache in generale, della comunità ed anche delle singole sorelle: si prendeva cura di tutto. Infaticabile accompagnatore ovunque era richiesto, arrivava con sensibilità fraterna a dei gesti da "fioretti": comprava la carne quando la comunità non poteva e... quando le monache offrivano intenzioni di Sante Messe, p. Antonio assicurava loro la celebrazione, ma non accoglieva l'offerta, dicendo che poteva servire alla comunità.

Come in tutti i monasteri anche qui la Madre Presidente ha compiuto le **visite materne**, consigliando e dando validi suggerimenti.

Negli anni seguenti le **novizie** hanno compiuto l'anno canonico di noviziato a S. Lucia di Foligno.

In questi cinquant'anni la comunità ha ricevuto attenzioni e particolari aiuti. Tutto è dono di grazia, esperienza sofferta e comunione di vita, nell'unità del carisma che unisce tutte le comunità.

Conclusione

Lo stesso Signore che ci ha dato un buon inizio ...

Siamo giunte al termine di un "album di Famiglia" composto per fare memoria di una storia comune che ci appartiene e che ha compiuto 50 anni! Il nostro oggi ne porta la traccia più o meno nascosta e così sarà un po' il domani. È bello cogliere anche da questo frammento di storia clariana umbra come la tradizione si sia lasciata fecondare dalla novità del Vangelo che il soffio dello Spirito sempre ci assicura. Altrettanto non ci sfuggono i ritardi o le impennate affrettate, che questa volta è il nostro fragile eppure pesante vaso di creta a non farci mai mancare...

Con chiarezza si coglie il perpetuarsi di quella promessa vincolante di Francesco, di *avere sempre diligente cura e sollecitudine speciale di noi come dei suoi fratelli*.¹³ Questo ci rallegra tanto e ci commuove. Diventa anche uno stimolo di riflessione per quanto ci troviamo gratuitamente come eredità anche in questa dimensione di complementarietà con il I Ordine e rispetto ai percorsi che abbiamo davanti, che non possono semplicemente ripetere il passato.

Oggi è chiesto a noi di lasciarci chiamare per nome, di farci presenti con nostri volti, perché questo percorso di vita evangelica e di santità s'incarni ancora dentro nuove sfide di comunione e nuovi processi di discernimento.

Una parola di Chiara sembra risuonare sfogliando queste pagine "giubilari": *Per noi il Figlio di Dio si è fatto via, che ci mostrò e insegnò con la parola e con l'esempio il beatissimo padre nostro Francesco, di lui vero amante e imitatore*.¹⁴ Il disporci a un momento celebrativo nei nostri monasteri nell'estate del 2008, a 50 anni dal I Capitolo federale – come allora si chiamava – attinge il suo senso proprio da qui, dal celebrare insieme Cristo stesso, il suo mistero di Emmanuele che abita, illumina e orienta la nostra storia in cammino e in un cammino unitario, non a sé, senza radici, senza padri...

¹³ FF 2833

¹⁴ FF 2824

Per concludere questo dinamico "far memoria" davvero non possiamo che rivolgerci alla Madre Santa Chiara, per continuare a chiedere il ricordo della sua intercessione benedicente presso il Padre delle Misericordie, perché *lo stesso Signore, che ci ha donato un buon inizio, doni l'incremento, dia anche la perseveranza finale. Amen.*¹⁵

Custodite da questo suo sguardo benedicente presso Dio il nostro dialogo di vita tra tradizione e novità e tra di noi continua fiducioso.



Assemblea elettiva 2007

¹⁵ FF 2852

APPENDICE

Principali documenti del magistero

Relativi alla Costituzione delle Federazioni
(1950-1956)

I.
La Costituzione Apostolica
"Sponsa Christi"

(21 novembre 1950)

**È il testo in cui sono esplicitamente promosse le Federazioni
come rimedio ai problemi causati dall'isolamento dei monasteri**

Per quanto riguarda l'autonomia o mutua indipendenza dei monasteri di monache, riteniamo opportuno ripetere qui e applicarlo alle monache, quanto pensatamente (*consulto*) dicemmo per i monaci nell'omelia del 18 settembre del 1947 nella Patriarcale Basilica di San Paolo fuori le mura, in occasione del XIV centenario della morte di S. Benedetto da Norcia. Essendo cambiate le circostanze, molteplici motivi, ormai, consigliano, anzi spesso richiedono la consociazione dei monasteri di monache, onde ottenere una più facile e conveniente distribuzione degli uffici, un transito temporaneo utile e spesso necessario, per varie cause, delle religiose da uno ad altro monastero, un aiuto economico vicendevole, una coordinazione di lavoro, una difesa dell'osservanza comune e altri motivi di questo genere. Che tutto ciò si possa fare ed ottenere senza togliere la necessaria autonomia, senza sminuire in qualche modo il vigore della clausura e senza arrecare danno al raccoglimento e a una più severa disciplina di vita monastica, è provato con certezza e sicurezza tanto dalla lunghissima esperienza delle congregazioni monastiche maschili, quanto dai non rari esempi di unioni e di federazioni che tra le monache furono approvate fino a oggi.

Dopo aver descritto la storia meravigliosa dell'istituto delle monache e in quali termini l'istituto stesso possa adattarsi alle odierne necessità, diamo le norme secondo le quali tale aggiornamento deve praticamente attuarsi. La S. Congregazione applicherà questa Costituzione e gli Statuti generali a tutte le federazioni di monasteri già fatte o che si faranno nonché ai singoli monasteri; e, per nostra autorità, per mezzo di istruzioni, chiarimenti, responsi e altri documenti del genere, potrà fare quanto è necessario per applicare diligentemente ed efficacemente la costituzione e per far osservare fedelmente e prontamente gli Statuti generali.

Statuta generalia monialium

Statuti generali delle monache elaborati dalla Congregazione dei religiosi e approvati dal Papa

Art. VI

§ 1. 1° I monasteri di monache, diversamente da tutte le altre case religiose femminili, dal Codice e secondo le sue norme, sono *sui iuris* (can. 488 8°).

§ 2. 1° L'ambito della condizione *sui iuris* o, come si suol dire, di autonomia dei monasteri delle monache, è definito dal diritto comune e dal diritto particolare.

2° Alla tutela giuridica, che il diritto concede sui singoli monasteri sia agli ordinari dei luoghi sia ai superiori regolari, non viene in alcun modo derogato né da questa costituzione né dalle federazioni dei monasteri permesse dalla costituzione (art. VII) e introdotte per autorità della medesima.

Art. VII

§ 1. I monasteri di monache non solo sono *sui iuris* (can. 488 8°), ma sono anche giuridicamente distinti e indipendenti l'uno dall'altro, uniti e legati tra loro da nessun vincolo all'infuori di quelli spirituali e morali, anche se sono soggetti di diritto a un medesimo primo ordine o religione.

§ 2. 1° Alla mutua libertà dei monasteri, ottenuta piuttosto di fatto che imposta di diritto, in nessun modo si oppone la costituzione di federazioni; né tali federazioni debbono ritenersi come proibite dal diritto o in qualche modo meno consentanee alla natura e ai fini della vita religiosa delle monache.

2° Le federazioni di monasteri, quantunque non vengano imposte per regola generale, tuttavia sono assai raccomandate dalla sede apostolica, non solo per togliere i mali e gli inconvenienti che possono

sorgere dalla completa separazione, ma anche per promuovere la regolare osservanza e la vita contemplativa.

§ 3. La costituzione di qualunque forma di federazione di monasteri di monache o di confederazione di federazioni è riservata alla sede apostolica.

§ 4. Ogni federazione o confederazione deve necessariamente organizzarsi e reggersi con proprie leggi approvate dalla Santa Sede.

§ 5. 1° Salvo l'art. VI, 55 2, 3, e salva la condizione fondamentale di autonomia sopra definita (§ 1), nulla vieta che nel costituire federazioni di monasteri, sull'esempio di alcune congregazioni monastiche e ordini sia di canonici che di monaci, si stabiliscano quelle eque condizioni e limitazioni di questa autonomia che sembrassero necessarie o molto utili.

2° Tuttavia le forme di federazioni che sembrano contrarie alla predetta autonomia, di cui abbiamo parlato al § 1, e si avvicinano alla forma di governo centrale, sono riservate in modo speciale alla S. Sede, né possono essere costituite senza una espressa concessione della medesima.

§ 6. Le federazioni dei monasteri, per la fonte da cui derivano e per l'autorità da cui direttamente dipendono e sono rette, sono di diritto pontificio a norma del diritto canonico.

§ 7. La Santa Sede potrà, secondo i casi, esercitare immediata vigilanza e autorità sulla federazione mediante un assistente religioso, il cui ufficio sarà non solo di rappresentare la S. Sede, ma anche di promuovere la conservazione dello spirito genuino proprio dell'ordine e di aiutare con l'opera e col consiglio le superiore nel retto e prudente governo della federazione.

§ 8. 1° Gli statuti della federazione devono essere conformi non solo alle norme che dovrà dare, per nostra autorità, la S. Congregazione dei religiosi, ma anche alla natura, alle leggi, allo spirito e alle tradizioni ascetiche, sia disciplinari, sia giuridiche e apostoliche dell'ordine stesso.

2° Il fine principale delle federazioni dei monasteri è prestarsi fraterno aiuto vicendevole, non solo per favorire lo spirito religioso e la regolare vita monastica, ma anche per facilitare l'andamento economico.

3° Secondo i casi, negli Statuti da approvarsi si daranno speciali norme con le quali si possa regolare la facoltà e l'obbligo morale (*facultas et moralis obligatio*) di chiedere e di scambiarsi vicendevolmente le monache che siano ritenute necessarie sia per il governo dei monasteri, sia per la formazione delle candidate in un noviziato comune a tutti o a più monasteri; sia infine per provvedere alle altre necessità spirituali o materiali dei monasteri o delle monache.

2. L'istruzione "Inter praeclara"

(23 novembre 1950)

Offre le norme per l'applicazione di *Sponsa Christi*

II. LE FEDERAZIONI DI MONASTERI DI MONACHE

XVII. Le federazioni di monasteri di monache, a norma della cost. *Sponsa Christi* (art. VII § 2°), sono vivamente raccomandate sia per evitare danni che sogliono sopraggiungere con più gravità e facilità ai monasteri del tutto indipendenti, e che mediante l'unione si possono in gran parte di fatto evitare, sia anche per promuovere beni spirituali e temporali.

Anche se di norma le federazioni non sono imposte (art. VII § 2°), tuttavia le motivazioni per le quali in genere sono raccomandate possono essere in taluni casi particolari così impellenti da essere ritenute dalla Sacra Congregazione tutto considerato come necessarie (*tamquam necessariae aestimentur*).

XVIII. Le federazioni di monasteri non devono essere impedita per il fatto che i monasteri orientati a costituirle, come singoli, siano soggetti a superiori regolari. Negli *Statuti della federazione* si deve tener conto di questa comune sottomissione.

XIX. Quando dall'intenzione del fondatore o da qualunque altra eventuale ragione risultasse un qualche inizio di unione o federazione di monasteri dello stesso ordine o istituto, detta federazione deve essere portata a compimento tenendo conto di quelli che per primi già l'avevano recepita o intravista.

XX. Una federazione di monasteri non tocca direttamente in alcun modo la relazione vigente dei singoli monasteri con gli ordinari dei luoghi o con i superiori regolari a norma del diritto comune o particolare. Di conseguenza, se non si derogasse espressamente e legittimamente a questa regola, la potestà degli ordinari e dei superiori regolari non è accresciuta né sminuita, né in qualche modo mortificata dalla federazione.

XXI. Negli statuti della federazione possono essere concessi agli ordinari o ai superiori circa la federazione alcuni diritti, che di norma non sarebbero di loro spettanza, pur restando tuttavia intatto in genere il diritto nei singoli monasteri in quanto tali.

XXII. Le finalità e i vantaggi generali e principali delle unioni o federazioni sono:

1° la facoltà giuridicamente riconosciuta e il dovere canonicamente sancito dell'aiuto fraterno, con la vicendevole offerta di sostegno sia nella conservazione, difesa, promozione dell'osservanza regolare e negli aspetti economici sia in tutte le altre cose;

2° l'erezione di noviziati comuni a tutti o a più monasteri per i casi in cui, sia per mancanza delle persone necessarie negli uffici direttivi, sia per altre circostanze morali, economiche, locali, ecc., non si possa garantire nei singoli monasteri una solida e pratica formazione spirituale, disciplinare, tecnica, culturale;

3° la facoltà e l'obbligo morale, definito con norme certe e assunto dai monasteri federati di chiedere e di scambiarsi le monache che possono essere necessarie al governo e alla formazione;

4° la possibilità e la libertà di un reciproco temporaneo scambio o cessione di soggetti, e anche di destinazione a motivo di infermità o di altra necessità morale o materiale.

XXIII. I caratteri e le note delle federazioni, che, se vengono presi nel loro complesso, si devono considerare essenziali, si possono così elencare:

1° le federazioni di monache, in considerazione *della fonte* da cui traggono origine e *dell'autorità* dalla quale in quanto tali direttamente dipendono e sono governate, sono *di diritto pontificio* a norma del Codice (can. 488 3°). Di conseguenza compete alla Santa Sede ed è ad essa riservata non soltanto l'erezione delle medesime [cost. *Sponsa Christi*, art. VII § 3], ma anche l'approvazione degli statuti come pure l'iscrizione di monasteri ad una federazione o la separazione dalla medesima [cost. *Sponsa Christi*, art. VII § 4].

Fatte salve le cose che, quanto ai singoli monasteri, sono attribuite agli ordinari dal Codice, le federazioni sono soggette alla Santa Sede in tutto ciò che, se non legittimamente ed espressamente escluso, le religioni femminili di diritto pontificio sono direttamente soggette alla Santa Sede medesima. La Santa Sede, a sua discrezione, potrà affidare, abitualmente o caso per caso, alcuni di questi aspetti ai propri immediati assistenti o delegati per le federazioni.

2° *Quanto all'ambito o all'estensione*, se il ridotto numero di monasteri o altre cause giuste e proporzionate non richiedono qualcosa di diverso, vanno costituite preferibilmente a livello regionale, perché di più facile governo.

3° Quanto alle persone morali, dalle quali, in qualità di persone collegiali (can. 100 § 2), sono costituite, le federazioni sono composte da monasteri dello stesso ordine e della medesima interna osservanza, benché non debbano necessariamente essere della medesima dipendenza all'ordinario del luogo o al superiore regolare, né della medesima classe di voti o forma di clausura.

4° Se lo consigliano la necessità, la grande utilità o le tradizioni degli ordini, si possono ammettere confederazioni di federazioni regionali.

5° Per la salvaguardia dell'indipendenza dei monasteri, il vincolo dal quale i monasteri federati sono uniti fra loro dev'essere tale da non creare ostacoli all'autonomia almeno essenziale (can. 488 2°, 8°). Benché non si debbano presumere deroghe all'autonomia, possono tuttavia essere concesse, col previo consenso dei singoli monasteri [cf. cost. *Sponsa Christi*, art. VII § 5 2°], se apparisse consigliato o esigito da gravi cause.

XXIV. Prima che si possano erigere, tutte le federazioni di monasteri di monache devono avere degli statuti propri da approvarsi dalla Santa Sede [cost. *Sponsa Christi*, art. VII § 4]. In questi statuti devono essere accuratamente precisati soprattutto:

1° le finalità che ciascuna federazione si propone [cf. sopra n. XXII];

2° l'ordinamento dal quale dev'essere regolato il governo della federazione, sia quanto agli elementi di cui consta, ecco allora la presidente, le visitatrici, il consiglio ecc., sia quanto al modo di designare a questi incarichi, sia infine quanto alla sua potestà di governo e il suo modo di procedere;

3° i mezzi di cui la federazione deve fare uso per poter conseguire con mitezza e forza (*suaviter et fortiter*) le finalità che si propone;

4° le condizioni e le modalità secondo le quali si dovranno applicare quelle norme che sono stabilite circa lo scambio di persone all'art. VII, § 3, n. 2° 2273, 2386 della cost. *Sponsa Christi* e al n. XXII, 4° della presente istruzione;

5° la condizione giuridica di una monaca trasferita ad altro monastero, sia nel monastero dal quale viene tolta sia nel monastero al quale si fa il trasferimento;

6° la cooperazione economica che dovrà essere elargita dai singoli monasteri per le opere comuni di tutta la federazione;

7° il governo sia del noviziato comune sia delle altre eventuali opere comuni.

XXV. 1° Affinché la Santa Sede possa esercitare sulle federazioni una diretta ed efficace vigilanza e autorità, si può dare a ciascuna federazione, a seconda che lo consigli la necessità o l'utilità, un assistente religioso.

2° L'assistente religioso è nominato dalla S. Congregazione, dopo aver sentito gli interessati a norma degli statuti.

3° Nei singoli casi i loro compiti siano accuratamente definiti nel documento di nomina; i principali sono i seguenti: curare che nella federazione sia con sicurezza conservato e alimentato il genuino spirito di vita profondamente contemplativa e anche lo spirito proprio dell'ordine e istituto; così pure curare che nella federazione sia avviato ed esercitato un modo di governare retto e prudente; provvedere alla solida formazione religiosa delle novizie e delle religiose stesse; assistere col consiglio negli affari economici di maggiore importanza.

4° L'assistente svolgerà anche la funzione come di *assessore*, nel rispetto delle norme da stabilirsi per ciascuna federazione.

5° A lui la Santa Sede, a seconda dei casi, potrà delegare o affidare alcune mansioni che apparissero opportune.

3. Lettera circolare "Sua santità"

(7 marzo 1951)

**Lettera della S. Congregazione dei religiosi ai
nunzi apostolici e ai superiori generali degli ordini religiosi.
Tratta dell'impegno a promuovere il maggior bene
dei monasteri di monache**

(In parentesi quadre vengono riportate le varianti nel testo inviato ai superiori generali)

Eccellenza reverendissima,

Sua santità ha affidato alla Sacra Congregazione dei religiosi l'incarico di curare l'esecuzione della costituzione apostolica *Sponsa Christi* del 21 novembre 1950 e degli *Statuti generali* in essa contenuti miranti a promuovere il maggior bene dei monasteri di monache (*moniales*).

Per corrispondere appunto al mandato del santo padre la S. Congregazione fiduciosamente ricorre, ora, all'opera dell'e.v. rev.ma, ben certa di trovare in lei tutta la collaborazione richiesta dal bene dei monasteri nel paese dove v.e. così degnamente rappresenta sua santità [richiesta dal bene delle monache che dipendono dall'ordine cui la p.v. rev.ma presiede].

La S. Congregazione giudica, anzitutto, di grande importanza che la costituzione apostolica *Sponsa Christi* e l'istruzione della medesima S. Congregazione, contenute in AAS 43(1951), p. 5 ss, vengano fatte conoscere ai singoli monasteri di monache in maniera che esse possano comprendere tutto l'amore che la chiesa nutre per esse e la cura che di esse ha, perché il loro stato di vita sia difeso e favorito con quegli opportuni miglioramenti che l'esperienza e lo stato presente della vita religiosa suggeriscono.

I. Per questo la S. Congregazione prega v.e. rev.ma di voler dare incarico agli ecc. mi vescovi perché curino la presentazione e spiegazione dei suddetti documenti ai monasteri di monache dipendenti dalla loro giurisdizione [prega v.p. rev.ma di voler dare incarico ai rev.mi superiori regolari da cui i monasteri dipendono, perché curino la presentazione e spiegazione dei suddetti documenti pon-

tifici ai monasteri di monache da loro dipendenti. Mi è grato comunicare alla p.v. rev.ma che per l'Italia, Roma eccettuata, sarà suo compito curare la presentazione e spiegazione dei due documenti anche ai monasteri di monache del suo ordine che dipendono dagli ecc.mi ordinari di luogo, purché gravi ragioni non inducano gli ordinari a disporre altrimenti. Pertanto si compiacca v.p. per i detti monasteri in Italia prendere gli opportuni accordi cogli ecc.mi vescovi. Per i monasteri soggetti a visita apostolica l'incarico sarà dato da questa S. Congregazione ai rev.mi visitatori.

Affinché la spiegazione sia fatta in maniera più rispondente allo spirito di ciascun monastero l'e.v. avrà la bontà di pregare gli ecc.mi ordinari a voler designare: a) per i monasteri di un secondo ordine, preferibilmente religiosi del rispettivo ordine, residenti in diocesi o fuori, atti all'importante compito; b) per gli altri monasteri scelgano gli ecc.mi ordinari persone adatte tra i religiosi o i sacerdoti diocesani o extradiocesani.

I nomi dei prescelti per ciascun monastero dovranno in ogni caso essere comunicati a v.e., alla quale, secondo il prudente giudizio, spetta dare il benestare alla designazione definitiva.

Infine per i monasteri di monache soggetti attualmente a visita apostolica e per quelli dipendenti dai regolari questa S. Congregazione affiderà l'incarico di spiegare i due documenti pontifici ai rispettivi visitatori apostolici e superiori regolari.

II. Sia cura di v.e. raccomandare che dagli incaricati vengano illustrati alle monache particolarmente i seguenti punti:

1) I nuovi documenti sono una prova concreta della preoccupazione della chiesa per il vero bene dei monasteri delle monache, conformemente a quanto essa ha praticato nel corso dei secoli in maniera rispondente ai bisogni dei diversi tempi e luoghi. Questa sua azione ha fatto sì che la vita delle monache, pur rimanendo intatta nella sua sostanza, si sia andata arricchendo di nuovi elementi, traendo profitto da quanto la vita religiosa nei diversi secoli presentava di miglioramento e sapiente adattamento (AAS a.c., p. 6-11).

2) Lungi dal voler intaccare la vita contemplativa di coloro che «optimam partem eligendo» (AAS a.c., p. 6) si sono ritirate nei monasteri, la costituzione apostolica, dopo aver illustrato la natura della vita contemplativa (Statuto art. II) vuole che questa, per la comunità come per le singole monache, «salva non tantum sit sed iugiter alatur et roboretur» (AAS a.c., p. 11). A tale fine la costituzione pone in risalto l'obbligo, a norma delle costituzioni, e il carattere pubblico del coro nei monasteri di monache.

Per la medesima ragione la clausura papale rimane sostanzialmente immutata; però nei monasteri aventi opere di apostolato la clausura viene regolata e armonizzata in modo che la vita contemplativa non ne subisca

danno e, nello stesso tempo, le opere, alimentate dalla vita contemplativa, possano svolgersi come le esigenze lo richiedono (*Statuto* art. IV; *Instructio* n. XI-XV).

3) Perché la vita religiosa delle monache risponda maggiormente al loro desiderio di dedizione completa al Signore la S. Sede vivamente esorta i monasteri, dove, per particolari circostanze dovette – in passato – essere abbandonata la professione dei voti solenni, a riprenderli, a meno che ancora vi si oppongano gravi ragioni (*Statuto*, art. III).

4) I due documenti mettono poi in luce come la vocazione delle monache, anche se di pura vita contemplativa, è pienamente apostolica, non potendo l'amore di Dio andare disgiunto dall'amore del prossimo. È perciò che essi a tutte raccomandano l'apostolato del buon esempio, della preghiera e del sacrificio (AAS a.c., p. 14). La costituzione apostolica ricorda il sorgere di istituti di monache che colla vita contemplativa hanno armonicamente congiunto le opere di apostolato raccomandando a questi istituti e ai monasteri, che hanno avuto una tradizione in tal senso, di dedicarsi diligentemente (*Statuto* art. IX). Pei monasteri di pura vita contemplativa stabilisce, invece, che solamente per motivo di particolare necessità potrà o dovrà esercitarsi l'apostolato esterno; esso, però, sarà sempre tale che la vita contemplativa non ne venga danneggiata (*Statuto* art. IX).

5) L'introduzione delle federazioni dei monasteri di monache appare sorgente d'innumerabili vantaggi di ordine spirituale, disciplinare ed anche economico (AAS a.c., p. 13).

Esortando i monasteri a riunirsi in federazioni il santo padre ripete nella costituzione apostolica, quanto già espresse nel 1947, nell'omelia tenuta ai Benedettini nella Basilica di san Paolo.

L'uscire dal completo isolamento in cui si son trovati per secoli monasteri professanti la stessa regola e le medesime norme di vita e di spiritualità significherà: *a)* una mutua e fraterna collaborazione per il raggiungimento del proprio fine; *b)* la possibilità di meglio provvedere alla formazione delle giovani vocazioni e ancora di risolvere difficili situazioni in cui i monasteri possono trovarsi; *c)* una garanzia di fedeltà allo spirito e tradizione propria dell'ordine (*Instructio* n. XVII-XXII).

A tutto questo contribuirà la presenza e l'azione di un assistente religioso di tali federazioni, nominato dalla Santa Sede (*Instructio* n. XXV). Naturalmente, affinché le federazioni stesse portino i frutti sopra menzionati sarà d'uopo che esse vengano diligentemente preparate e sapientemente ordinate. Questa S. Congregazione non mancherà di pre-

stare la propria assistenza e dare tutte le istruzioni che i casi diversi richiederanno.

6) Le federazioni renderanno anche più facile l'organizzazione di quel lavoro monastico produttivo, che viene presentato alle monache come do-

vere di penitenza, mezzo di mortificazione e fonte di sostentamento (*Statuto* art. VIII, 2379-2381; *Instructio* nn.

Per favorirne lo sviluppo le autorità ecclesiastiche e le pie persone laiche non mancheranno di prestare la loro benevola collaborazione. Esso servirà, tra l'altro, a togliere i monasteri dalle gravi difficoltà economiche in cui non pochi di essi si trovano.

V. e. rev.ma vorrà richiedere agli ecc.mi ordinari [V. p. rev.ma vorrà richiedere a tutti coloro che avranno fatto la spiegazione dei documenti] e trasmettere poi a questa S. Congregazione una relazione che versi principalmente sui seguenti punti: *a)* come ai singoli monasteri sono stati illustrati i due documenti pontifici; *b)* quale accoglienza ha avuto la spiegazione menzionata; *c)* vantaggi che se ne attendono nei singoli monasteri; *d)* difficoltà che la spiegazione e applicazione dei documenti possono suscitare.

Questo sacro dicastero esprime fin d'ora la sua riconoscenza all'e.v. e agli ecc.mi ordinari che avranno [alla p. v. che avrà] la bontà di fornire le notizie richieste e lo porranno [porrà] in grado di adempiere l'incarico assegnategli dal santo padre.

Ringraziando fin d'ora l'e.v. rev.ma per tutto quanto si compiacerà di fare, profitto dell'incontro per professarmi con sensi di perfetta stima e profonda venerazione di v.e. rev.ma dev.mo servitore.

Roma, li 7 marzo 1951.

4. Direttive Consapevole (15 dicembre 1953)

La Sacra Congregazione dei religiosi si rivolge ai delegati per la preparazione delle Federazioni dei monasteri di monache

Norme generali da seguire nella preparazione delle Federazioni dei monasteri di monache.

Consapevole del compito delicato affidato ai suoi delegati per la preparazione delle Federazioni dei monasteri di monache e la redazione degli statuti delle medesime, la S. Congregazione dei religiosi ritiene utile impartire loro alcune direttive da seguire nell'adempimento della missione ricevuta.

I monasteri di monache di vita contemplativa, a motivo del loro particolare genere di vita, richiedono in chi deve lavorare per essi una prudenza e un tatto non comuni e questo specialmente quando l'azione da svolgersi apporta o può sembrare che apporti qualche innovazione. Sarà, pertanto, cura dei rev.mi delegati, usare di questo tatto e di questa prudenza in tutti i loro atti, considerando che non poche volte l'esito della missione loro affidata dipende dal modo con cui si procede.

1. Innanzi tutto i rev.mi delegati procedano con molta deferenza nei riguardi degli ecc.mi ordinari dei luoghi da cui dipendono i monasteri o che, comunque, sono ad essi interessati.

In particolar modo, non manchino mai i rev.mi delegati – com'è prescritto nel decreto di nomina – di comunicare agli ecc.mi ordinari l'incarico ricevuto.

Benché poi i rev.mi delegati nell'assolvere l'incarico ricevuto non dipendano dagli ordinari, ma bensì dalla S. Congregazione dei religiosi, abbiano essi sempre la delicatezza di mettere gli ordinari al corrente degli atti principali da compiersi; come: uscite di clausura, adunanze, passaggio di religiose da un monastero all'altro, ecc.

2. Il sommo pontefice, nella costituzione apostolica *Sponsa Christi* ha presentato le federazioni dei monasteri di monache come il mezzo più efficace per provvedere al bene spirituale di essi e al loro incremento sotto

diversi punti di vista, non escluso quello economico. Sua santità raccomanda vivamente ai monasteri di uscire dall'isolamento in cui si trovano e di federarsi tra di loro seguendo alcuni criteri che vengono suggeriti: appartenenza al medesimo ordine, professione della medesima osservanza, ecc. Tuttavia il sommo pontefice non ha imposto obbligo stretto di entrare a far parte di una federazione.

Questo dovranno tener presente i rev.mi delegati allo scopo di evitare imposizioni o modi di agire che possano sembrare una imposizione.

Non mancheranno, per altro, i rev.mi delegati di fare opera di persuasione presso i singoli monasteri, mettendo in luce quanto è contenuto nei documenti della S. Sede e presentando le federazioni come un mezzo per assicurare il vero bene dei monasteri medesimi, senza che per questo cambino il genere di vita e l'organizzazione ora vigenti. Essi potranno ricordare che il diritto della chiesa non ammette monasteri isolati di monaci o di religiosi. Procurino poi di dissipare, con diligenza, non poche false idee, timori infondati, preoccupazioni vane che corrono circa l'applicazione e l'esecuzione della *Sponsa Christi*.

Alcune di queste idee provengono dalla mancanza di conoscenza di quello che dicono nel modo più solenne ed esplicito i documenti pontifici. Così si è arrivato a dire, ad esempio, che la clausura papale scomparirà, che verranno aboliti i voti solenni, che le federazioni incideranno sull'autonomia, che sono da esse limitati i diritti degli ordinari locali e regolari sui monasteri. Tutto questo è in aperta contraddizione coi documenti del santo padre e della S. Congregazione.

Non pochi timori delle monache scompariranno se si dirà loro che le federazioni non *impongono* il noviziato comune, la perdita della stabilità nel proprio monastero; ma al contrario ogni monastero conserva il diritto al proprio noviziato e il trasferimento di religiose da un monastero all'altro è qualcosa di eccezionale, dovuto a ragioni per le quali, anche ora, senza la federazione, molte volte si ricorre alla S. Sede, onde venire in soccorso di monasteri bisognosi dell'aiuto fraterno degli altri.

Inoltre, tutto quello che si introduce e si pratica in una federazione non dovrà necessariamente essere adottato dalle altre. Ogni ordine ed ogni osservanza ha i suoi caratteri peculiari e di questi dovrà tenersi conto nella preparazione e nell'ordinamento delle federazioni.

Volendo dare un esempio si potrebbe dire che evidentemente una federazione di monasteri di Orsoline, Canonichesse di s. Agostino di s. Pietro Fourier, dedite all'apostolato sarà diversa da una federazione di monache dedite esclusivamente alla vita contemplativa.

Se però, nonostante tutto, il monastero, eliminate le influenze esterne, non intendesse aderire alla federazione o prendere parte agli atti preparatori (adunanze, ecc.) lo si lasci libero e quieto.

Vedano, secondo i casi, i rev.mi delegati se non sia preferibile recarsi personalmente, dopo essersi annunciati, presso i monasteri prima ancora di procedere a qualsiasi adunanza delle superiori o rappresentanti dei monasteri. Ad ogni modo, evitino di dare comunicazioni che possano turbare le comunità.

3. L'esperienza finora fatta, ha rivelato quanto sia necessario e utile che i rev.mi delegati diano ai monasteri la possibilità di esprimere il loro pensiero e manifestare le loro preferenze per ciò che riguarda le diverse possibilità di organizzare le federazioni, in modo che veramente appaia che gli stessi monasteri interessati prendono parte attiva nell'elaborazione dell'organizzazione e degli statuti delle federazioni, sempre entro i limiti ammessi. Entro questi limiti possono darsi diversi tipi e diverse formule. È compito dei rev.mi delegati illustrare queste formule; è facoltà dei monasteri di farne la scelta. Devono i delegati guidare le discussioni, proporre non imporre delle conclusioni, venire incontro alle diverse tendenze con suggerire formule in cui esse possano accordarsi.

4. Il decreto di nomina dei delegati prevede la facoltà di permettere l'uscita dalla clausura allorché questa avviene ai fini della federazione progettata; vigilino però i rev.mi delegati che questo si faccia sempre osservando le cautele comunemente prescritte.

Parimenti la facoltà di poter entrare in clausura, prevista per essi, è subordinata alle cautele generali; così debbono essi evitare di entrare senza essere accompagnati da persona ecclesiastica di nota prudenza.

5. I rev.mi delegati avranno poi cura di evitare di prendere occasione della federazione per qualsiasi altra attività o richiesta non strettamente legata colla missione ad essi assegnata dal decreto di nomina.

Sarebbe disdicevole alla loro dignità prendere pretesto dall'incarico ricevuto per mirare ad altro fine o altri interessi che non siano il vero bene dei monasteri.

Per la medesima ragione siano essi attenti ad evitare nel loro modo di agire qualsiasi atteggiamento o disposizione che possa apparire come diretta a sottrarre un monastero di monache dalla dipendenza dell'ordinario del luogo al quale sia soggetto, dalla cura o dipendenza di un determinato ordine maschile, oppure a porlo sotto un determinato ordine o nella sua sfera di influenza, o a cambiare in qualunque modo lo *statu quo*.

La preparazione delle federazioni che mirano al bene delle religiose non devono in alcun modo dare occasione a turbare le relazioni attualmente esistenti.

6. Come previsto nel decreto di nomina i rev.mi delegati ricorrano alla S. Congregazione per tutte le difficoltà che potessero incontrare e da essa

richiedano direttive nei casi dubbi tenendola al corrente delle cose importanti che possano occorrere durante la preparazione delle federazioni.

Redigano sempre una accurata relazione di tutto ciò che essi hanno fatto in esecuzione del mandato affidato loro.

VALERIO Card. VALERI
Prefetto

5. Istruzione Inter cetera

(25 marzo 1956)

Testo della S. Congregazione dei religiosi sulla clausura delle monache

IV. *La clausura papale e le federazioni*

64. Gli statuti delle federazioni, circa la clausura sia maggiore sia minore dei monasteri federati, possono stabilire quelle norme che vengono ritenute necessarie per il conseguimento delle finalità della federazione.

65. Per quanto riguarda il governo, può essere stabilita la facoltà di uscire da un monastero e di entrare in un altro: per riunire il capitolo, il consiglio o altra assemblea di tal genere; per effettuare opportune visite da parte dell'autorità della federazione o di sue delegate; per allontanare o, nel rispetto delle norme da seguire, trasferire una superiora o altra monaca.

66. Per promuovere la fraterna collaborazione dei monasteri, si può stabilire la medesima facoltà: per assumere in un altro monastero un incarico conferito con elezione o nomina; per prestare aiuto di qualsiasi genere ad un altro monastero o per sovvenire alle necessità del medesimo; anzi anche per il bene personale di qualche monaca, tuttavia entro i limiti prefissati negli statuti.

67. Per provvedere ad una migliore formazione delle monache, in sedi comuni fondate a tale scopo, si può riconoscere la facoltà, da precisare chiaramente negli statuti, di recarsi in esse, dimorare in esse e da esse ritornare, per quelle monache direttamente interessate con legittima destinazione o chiamata.

68. a) Per un'osservanza uniforme della clausura nei monasteri di una federazione, gli statuti possono stabilire alcune norme.

b) Per il medesimo scopo esposto in a), e fatti sempre salvi i diritti degli ordinari dei luoghi e dei superiori regolari, si possono stabilire anche speciali interventi degli assistenti religiosi o delle superiori della federazione per quanto riguarda le eventuali petizioni da inoltrare alla S. Sede circa la clausura, per es. circa l'intraprendere viaggi straordinari, la prolungata permanenza fuori dal monastero e altre cose del genere.

69. Per quanto riguarda i monasteri di una federazione, che si dedicano ad opere di apostolato e sono tutti soggetti alla clausura minore, gli statuti possono stabilire: quali opere si possono assumere, quali persone è lecito ammettere nelle strutture delle opere, sia abitualmente sia provvisoriamente, in qual modo e a quali condizioni e precauzioni.

Indice

Decreto di erezione del 30 luglio 1957	6
Presentazione	7
INTRODUZIONE	9
In un bel giorno di primavera si presentò al nostro Monastero un umile Fraticello di S. Francesco desideroso di parlare con la Rev.da Madre Abbadessa	11
DALL'ARCHIVIO FEDERALE	15
Un "salto nel buio"!... si chiamerà Federazione...	17
1954	17
1955	24
1956	25
1957	40
1958	43
1959	71
DALLE CRONACHE DEI MONASTERI	81
1955	85
1956	86
1958	99
1959	113
NOMI, VOLTI E TESTIMONIANZE	117
CONCLUSIONE	149
Lo stesso Signore che ci ha dato un buon inizio ...	151

PRINCIPALI DOCUMENTI DEL MAGISTERO

1. La Costituzione Apostolica "Sponsa Christi" (21 novembre 1950)	155
2. L'istruzione "Inter praeclara" (23 novembre 1950)	158
3. Lettera circolare "Sua santità" (7 marzo 1951)	162
4. Direttive Consapevole (15 dicembre 1953)	166
5. Istruzione Inter cetera (25 marzo 1956)	170

